ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 26 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5895

BILANCIO DOPO UN ANNO DEL PATTO ANTICOMINTERN

Ciano Ribbentrop Arita

incrociano le loro voci nell'etere per riaffermare la solidarietà dei tre popoli

ROMA, 25

Nel messaggio radiotrasmesso alle 11.30, in occasione della ricorrenza dell'annuale della firma del patto tripartito anticomunista, il Ministro degli Esteri del Giappone, S. E. Arita, ha detto:

Giappone

«E' per me una grande gioia di poter oggi, nel secondo anniversario dell'accordo contro l'internazionale comunista, esprimere a mezzo della radio, al popolo tedesco e a quello italiano, il mio cordiale saluto e il mio rispetto. Precisamente due anni fa, in qualità di Ministro degli Esteri, apprendevo con grande soddisfazione che l'accordo anti-comintern tra la Germania e il Giappone era stato firmato. Da allora il patto anti-comintern costituisce la più importante direttiva della nostra politica estera. Nell'anno seguente l'Italia aderiva, in qualità di contraente fornita di uguali diritti, a quel patto. Con questo, più forti e potenti legami si formarono tra le tre più fiorenti Nazioni in Europa e in Asia. Malgrado le continue macchinazioni dei comunisti in Europa, si è riusciti a reprimere quegli elementi sovvertitori e a mantenere la pace. Il fronte di difesa anticomunista in Europa si è ingrandito e rafforzato contro l'internazionale comunista. Questo grande ed importante successo politico delle due Nazioni a noi legate costituisce per noi una sincera gioia. Anche qui, nell'Asia orientale, il Governo di Ciang Kai Scek, che ha gettato in tanta miseria 400 milioni di connazionali con la sua politica pro-comunista e anti-giapponese, si avvia alla sua fine grazie alle armi del Governo imperiale giapponese.

Lottando contro il pericolo comunista, il Giappone ha fatto il primo passo per realizzare il grande ideale di creare un ordine nuovo nell'Asia orientale. L'Italia, la Germania ed il Giappone sono responsabili della pace del mondo. La lotta comune di questi tre Stati è diventata una necessità politica. Ai due popoli amici d'Italia e di Germania prometto che noi, proseguendo il nostro scopo, saremo sempre giusti e forti».

Germania

Alle ore 11.50 ha parlato il Ministro degli Esteri del Reich, S. E. von Ribbentrop, il quale ha detto:

«Due anni fa, il 25 novembre 1936, tra la Germania e il Giappone fu concluso l'accordo contro l'internazionale comunista, che un anno dopo fu ampliato diventando l'accordo anticomintern tra la Germania, l'Italia ed il Giappone. Scopo di tale accordo era la dichiarazione comune degli Stati contraenti di agire contro l'attività sovversiva dell'internazionale comunista. Oggi possiamo constatare con soddisfazione che la collaborazione dei tre Stati contro quell'attività sovvertitrice ha dato ottima prova. Nè in Spagna, nè in Cina è riuscito agli intrighi di Mosca di stabilire il suo dominio bolscevico per poter poi di là gettare la fiaccola incendiaria nei Paesi pacifici. La Cecoslovacchia era destinata a diventare un altro punto di partenza della rivoluzione mondiale. Anche questi disegni furono soffocati in germe l'autunno scorso per la ferrea risolutezza del Führer e per la solidarietà degli Stati antibolscevichi e per la stretta collaborazione fra Nazionalsocialismo e Fascismo.

Nel tempo trascorso dopo la sua conclusione, l'accordo contro l'internazionale comunista ha assunto grande importanza. Il triangolo Berlino-Roma-Tokio è oggi una concezione mondiale. Non è soltanto un fattore ed un garante dell'ordine, ma è anche un fattore della politica mondiale. Di fronte a questa politica, costruita organicamente e creata dai tre Stati riuniti nell'accordo anti-comintern, sta l'efficienza distruttiva del Comintern e delle forze ad esso congiunte. Nulla sarebbe più falso che credere che il bolscevismo abbia abbandonato la sua pretesa. Noi vediamo come l'internazionale comunista ha creato una nuova organizzazione allo scopo di diffondere nel campo politico una propaganda per la rivoluzione mondiale. L'effetto di questa propaganda si mostra in una nuova campagna denigratoria che è scatenata dappertutto contro gli Stati consolidati, cioè in realtà contro gli Stati dell'ordine. Questa propaganda sovversiva giudeo-bolscevica si trova dietro la nuova ondata [illegible] contro la Germania in America, con la quale si spera di gettare in una psicosi di odio contro il popolo tedesco (che non ha nulla contro il popolo americano), la parte migliore del popolo americano. Malgrado tutto, sono fermamente convinto che alle Potenze legate dall'accordo anti-comintern riuscirà di impedire il raggiungimento dello scopo perseguito dai comunisti, e cioè la rivoluzione mondiale, e di rendere così agli Stati civilizzati un inestimabile servizio. La lotta contro l'internazionale comunista non è diretta contro alcuna altra Nazione o non esclude altro Stato. Le Potenze del triangolo politico-mondiale tuttavia, nella loro dura ed inesorabile lotta contro il comunismo, resteranno legate l'una all'altra da un'amicizia sempre più profonda e si riveleranno pertanto fautori e garanti di un nuovo e più giusto ordine mondiale. Saluto oggi le Potenze unite con noi nell'accordo anti-comintern, l'Italia e il Giappone».

Italia

Alle 12.10 il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono particolarmente lieto che, a pochi giorni dalla celebrazione del primo anniversario del patto tripartito anticomintern, io abbia oggi, nel secondo annuale dell'intesa nippo-tedesca, occasione di rivolgere attraverso la radio il saluto più cordiale dell'Italia fascista ai popoli delle due grandi Nazioni amiche. L'anno che volge al termine ha visto in atto, in occidente come in oriente, la solidarietà italo-tedesco-giapponese. Essa si è manifestata nella maniera più evidente nel corso di avvenimenti che hanno avuto un'importanza decisiva nell'interesse della pace e della giustizia del mondo. Sono convinto che questa solidarietà è destinata a rappresentare nel futuro una forza sempre più viva e più operante, che i tre grandi Stati porranno al servizio della civiltà e dell'ordine. Italia, Germania e Giappone non sono uniti da una casuale coincidenza di interessi contingenti. La loro collaborazione è basata su ideali comuni, su comuni e incrollabili principii di vita politica. Le nostre tre Nazioni oppongono, in tutti i campi, una barriera insormontabile alle forze disgregatrici del disordine e dell'anarchia che fanno capo al Comintern e che sotto forme diverse e sotto diverse bandiere, Italia, Germania e Giappone hanno ogni volta vittoriosamente affrontate.

E' con sincera soddisfazione che possiamo guardare ai risultati conseguiti in un anno di azione concertata. Dai confini occidentali del Mediterraneo fino agli estremi limiti del Pacifico gli sforzi e gli attacchi dell'internazionale comunista sono stati sempre combattuti e stroncati ed è stata aperta la strada per una migliore e più proficua cooperazione dei popoli civili. E' a questa cooperazione che si ispira il nostro accordo tripartito che, come ho già avuto modo di dire e come è stato più volte chiaramente ripetuto, non ha finalità nè intenti aggressivi. Alla base della concezione fra gli Stati è la comprensione dei loro popoli. Il popolo italiano, il tedesco ed il giapponese, consapevoli della loro missione storica hanno già in ripetute occasioni dimostrato il valore ed il significato di questa reciproca [illegible] anticomunista l'idea motrice del patto [illegible] strada e va penetrando in zone sempre più larghe dell'opinione pubblica mondiale. [illegible] Germania, Giappone, forti nello spirito e nelle armi, stretti da saldissimi legami di amicizia, guardano con ferma e serena fiducia».

Ciascun messaggio, preceduto dai rispettivi inni è stato pronunciato nella lingua nazionale e poi subito tradotto nelle lingue degli altri due Paesi firmatari del patto tripartito. A ciascun messaggio è seguita la radiotrasmissione di musica sinfonica giapponese, tedesca ed italiana.

Cina, Spagna, Cecoslovacchia

ROMA, 25

I Ministri degli Esteri d'Italia, di Germania e Giappone, Ciano, von Ribbentrop e Arita, hanno ricordato brevemente, ma decisamente, alla radio, questa mattina, la data del primo accordo tedesco nipponico antibolscevico del 25 novembre 1936 trasformato un anno dopo a Roma in patto tripartito tra Roma, Berlino e Tokio, e i tre Ministri degli Esteri della coalizione antibolscevica hanno potuto con legittimo orgoglio ricordare come l'accordo anticomintern abbia perfettamente corrisposto al suo scopo. Il comunismo è stato battuto dappertutto in Cina, ove operava in funzione di Ciang Kai Scek; è stato sconfitto in Spagna; è stato allontanato senza possibilità di ritorno da Praga; è stato respinto dal Governo della Francia. Questo è il risultato di un anno di coesione dei regimi totalitari. Ma vi è poi il bilancio in corso di cui è ancora possibile registrare i risultati: il bilancio costruttivo che dà un nuovo volto all'Asia orientale e all'Europa centrale. L'atmosfera non era ancora totalmente chiarita in Spagna, ma non vi è dubbio che il Governo di Barcellona ha i mesi contati. Per naturale compenso a mano a mano che le azioni comuniste vanno declinando nel mondo, l'orizzonte politico si chiarisce in ogni settore della vita internazionale.

Il conte Ciano ha messo in particolare rilievo la virtù costruttiva del patto anticomintern, virtù costruttiva che nasce dal concorso offerto dai popoli ai Regimi totalitari: concorso entusiastico, riboccante di fede e di spirito di sacrificio e dello spirito di comprensione degli stessi popoli fra di loro. I popoli dei Regimi dinamici e rivoluzionari sono i veri protagonisti della nuova storia mondiale. Essi non lottano contro lo Stato, ma ne comprendono la missione e ne agevolano il compito. Il mondo civile comincia a rendersi conto che solo negli Stati totalitari si compie un lavoro costruttivo e benefico per la collettività. La vittoria al bolscevismo non è più il solo aspetto del triangolo Roma-Berlino-Tokio. Gli aspetti positivi della intesa politica superano di gran lunga quelli negativi. L'accordo culturale italo-tedesco è di ieri e gli si annunciano degli accordi analoghi tra Berlino e Tokio e tra Roma e Tokio. Questi accordi hanno per effetto di approfondire gli scambi spirituali e la conoscenza tra i popoli: unico fondamento di una età di proficua collaborazione tra le Nazioni.

L'accordo culturale nippo-tedesco

firmato tra i due Paesi

Prossima conclusione di analoghi patti con l'Italia e l'Ungheria

TOKIO, 25

L'accordo culturale, la cui conclusione era stata proposta nello scorso mese di settembre dalla Germania e accettata con viva soddisfazione dal Giappone, viene firmato oggi.

Il contenuto

Il Ministero degli Esteri annuncia che i seguenti argomenti particolari saranno discussi e decisi dalle competenti autorità dei due Paesi per promuovere i reciproci rapporti culturali: istituzione di Comitati di organizzazioni culturali, facilitazioni da parte dei Governi nei confronti degli studenti, scambio di professori e di studenti, promozioni di relazioni amichevoli tra le organizzazioni giovanili, scambievole trattamento favorevole nei confronti delle scuole, scambio di libri e periodici, scambi artistici, scambi cinematografici e radio.

Il testo dell'accordo culturale nippo-germanico dice che il Governo imperiale nipponico e il Governo germanico, profondamente consci del fatto che le culture nipponica e germanica hanno le loro basi reali, da una parte nel più profondo dello spirito giapponese e dall'altra nella vita nazionale germanica e che i rapporti culturali fra le due Nazioni sono basati appunto su questi elementi, desiderosi di rafforzare sempre più i legami di amicizia e di reciproca fiducia che tanto felicemente uniscono già i due Paesi, hanno deciso di approfondire i loro rapporti culturali col promuovere una sempre più profonda reciproca conoscenza e comprensione.

Gli articoli dell'accordo stabiliscono che le alte Parti contraenti debbono sforzarsi di stabilire i loro rapporti culturali su solide basi e che esse collaboreranno quanto più strettamente possibile a tale scopo. Onde raggiungere tale fine saranno promossi sistematicamente i rapporti culturali nei campi della scienza e delle belle arti, della musica, della letteratura, della cinematografia, della radio, dei movimenti giovanili e degli sport.

Le autorità delle due Parti contraenti decideranno con reciproci accordi misure particolarmente necessarie per porre in esecuzione quanto sopra; l'accordo entrerà in vigore da oggi, giorno della sua firma. Esso cesserà di avere vigore un anno dopo la denuncia da parte di una delle alte Parti contraenti.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato in proposito che il fatto che l'accordo culturale nippo-germanico sia firmato ed entri in vigore da oggi, è oggetto di sincera soddisfazione. L'accordo, che porterà soprattutto a stringere rapporti culturali sempre più stretti fra le due Nazioni, servirà pure a consentire a entrambi di approfondire la loro conoscenza e la loro comprensione reciproca.

Il Giappone non si isola

Il portavoce ha detto poi che il fatto che il Giappone ha rotto tutti i rapporti con la S. d. N. non significa ch'esso abbia rotto i rapporti culturali con i Paesi stranieri o sospeso la propria cooperazione con essi nel campo culturale. Al contrario il Giappone è pronto, come sempre, a cooperare, nel campo culturale, con i Paesi stranieri che sono in relazioni amichevoli con esso, siano o meno membri della S. d. N.

L'accordo culturale firmato tra il Giappone e la Germania, oggi, è una manifestazione del reale desiderio del Governo nipponico di rafforzare i propri legami culturali con i Paesi esteri attraverso accordi da concludersi separatamente sulla base della reciprocità.

Esso è il primo del genere che viene realizzato, ma c'è da sperare che sarà seguito da altri analoghi con quante più Nazioni estere sarà possibile. Il portavoce ha aggiunto che un accordo culturale è già stato raggiunto il 15 scorso con l'Ungheria ed entrerà in vigore prossimamente, mentre sono in corso trattative per la conclusione di un accordo analogo con l'Italia.

Egli ha posto quindi in rilievo che il carattere distintivo di questi accordi è la reciprocità degli scambi. Ha notato come i patti culturali abbiano in genere stipulazioni molto dettagliate e rilevato che l'accordo attuale nippo-germanico stipula invece misure generali per una cooperazione culturale tra i due Paesi, lasciando pieno campo affinchè le singole materie da esso contemplate possano essere discusse e definite in particolare dalle autorità delle alte Parti contraenti quando se ne presenti la necessità.

Una colazione offerta da Arita agli Ambasciatori e una vibrante riunione popolare

TOKIO, 25

In occasione dell'anniversario della firma del patto tripartito anticomunista il Ministro degli Esteri Arita ha offerto una colazione cui sono intervenuti il Primo Ministro Konoye, gli Ambasciatori d'Italia, di Germania e del Manciukuo, i Ministri ed alte personalità. L'Ambasciatore Auriti, brindando allo stretto vincolo che unisce i tre Paesi, ha sottolineato il compiacimento italiano per la conclusione dell'accordo culturale nippo-tedesco che viene considerato un avvenimento che determina una maggiore intimità tra Paesi amici dell'Italia, e rilevando la contemporaneità della conclusione dell'uguale accordo italo-tedesco firmato a Roma ha detto che sono in corso trattative per la stipulazione di una identica convenzione italo-nipponica. Una riunione popolare allo Stadio di Korakuen cui è intervenuto anche il Principe imperiale Kanin ha chiuso la celebrazione odierna.

Un foltissimo pubblico sventolante bandierine italiane, giapponesi e tedesche ha applaudito entusiasticamente i vibranti indirizzi inneggianti al patto tripartito ed auspicanti un rafforzamento dell'Asse italo-nipponico-tedesco pronunciati dal Primo Ministro, dagli Ambasciatori d'Italia e Germania, dal Ministro degli Esteri e dall'Amm. Arima.

"Uniti e con l'arma al piede,,

BERLINO, 25

I discorsi pronunciati dai tre Ministri degli Esteri delle Potenze unite dal patto anticomintern campeggiano oggi sulle prime pagine dei giornali e la miglior prova della necessità riconosciuta dei tre Governi di unirsi contro le mene bolsceviche, la dànno — si rileva a Berlino — i gravi disordini scatenati oggi in Francia dalla Terza Internazionale e che certo non devono aver suscitato impressioni troppo favorevoli sulla situazione interna dell'alleata nei governanti britannici.

All'odierna ricorrenza la stampa germanica dedica ampi commenti rilevando i grandi successi riportati dalle tre Potenze antibolsceviche nella loro strenua lotta e i corrispondenti scacchi subiti da Mosca. In Cina, in Spagna, in Cecoslovacchia, Mosca ha dovuto sgomberare il campo o è in procinto di sgomberarlo. Ma la *Börsen Zeitung* dice che non per questo Mosca si dichiara vinta. Proprio nel corso di quest'anno si è visto che l'opera di disgregazione è stata intensificata appunto allo scopo di riparare con una maggiore propaganda agli insuccessi incassati.

«Il Comintern — prosegue il giornale — non ha soltanto un gran numero di agenti pagati, ma anche zelanti discepoli e valorosi servitori di tendenze analoghe o di colore democratico sempre pronti a prendere la parola o a dar di piglio alla penna quando si tratti di attaccare gli Stati autoritari uniti dal patto anticomintern».

Secondo il giornale tutta la campagna scatenatasi nel mondo in seguito alle rappresaglie antisemitiche del Reich è stata opera del bolscevismo, degli ebrei, dei filo-bolscevichi. Per le Potenze anticomuniste dunque il bolscevismo non si dà affatto per battuto tanto più che si accresce giornalmente di nuovi seguaci fra i quali notissimi uomini di Stato. Perciò la parola d'ordine deve essere sempre di rimanere vicini e con l'arma al piede.

Il nuovo trattato commerciale italo-uruguayano

MONTEVIDEO, 25

Il giornale *El Pueblo* pubblica che l'ex Presidente della Repubblica dott. Gabriel Terra, durante il suo recente soggiorno a Roma ha firmato un nuovo trattato commerciale italo-uruguayano.

Il giornale aggiunge che il nuovo trattato sarà pubblicato prossimamente e dice di essere informato che gli acquisti italiani nell'Uruguay, i quali ammontano a cinque milioni e mezzo di pesos annui, in virtù del nuovo accordo saliranno almeno a 16 milioni di pesos annui. (*United Press*).

La lira è sganciata dalle vicende delle altre monete

ROMA, 25

L'Agenzia Economica e Finanziaria mette in rilievo il brillante contegno della lira italiana che registra un corrispondente progresso rispetto a tutte le altre principali divise estere e in modo speciale rispetto alla sterlina. Rileva, infatti, l'agenzia, che la Borsa di Roma il 3 gennaio 1938, primo giorno di mercato del corrente anno, la sterlina quotava 95 mentre ieri ha segnato 88.66; il franco svizzero alle medesime date è sceso da 439.50 a 430.25; il franco francese da 64.50 a 49.65; il dollaro è rimasto inalterato a 19; la corona cecoslovacca è scesa da 66.78 a 65.04; il fiorino da 1057.30 a 1034.25; la corona svedese da 489.75 a 456.75; lo zloty da 360.25 a 357.75.

A chi all'estero, scrive l'agenzia, prendendo spunto dalla riflessione della sterlina pensa insinuare dubbi sulla incrollabilità della lira ricordiamo che la nostra economia è ormai definitivamente, decisamente, permanentemente sganciata dall'influenza delle vicende politiche ed economiche delle altre monete. La documentata progressiva realizzazione dell'autarchia ci pone, del resto, sempre più al riparo dai contraccolpi di rivolgimenti economici e monetari che possono avvenire in altri Paesi.

I deputati interverranno alla riapertura della Camera in uniforme fascista

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che il 30 novembre XVII in occasione della ripresa dei lavori parlamentari i deputati indossino l'uniforme fascista.

L'apertura della Camera fascista avverrà alle ore 16. Il Presidente darà l'annuncio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma. Avrà quindi inizio lo svolgimento dell'o. d. g. che richiederà parecchie tornate, dovendosi procedere alla discussione dei disegni di legge già presentati dal Governo durante l'intervallo dei lavori parlamentari o che lo saranno fra breve. Fra i principali progetti sono l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, provvedimenti per la difesa della razza, i provvedimenti per un piano di colonizzazione demografico in Libia, autorizzazioni di spesa per opere pubbliche urgenti, numerosi accordi commerciali con altri Stati.

La chiamata del '20 alle armi

Vi sono compresi i giovani nati nel maggio-dicembre '19

ROMA, 25

Il G. M. reca una circolare di reclutamento relativa all'ordine per leva e iscrizione per l'esame personale ed arruolamento dei giovani nati nel 1919 (II e III quadrimestre) e dei giovani nati nell'anno 1920.

Sono chiamati alla leva: a) i giovani residenti nel Regno, in A. O. I., nella Libia o nelle isole italiane dell'Egeo, nati nel 1919 (II e III quadrimestre) e gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1919 nati in anni precedenti, nonchè quelli nati nel primo quadrimestre del 1919 che in occasione dell'esame personale ed arruolamento con la classe 1918 vennero rimandati ad altra leva per rivedibilità o per qualsiasi altro legale motivo; b) tutti i nati nel 1920 residenti nel Regno, in A. O. I., nella Libia o nelle isole italiane dell'Egeo. La sessione della leva sarà aperta il giorno 16 dicembre 1938 e verrà chiusa il 15 luglio 1939. Di conseguenza con il giorno 15 dicembre 1938 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1918 e sul primo quadrimestre della classe 1919. Per tutti i connazionali regolarmente residenti all'estero nati nel 1919 la leva si aprirà il 1.o gennaio 1939 e sarà chiusa il 31 dicembre 1939.

Per i nati nel 1920 residenti all'estero la leva si aprirà il 1.o gennaio 1940. Le sedute dei consigli e delle commissioni mobili di leva per l'esame personale ed arruolamento degli inscritti che concorrono alla leva sulle classi 1919 e 1920 si svolgeranno in tutte le provincie del Regno fra il 3 gennaio 1939 e il 30 giugno 1939 salvo due brevi interruzioni che si svolgeranno nei periodi delle chiamate alle armi presumibilmente dal 1.o al 10 marzo e dal 1.o al 10 aprile 1939. (Stefani).

Dove sorgerà l'osservatorio donato dal Führer

FRASCATI, 25

L'osservatorio astronomico donato dal Führer sorgerà a Mandragone, presso Roma.

Visita di giornalisti stranieri alla Mostra del minerale

Impressioni di viva ammirazione

ROMA, 25

Stamane un folto gruppo di giornalisti stranieri residenti nell'Urbe hanno visitato accompagnati dal direttore generale della stampa estera la Mostra autarchica del minerale italiano. Ricevuti dai dirigenti la Mostra, i giornalisti stranieri ne hanno percorso i vari padiglioni.

I visitatori hanno avuto una visione esauriente della imponenza e dell'importanza della grande rassegna mineraria, rendendosi conto, attraverso la tangibile documentazione, della battaglia che l'Italia fascista combatte per la sua indipendenza economica.

Ai giornalisti esteri che hanno ripetutamente espressa la loro profonda ammirazione per le cose viste è stato offerto un vino d'onore nel Giardino d'inverno.

Mercoledì si riunirà il Gran Consiglio

ROMA, 25

Come già fu annunciato, mercoledì 30 novembre, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

IL RAPPORTO AI PREFETTI

ROMA, 25

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle Provincie, ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Cremona, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì.

Grandiosa opera di bonifica

Direttive del Duce

per l'appoderamento nel Ferrarese

L'inizio avverrà il 20 dicembre prossimo 250 poderi entro il giugno dell'anno XVII

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica integrale, il quale gli ha dato comunicazione dell'imminente inizio dell'appoderamento del Ferrarese, conformemente al piano disposto dal Duce quando assegnò i nuovi fondi per il proseguimento dell'opera di bonifica. Il Sottosegretario ha fatto presente che dei 13 Consorzi di bonifica della provincia di Ferrara, solo in due erano state iniziate opere pubbliche prima dell'ottobre 1922, per un importo di lire 20.308.000.

Dall'ottobre 1922 sono state eseguite opere pubbliche per lire 433.458.711. Nel nuovo piano di bonifica finanziato con la legge 13 gennaio 1938, saranno compiute opere per un importo di 147 milioni di lire. Segue ora all'opera di bonificamento, prevalentemente idraulica e stradale, quella di appoderamento, per la quale è prevista la formazione di 4270 poderi di ampiezza variabile dai 12 ai 14, fino ai 18 e 20 ettari, sopra una superficie di 85 mila ettari, per fissare stabilmente alla terra oltre 30 mila unità lavorative. A complemento di quest'opera veramente grandiosa di bonifica integrale, nel senso più ampio e completo della parola, entrerà prossimamente in esercizio il nuovo impianto idrovoro e di irrigazione delle Milastresi del comprensorio di bonifica di Burana, considerato il più grande d'Europa, capace di versare 46 dei 50 metri cubi di acqua al secondo, attinti nel Po alla pianura ferrarese.

Il Duce ha disposto che il 20 dicembre prossimo, 18.o anniversario dell'eccidio di Castello Estense, abbia inizio l'appoderamento. In quel giorno verranno cominciati i lavori di fondazione dei primi 40 poderi che saranno portati a 250 entro il giugno dell'anno XVII e quindi proseguiti con ritmo accelerato. Il Ministro per l'Agricoltura e il Sottosegretario alla Bonifica rappresenteranno il Governo fascista all'inizio dei lavori.

Disposizioni per lo sviluppo della colonizzazione nella piana di Barce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il sen. De Michelis, che gli ha riferito i felici risultati conseguiti nel comprensorio agrario affidato anni or sono, per volontà del Duce, all'Istituto di credito I.C.L.E. nella piana di Barce, in Cirenaica, e sulla valorizzazione economica sociale di 4000 ettari del comprensorio già posti in pieno reddito.

Il Duce, che nello scorso anno ha attraversato quella zona, si è compiaciuto dell'attività finora svolta dall'O.C.L.E. e ha approvato il programma già in atto di trasformazione fondiaria, disponendo che nella primavera prossima siano ultimate in quel comprensorio altre 54 case coloniche nei rispettivi poderi, sui quali verranno subito immesse altrettante famiglie

Il comprensorio I.C.L.E. ha dato quest'anno alla produzione cirenaica 30.000 quintali di grano duro, ha saggiato con esito promettente la coltura del cotone e ha ampliato le colture arboree, le quali verranno spinte alacremente, secondo le disposizioni date da S. E. Balbo, insieme all'immissione delle nuove famiglie.

Prossima riapertura del cementificio di Pescara

ROMA, 25

Nella recente visita a Pescara, il Duce aveva disposto che il cementificio locale, chiuso da tempo, venisse aperto senza ritardo. L'Istituto I.C.L.E. che controlla anche la gestione del cementificio Sangritano, a Bomba di Abruzzo e si è reso da qualche settimana aggiudicatario all'asta dell'azienda di Pescara, ha immediatamente provveduto per attuare la ripresa efficiente di questo cementificio, nel quale fra pochi giorni il lavoro sarà riattivato in pieno, secondo gli ordini del Duce.

Il Segretario del Partito riceve gli agenti generali a Roma dell'I. N. A. e delle Assicurazioni d'Italia

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto i fascisti Luogotenente Generale Gino Calza Bini, Mario Nati, Mario Ferri e Alessandro Guglielmotti, agenti generali in Roma dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle Assicurazioni d'Italia, i quali hanno esposto il loro programma in corso di svolgimento, rigidamente inquadrato nelle direttive del Regime.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento.

S. E. Cobolli Gigli a Verona per gli ultimi studi prima d'iniziare la sistemazione dell'Adige-Garda

VERONA, 25

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., dal presidente del Magistrato delle acque, dal direttore generale delle acque e da funzionari ed esperti del Consiglio superiore, ha effettuato una minuziosa visita di sopraluogo per rendersi conto dei lavori da eseguire per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Canale Tartaro-Canalbianco, che sono stati disposti dal Duce in occasione della sua visita a Verona.

Il Ministro ha iniziato il sopraluogo a Peschiera e a Salionse, dove sorgerà il manufatto regolatore del lago di Garda. Si è poi recato a Valeggio, sul Mincio, e di là, a Sacca ed a Mantova, dove è stato esaminato tutto il sistema idraulico connesso alla regolazione del Mincio. Successivamente, il Ministro si è recato a Governolo e Formigosa, nel quale punto si innesterà il Canale Tartaro-Canalbianco.

Nel pomeriggio, il Ministro ha riunito nella sede del Genio Civile di Verona gli esperti del Consiglio superiore e gli ingegneri capi delle Provincie interessate, per dare le direttive definitive per l'attuazione del programma delle opere.

Giusta gli ordini del Duce, i lavori avranno inizio su larga scala entro il prossimo gennaio.

Una delegazione studentesca polacca partita per Roma ospite del "Guf,,

VARSAVIA, 25

Stamane è partita per Roma la delegazione ufficiale dell'organizzazione centrale degli studenti polacchi «Liga». La delegazione si reca in Italia per invito dei «Guf» e per firmare un accordo di collaborazione culturale fra gli studenti universitari delle due Nazioni. La delegazione polacca inviterà gli studenti italiani a partecipare al campo estivo degli studenti polacchi, che sarà organizzato in Polonia il prossimo anno.

Un rancio offerto da S. E. Bottai ai maestri della Spagna nazionale

Il Segretario del Partito presente

ROMA, 25

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha offerto un rancio ai maestri della Spagna Nazionale che seguono il corso di cultura promosso dalla «Gil». E' intervenuto il Segretario del Partito che è stato assai festeggiato.

La celebrazione dannunziana di domani a Pescara sarà radiodiffusa

ROMA, 25

La cerimonia celebrativa di Gabriele d'Annunzio che avrà luogo a Pescara, **domenica 27 corrente**, alle ore 12, verrà radiodiffusa.

Il Papa colpito da un attacco cardiaco

Un immediato miglioramento fa ritenere la crisi superata

ROMA, 25

La lunga permanenza estiva a Castel Gandolfo aveva giovato notevolmente alla salute del Pontefice, senonchè l'intenso lavoro di questi giorni nel corso dei quali Sua Santità ha ricevuto infiniti pellegrinaggi ed ha partecipato a tre cerimonie di beatificazione non ha mancato di affaticare la sua fibra.

L'improvviso malore

Stamane il Pontefice, come di consueto in questi ultimi tempi si è levato alle ore 6.30 e dopo aver ricevuto il prof. Aminta Milani per la quotidiana visita è passato poco dopo nella cappellina dell'appartamento privato dove con l'assistenza dei segretari monsignori Carlo Confalonieri e Diego Venini ha celebrato la Messa. Alle otto il Papa dopo una frugale colazione era già nel suo studio privato per lo spoglio della corrispondenza e per la distribuzione del lavoro ai segretari.

Le condizioni del Pontefice erano allora perfettamente buone e niente lasciava supporre l'attacco che lo avrebbe a breve distanza colpito. Poco prima delle 10 perciò il Papa si accingeva a lasciare il suo appartamento privato per scendere con l'ascensore nella biblioteca per iniziare con il cardinale Pacelli la lunga serie delle udienze private. Ma è Stato proprio in quel momento che il Pontefice è stato colpito da quello che poi i medici hanno chiamato un attacco di asma cardiaca. Immediatamente i familiari lo soccorrevano e lo trasportavano nella sua stanza provvedendo ad adagiarlo sul letto. L'infermiere di servizio Frate Faustino prontamente apprestava le cure del caso al Pontefice, ma poichè l'infermo non si riaveva veniva telefonato al posto di guardia dei sanitari vaticani chiedendo l'intervento del prof. Milani.

In assenza dell'illustre sanitario accorreva in sua vece il prof. Rocchi. Questi, con energiche cure, riusciva a far superare la momentanea crisi. Di questo miglioramento poteva rendersi poco dopo conto anche il prof. Milani recatosi alle 11.45 presso il Pontefice.

Nel timore che si ripetesse l'attacco e anche per misure precauzionali veniva chiamato il Cardinale Lorenzo Lauri Penitenziere Maggiore al quale per ragioni del suo ufficio tocca appunto di assistere il Pontefice in casi di grave malattia. Anche il Cardinale Pacelli che doveva essere ricevuto in udienza saliva nell'appartamento del Pontefice e si tratteneva col Cardinale Lauri fino a quando la crisi veniva completamente superata. In ogni modo il Cardinale Pacelli faceva telegraficamente avvertire tutti i Nunzi Apostolici e i Cardinali di Curia tra i quali i capi delle Congregazioni per autorizzarli ad evadere le pratiche più urgenti. A sua volta il Maestro di Camera Monsignor Arborio Mella avvertiva tutti i Cardinali, Vescovi e dignitari che giungevano in Vaticano per essere ricevuti in udienza che i ricevimenti stessi dovevano ritenersi sopesi.

Il bollettino

A dare un'idea dell'intensità con cui nonostante gli 82 anni si svolga il lavoro del Pontefice, rileveremo che solamente per stamane erano previste dodici udienze.

Intanto la notizia si propagava rapidamente negli ambienti pontifici e si diffondeva pure in città. Perciò dopo mezzogiorno accorrevano in Vaticano molti Cardinali e personalità per avere le ultime notizie. Fra questi erano i Cardinali Mundelein, Arcivescovo di Chicago, Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Cremonesi, il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino, il Cardinale Seredi primate d'Ungheria, Monsignor Respighi, prefetto delle cerimonie apostoliche e alcuni diplomatici.

Per semplice misura precauzionale il prof. Aminta Milani restava presso il Pontefice fino alle ore 16.45. A quest'ora egli lasciava l'appartamento pontificio. Nel pomeriggio è continuato in Vaticano il movimento di personalità e fra gli altri vi si sono recati l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza, il Ministro del Portogallo, l'Ambasciatore di Spagna, i Cardinali Gasparri, Caccia e Tedeschini e numerosi prelati.

Alle 19 il medico prof. Milani si è recato nuovamente nell'appartamento privato del Papa. Finora sulla malattia del Pontefice è stato redatto un unico bollettino alle ore 12 ed esso è del seguente tenore:

«Il Santo Padre questa mattina dopo la celebrazione della Santa Messa è stato colto improvvisamente da un attacco di asma cardiaca che attualmente va migliorando».

Due anni fa

L'*Osservatore Romano* nella sua prima edizione ha riportato il bollettino facendolo seguire da parole di viva speranza. Nella seconda edizione poi aggiungeva che «il miglioramento è continuato durante il pomeriggio e all'ora di questa seconda edizione (circa le 18) si va felicemente aumentando».

Sempre in relazione all'intenso lavoro che il Pontefice quotidianamente svolge si può rilevare che domani il Santo Padre doveva ricevere il pellegrinaggio ungherese con a capo il Cardinale Seredi, ma questa udienza è stata sospesa insieme a tutte le altre. Domenica prossima poi dovevano avere inizio gli esercizi spirituali del Papa ai quali come è noto prendono parte anche alcuni Cardinali e alcuni prelati della Corte Pontificia. Si assicura che essi avranno luogo egualmente anche senza la partecipazione del Papa.

E' da notare a titolo di coincidenza che due anni fa e precisamente il sei dicembre durante lo svolgimento degli esercizi spirituali il Papa è stato colpito da quell'attacco che lo tenne per lungo tempo in gravi condizioni.

In Vaticano si è proclivi a ritenere che la crisi pur grave anche in rapporto all'età del Pontefice sia stata felicemente superata.

Verso le 21 è giunto in automobile nella Città del Vaticano il prof. Bianchi specialista per le malattie cardiache. Il professore è stato fatto subito salire nell'appartamento pontificio nel quale si è trattenuto per oltre due ore.

L'ansia di Desio

MILANO, 25

La notizia sul malore che ha colpito il Sommo Pontefice ha destato nella nostra città e principalmente a Desio un senso di allarme doloroso. Il ricordo di Pio XII è, infatti, intimamente legato a quello della città che egli ama pur sempre chiamare «la sua diletta Milano». In Curia si segue con naturale ansia il succedersi delle notizie. E' partito questa sera per Roma il conte Franco Ratti, nipote del Sommo Pontefice e Presidente del Consiglio governativo del Vaticano. A Desio la notizia è stata appresa con profondo stupore e legittima costernazione da parte della cittadinanza. Questa sera nella Basilica si è iniziato un triduo di preghiere all'Altissimo perchè sia conservata al mondo la preziosa esistenza del Vicario di Cristo in terra mentre nella casa natale e precisamente nella camera dove Sua Santità vide la luce si alternano in turno di preghiere gli orfanelli che vi sono ospitati.

I voti dei cattolici irlandesi e inglesi

LONDRA, 25

Le notizie della grave malattia che ha improvvisamente colpito Sua Santità il Pontefice hanno destato profonda inquietudine negli ambienti cattolici inglesi, e durante tutta la giornata Londra è stata in comunicazione telefonica col Vaticano per avere notizie d'ora in ora. Il Cardinale Kingsley, appena appreso il grave stato in cui versa il Pontefice ha inviato al Cardinale Segretario di Stato un telegramma nel quale a nome dei cattolici britannici e a nome suo personale, esprime i voti più fervidi per un pronto ristabilimento.

Il Cardinale ha dato poi istruzioni che in tutte le chiese cattoliche vengano domenica prossima celebrate messe e vespri speciali per pregare per la salute del Santo Padre. La notizia della malattia del Papa è stata comunicata anche al Re, alla Regina e alla Regina Madre. Da Dublino giunge notizia che il Presidente dell'Eire e il Primo Ministro De Valera hanno inviato telegrammi di augurio al Vaticano. Anche in Irlanda speciali servizi religiosi saranno celebrati domenica in tutte le chiese.

L'incontro Chamberlain Halifax con il Duca di Windsor

PARIGI, 25

Si apprende che il Primo Ministro britannico Chamberlain, accompagnato da Lord Halifax, ha avuto un lungo colloquio col Duca e la Duchessa di Windsor nel loro appartamento privato, in cui era stato invitato a recarsi. In questi ambienti si crede sapere che l'ex Sovrano abbia particolarmente discusso con il Capo del Governo i suoi progetti per l'avvenire, non nascondendo il desiderio che lo anima di rientrare in Patria e possibilmente di poterla ancora servire. Il Primo Ministro Chamberlain avrebbe manifestato il suo pieno accordo di principio con le aspirazioni del Duca di Windsor.

Gli scavi dell'antica Tarquinia

Un gruppo scultoreo del terzo secolo a. C.

TARQUINIA, 25

Da qualche mese, con fondi all'uopo destinati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, si sono iniziati scavi ampi e regolari della antica città di Tarquinia. Sono stati ricondotti in luce lunghi tratti delle mura, edifici di varie età e, recentemente, il grandioso basamento di un Tempio. Presso questo basamento furono raccolti, nella prima metà di settembre, i frammenti di una scultura in terra cotta, che, rapidamente ricomposti, hanno dato un magnifico gruppo di due cavalli alati, attaccati al timone di una biga. Il gruppo, già esposto nel Museo di Tarquinia, appartiene forse alla decorazione di un frontone e va attribuito al 3.o-2.o secolo a. C. Gli scavi continuano.

Gli autografi del Sovrano ai Generali Ago e Vacca Maggiolini

ROMA, 25

Il *Bollettino Militare* reca il seguente Autografo Reale a S. E. il Generale di Corpo d'Armata, Comandante designato d'Armata on. cav. di gr. cr. Pietro Ago:

Caro Generale,

il mio cordiale saluto e la espressione del mio vivo ringraziamento pei segnalati servizi da voi resi, in 48 anni di carriera, vi giungano nella circostanza in cui, per limiti di età, siete collocato in ausiliaria. Presso le truppe, come ufficiale di Stato Maggiore e negli alti comandi conseguiti, deste prove continue di quelle virtù militari che traggono vita e prestigio dal sentimento costante del dovere e la vostra attività e competenza furono particolarmente apprezzate sia quando foste addetto al Comando Supremo, sia al Comando di Reggimento di Artiglieria e di Brigata di Fanteria e, successivamente, quale Capo di S. M. del 25.o e del 2.o Corpo d'Armata, meritando, oltre lusinghieri elogi e ricompense, la riconoscenza dell'Esercito e della Nazione. Spiccate benemerenze acquistaste anche nelle importanti cariche ricoperte dopo la guerra, fra le quali quelle di Comandante della Divisione militare di Perugia, di Comandante del Corpo d'Armata di Trieste e infine di Comandante designato d'Armata. Con vivo rincrescimento vi vedo lasciare il servizio attivo e desidero inviarvi, caro Generale, i migliori voti augurali e un affettuoso saluto. — Roma, lì 20 novembre 1938 - XVII.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE

Lo stesso *Bollettino Militare* reca il seguente Autografo Reale diretto a S. E. il Generale di Corpo d'Armata, con rango di Designato d'Armata, il cav. di gr. cr. Arturo Vacca Maggiolini:

Caro Generale, ho firmato con vivo rincrescimento il decreto che vi colloca in ausiliaria per limiti di età. Nel confermarvi i sentimenti di stima e di particolare considerazione desidero vi giunga in questa circostanza l'espressione del mio grato animo per i servizi da voi resi e molto apprezzati. Nella Campagna d'Africa del 1895-96, meritaste ad Adua il primo segno del valore, al quale nuove e più cospicue ricompense dovevano aggiungersi durante la guerra 1915-1918, non solo quando addetto al Comando Supremo e successivamente Capo di S. M. del 27.o, dell'11.o e del 25.o Corpo d'Armata foste collaboratore avveduto, sagace, intelligente; ma quando a Monte Breg, sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave deste ottime prove di perizia di comandante e di serenità nello sprezzo del pericolo. Anche nel dopoguerra, nelle cariche di Capo di S. M. del Governo della Libia e di comandante in seconda del Corpo di S. M., quale comandante della Piazza militare di Trieste, per oltre tre anni, del Corpo d'Armata di Bologna, le vostre doti di mente e di cuore dovevano procurarvi particolari benemerenze. Formulo per voi, caro Generale, i migliori voti e vi invio il mio cordiale saluto. — Roma, lì 22 novembre 1938 - XVII.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE

Il problema dei profughi esaminato da un giornale cinese

SCIANGAI, 25

Il *North China Daily News* dedica l'editoriale al problema giudaico e rileva fra l'altro due circostanze che rendono difficile la soluzione del problema stesso e cioè da una parte il fatto che le condizioni economiche dei Paesi confinanti con la Germania impediscono a questi di assorbire un nuovo afflusso di impresari e prestatori d'opera sotto pena di provocare fra le proprie masse lavoratrici nuove correnti di quell'antisemitismo i cui effetti si vorrebbero attenuare; dall'altra parte il fatto che praticamente tutti gli emigrati ebrei provengono da città e sono di solito commercianti, mancando quindi della più elementare preparazione agricola, senza la quale è impossibile per essi di trasferirsi utilmente in altri Paesi, come il Kenia, dove dovrebbero dedicarsi alla coltivazione del suolo.

Nessun pietismo in materia razziale

Precisazioni impartite ai gerarchi dal Segretario del Partito

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio un gruppo di gerarchi giunti a Roma da diverse Provincie per visitare la Mostra autarchica del minerale italiano.

Il Segretario del Partito ha intrattenuto i gerarchi sulle direttive della battaglia autarchica ed ha poi ampiamente parlato sul problema della razza. Egli ha anzitutto affermato che in questa materia ogni manifestazione di pietismo è in perfetta antitesi con lo spirito fascista, perchè il pietismo costituisce un tipico contrassegno di quella mentalità borghese nei confronti della quale la Rivoluzione ha in ogni momento assunto una posizione di netta intransigenza.

Il Segretario del Partito ha quindi posto in rilievo come coloro i quali, con intenzioni evidentemente polemiche, si soffermano a discutere sull'eventualità di una sterilizzazione obbligatoria a fini razziali, si rilevano essi stessi pericolosamente inquinati da teorie proprie del giudaismo; ha dimostrato come gli incroci di razze non dello stesso ceppo, contribuiscono al loro peggioramento, favorendo il regresso dell'umanità, ed ha affermato che la dottrina razziale del Fascismo costituisce una potente leva per l'elevazione del popolo italiano.

Il Segretario del Partito ha infine avuto parole di vivo compiacimento per la propaganda che la stampa fascista svolge nel settore razziale e per i risultati che tale propaganda ha raggiunto.

Il "Ius gazagà" Come i giudei divennero grandi proprietari di stabili

ROMA, 25

Tra le norme dirette a separare la razza ebraica dalla nostra ve ne è una, come è noto, che interessa e si riferisce alla proprietà urbana edificata. E' la norma che vieta ai giudei il possesso di stabili per un imponibile reddito superiore a lire 20.000. Il fenomeno della penetrazione giudaica nella proprietà urbana era infatti divenuto notevole. In quelle venti città italiane dove vivono nuclei ebraici di una certa importanza numerica e di rilevante importanza economica, la gran parte degli immobili delle zone più centrali e dei nuovi quartieri, specialmente quelli di maggior reddito, erano divenuti di proprietà di ebrei o dagli ebrei controllata attraverso la forma delle anonime. In un lungo articolo, *La Proprietà Edilizia* spiega le origini del patrimonio immobiliare giudaico nelle grandi città e dopo aver parlato dei vari «brevi» emessi dai Pontefici, ai quali si uniformarono le disposizioni emanate dagli altri Principi italiani, ricorda che, per suggerimento degli stessi ebrei, nel regolamento del 18 marzo 1807 il «Ius gazagà», ovverosia il diritto dell'inquilinato, venne parificato all'enfiteusi, pur mancando gli estremi necessari all'enfiteusi nella quale l'essenza è costituita dall'obbligo di coltivare e migliorare un fondo rustico. Parificato all'enfiteusi il diritto di inquilinato, ne discese la possibilità di affrancare ad un tasso modesto di capitalizzazione, e così gli ebrei poterono, capitalizzando ad un modesto tasso il canone invariato da tre secoli, nella maggior parte dei casi acquistare e diventare proprietari di immobili i quali valevano per lo meno in media cinque o sei volte più della somma pagata! La disposizione di Pio IX (notificazione del 9 marzo 1848) confermò tale indirizzo legislativo rimasto tale anche dopo l'unificazione del Regno. Divenuti a poco prezzo proprietari degli stabili compresi nel perimetro del vecchio ghetto non più esistente, i giudei si trovarono ad essere proprietari di vaste distese di immobili site in zone centrali delle nostre maggiori città. Infatti il ghetto per secoli era rimasto nello stesso posto, mentre le città si erano estese. Nei primi decenni succeduti alla unificazione del Regno, l'urbanistica del tempo fece il gioco degli ebrei, aprendo larghe arterie là dove erano i vicoli del ghetto e radendo al suolo le vecchie case. Gli ebrei, con i prezzi di esproprio e con il denaro liquido del quale mai hanno avuto difetto, colsero il momento buono di quei decenni e acquistarono spesso, in seguito ai colossali «craks» seguiti al primo momento di fervore nelle costruzioni edilizie, vasti blocchi di immobili. Oggi il provvedimento legislativo viene a mettere un freno a questa penetrazione giudaica.

Aizzamento ebraico contro il Reich

Le menzogne sulla Svizzera nella stampa inglese e americana

BERNA, 25

Provoca un'ingrata sorpresa la campagna contro la Svizzera di taluni giornali d'Inghilterra, come il *Manchester Guardian* e degli Stati Uniti, come il «*New York Post* e il *Philadelphia Record*. La stampa svizzera rileva che nelle loro menzogne questi ultimi due fogli sono giunti al punto di dichiarare che la Svizzera sta per essere divorata dalla Germania, al pari delle regioni sudetiche.

Le autorità diplomatiche svizzere sono state incaricate di protestare contro questa falsificazione dei fatti e hanno intanto appurato che autore degli articoli è un fuoruscito ebreo germanico, mentre evidentemente gli ambienti israeliti d'America sono felici di alimentare una campagna allarmistica. Una parte della responsabilità di queste informazioni va tuttavia attribuita a taluni giornali svizzeri

Bolzano avrà presto centomila abitanti

Il rigoglioso sviluppo demografico e l'apporto dell'immigrazione

BOLZANO, 25

Sul rigoglioso sviluppo demografico della città, vengono pubblicati i seguenti dati: Il quoziente di natalità risulta di mese in mese sempre più elevato. Nel 1936 tale quoziente era di 22.2 per mille abitanti, l'anno successivo, cioè nel 1937, è salito a 23.7 e infine nei primi nove mesi del corrente anno, saliva ancora, toccando la punta massima di 29.8, il che contribuiva a porre Bolzano al 17.o posto nella graduatoria delle città capoluogo di Provincia. Ma l'incremento demografico, dovuto alla eccedenza dei nati sui morti, non è l'unico elemento che contribuisce allo sviluppo numerico della popolazione cittadina. Vi è un altro elemento che non è affatto trascurabile: l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, che testimonia della forza d'attrazione della città.

Bolzano si avvia rapidamente a toccare i 100 mila abitanti. Nel 1936 a 1006 nati, hanno fatto riscontro 629 decessi, per cui l'incremento è stato di 377 unità. Nello stesso anno gli immigrati hanno raggiunto la cospicua cifra di 4490 unità alla quale hanno fatto riscontro soltanto 1892 emigrati, per cui si è avuto un aumento della popolazione di 2598 unità. Aggiungendo a quella data dall'incremento demografico questa cifra nel movimento della popolazione nell'annata, risulta un attivo di 2975 unità. Nel 1937, si è avuto il maggiore sviluppo. L'eccedenza delle nascite sulle morti è stata di 345 unità e quella degli immigrati sugli emigrati di 6832, per cui l'aumento della popolazione nello scorso anno ha raggiunto le 7177 unità.

Meno cospicuo ma tuttavia notevole è l'aumento che si è verificato nei primi otto mesi del corrente anno: 1400 unità. Quello che però occorre maggiormente rilevare è che dal 1.o gennaio al 30 agosto il solo aumento naturale della popolazione, quello cioè dato dalla eccedenza dei nati sui morti, è stato di 414 unità. Il che significa che, allo sviluppo numerico della popolazione fa riscontro un continuo miglioramento dell'indice di natalità. Vi è poi un altro indice, del quale non si può non tener conto: è quello dei matrimoni, 358 sono state le coppie che hanno salito l'altare nel 1936, 404 nel 1937, 282 nei primi otto mesi del corrente anno. Il quoziente è salito da 7.8 per mille abitanti nel 1936 a 8.5 nel 1937. E' questa un'altra prova della battaglia demografica dal Fascismo.

Il Re Imperatore visita la Mostra degli artisti atesini

ROMA, 25

Stamane S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la Mostra degli artisti atesini e trentini disposta nelle sale del palazzo della Confederazione professionisti ed artisti. Il Sovrano è stato ricevuto dal presidente della Confederazione stessa e da varie altre autorità sindacali. Il Re Imperatore si è intrattenuto circa un'ora nella Mostra soffermandosi ad ammirare i lavori esposti ed a parlare con gli espositori. Quando il Sovrano ha lasciato la Mostra, numerosa folla raccoltasi in via Sicilia Gli ha tributato una calorosa dimostrazione.

Il IV Congresso folcloristico dell'O. N. D. fissato per il 1940

ROMA, 25

Presso la Direzione generale dell'O. N. D. si è riunito il Consiglio direttivo del Comitato nazionale arti popolari, sotto la presidenza di S. E. Emilio Bodrero. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'ottimo riuscita delle oltre venti Mostre di arte popolare tenute sotto l'egida dell'O. N. D. in altrettanti capoluoghi di Provincia del Regno e in particolar modo di quella delle arti popolari lombarde, che fu inaugurata a Milano da S. E. il Segretario del Partito e di quelle di Treviso e di Belluno, che ebbero l'onore di avere come primo visitatore il Duce.

Il Consiglio ha poi approvato il piano di numerose altre Mostre da organizzare nella prossima annata e ha dato l'ultima ratifica ai primi tre volumi della collana di arti e tradizioni popolari. Due di questi volumi contengono l'opera del Giannini su «La poesia popolare e stampa nel secolo XIX» e il terzo a cura di Pratella, contiene un ampio studio sulla etnofonia di Romagna. E' stata approvata e disposta la pubblicazione di altre importanti opere della collana.

Il Consiglio poi ha discusso alcuni importanti questioni di organizzazione periferica e la convenienza d'iniziare utili trattative bilaterali con Paesi stranieri per scambi e studi in comune nel campo etnografico, e ciò in coordinamento con l'azione che svolge lo Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.).

Ha infine stabilito d'indire per il 1940 il quarto Congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari italiane.

Il grave fermento delle maestranze metallurgiche in Francia. Operai non aderenti alla Confederazione generale del lavoro, i quali sostano ansiosi di fronte ad uno stabilimento chiuso

Il Bollettino militare

ROMA, 25

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Degiani, Generale di Brigata in S. P. E., promosso Generale di Divisione. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Rossi, primo capitano Commissariato in S. P. E., è conferito l'avanzamento straordinario. Ufficiali in S. P. E.: Generale di Divisione Boscardi collocato fuori quadro per limiti comando, continuando essere destinato Comando Corpo d'Armata di Torino per i. s.; Generale di Brigata Nuvoloni promosso Generale di Divisione e nominato comandante Divisione motorizzata «Trento» (Trento); Biondi Morra collocato fuori quadro per limite di comando, continuando essere destinato Ministero Guerra per i. s. Fuori quadro: Generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'Armata: Ago collocato in ausiliaria per età. Generali di Corpo d'Armata con rango di designato d'Armata: Vacca Maggiolini collocato in ausiliaria per età.

Arma Fanteria, Ruolo Comando. Colonnelli: Giaume destinato Comando Corpo d'Armata Alessandria per i. s. Tenenti colonnelli: Besta alla Zona militare Istria; Bruno, id. id. Genova; Sanpietro al Distretto Roma; Caretto al Comando Corpo d'Armata celere; Ruggero al I Granatieri. Ruolo Mobilitazione; Zenone al Comando Zona militare Catanzaro; Gianpietro al Comando Corpo d'Armata Napoli. Tenenti colonnelli: Casoria al 116.o Fanteria; De Martis Comando Corpo d'Armata Corazzato.

Arma Cavalleria, Ruolo Comando. Colonnelli: Gazzale promosso Generale di Brigata nominato vicecomandante I Divisione celere «Eugenio di Savoia» (Udine); Sarri collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Aymone Cat al Comando Piazza Addis Abeba per 18.o Gruppo squadroni cavalleria coloniale del deposito coloniale di Addis Abeba; Duranti al Comando Corpo d'Armata celere.

Ruolo Artiglieria, Ruolo Comando. Colonnelli: Gelich promosso Generale di Brigata e nominato vicecomandante Divisione fanteria «Piave» (Treviso); Pivano promosso Generale di Brigata e destinato Comando Corpo d'Armata Torino per i. s. Tenenti colonnelli: Roversi, Ispettorato artiglieria; Sofia, 52.a D. F.; Spinelli, 6 G.A.F.; Schiaffino, 11 G. A. F.; Montemagni, 11 G.A.F.. Ruolo Mobilitazione: Tenenti colonnelli: Morrone incaricato Comando Distretto Foggia; Malvani, Zona militare Gorizia; Cazzavillan, Zona militare Padova; Tenaglia, 11 G.A.F. Corpo Commissariato militare: Colonnelli: Rigatuso, direttore Direzione Comando Corpo d'Armata Palermo. Tenenti colonnelli: De Grazia collocato ausiliaria per età.

Corpo Amministrazione militare. Colonnelli: Picciotto destinato Comando Corpo d'Armata Roma.

Corpo automobilistico, Ruolo Comando: Tenenti colonnelli: Nicolardi al Comando Truppe Eritree. («Stefani»).

Il Duca alle celebrazioni per la fine del Ramadan

L'amicizia dell'Italia per l'Islam in un discorso del Vicerè ai notabili

(*Dal corrispondente della* Stefani)

ADDIS ABEBA, 25

I mussulmani della capitale dell'Impero hanno celebrato la fine del Ramadam con una grandiosa riunione totalitaria, durante la quale hanno invocato benedizioni sull'Italia fascista, maestra di civiltà e di giustizia e protettrice dell'Islam.

Cortei pittoreschi

Dopo la tradizionale cerimonia della preghiera mattutina collettiva, folti e pittoreschi cortei di fedeli, nei loro ricchi e caratteristici abbigliamenti a vivaci colori e preceduti dagli stendardi delle confraternite, frammisti a vistosi tricolori, hanno attraversato le principali vie cittadine cantando inni religiosi e acclamando all'Italia. Essi hanno poi confluito in un vasto piazzale nei pressi del Governatorato, ove erano state disposte le tribune per la cerimonia ufficiale.

Ricevuto dalle maggiori autorità cittadine e accolto con gli onori militari resi da una compagnia di Granatieri di Savoia con bandiera e fanfara del Reggimento, è giunto S. A. R. il Vicerè, accompagnato dal suo Primo Aiutante di campo. L'immensa folla che agitava una selva di bandierine lo ha salutato con altissime acclamazioni.

Il Cadì di Addis Abeba, ammesso alla presenza dell'augusto Principe, ha pronunciato un elevato discorso esaltando l'opera di redenzione morale e materiale svolta dall'Italia a favore delle popolazioni mussulmane dell'Impero, che da tempo immemorabile erano state tenute dai governi negussiti nel disprezzo, nella soggezione e nell'impossibilità di esercitare i doveri loro imposti dalla fede. Oggi, ha continuato il Cadì, le masse islamiche dell'Impero, con la riconquistata libertà di esercizio del culto e dei tradizionali costumi, hanno dalla generosità del Governo fascista anche ottenuto ampia parità di trattamento e di considerazione nelle varie attività delle industrie e del commercio e dei lavori, sicchè la fiducia, la serenità e il benessere hanno ridato gioia alle famiglie, forza, prosperità ed entusiasmo alle masse. Il Cadì ha rilevato che non soltanto tutto il mondo islamico, ma la storia deve sentire il dovere di prendere atto di questa grandiosa e magnanima opera di giustizia e di elevazione del Regime fascista a favore di un popolo che era stato per secoli ingiustamente oppresso e disprezzato e che sarebbe stato fatalmente condannato all'ignominia e alla dispersione, senza il provvidenziale intervento dell'augusta autorità di Roma.

Parla il Vicerè

Ha concluso invocando la benedizione dell'Altissimo sulla Casa Reale e Imperiale, sul Duce protettore dell'Islam e sul beneamato Vicerè, strenuo tutore dell'ordine, della giustizia e della prosperità nell'Impero.

La massa dei mussulmani ha fatto eco a tali parole acclamando lungamente all'Italia, al Re, al Duce e al Vicerè.

Poco dopo S. A. R. il Duca d'Aosta nella Residenza vicereale e alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie locali riceveva oltre un centinaio di capi e notabili mussulmani, i principali esponenti dei quali gli rinnovavano i sentimenti di gratitudine e di fedeltà delle masse dipendenti verso il Governo fascista, invocando la benedizione e l'assistenza dell'Onnipotente sulla Casa Reale e sul suo valoroso e beneamato rappresentante nell'Impero.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha risposto di essere lieto di trascorrere questa festa tra le popolazioni islamiche dell'Impero così fedeli al Governo e ha aggiunto: «Le ormai note tradizioni eritree e somale di lealtà più di una volta sono state confermate da tutti i mussulmani dell'Impero, per la cui conquista essi hanno collaborato, e questa prova di amicizia si estende oltre i confini dell'Etiopia e se ne ritrovano le profonde traccie in tutti i mussulmani del mondo e particolarmente di oltre il Mar Rosso e della Libia.

«In questa solennità, ha concluso il Vicerè, pervenga il mio saluto alla Scerifa el Morgani dell'Eritrea, ai Sultani dell'Aussa, della Somalia, del Gimma e ai capi e notabili riuniti sotto la gloriosa bandiera italiana della quale, sono sicuro, essi sapranno in ogni momento mostrarsi degni.

La grazia a 19 condannati

«La tradizionale amicizia e solidarietà tra il Governo italiano e le popolazioni mussulmane non potrà mai essere interrotta, perchè il Governo non dimentica la loro provata devozione e il loro benessere, il cui progresso è la nostra costante cura. Tutti i mussulmani, infatti, hanno potuto constatare come il Governo ha provveduto all'istituzione di scuole coraniche, di alte scuole mussulmane a Harar e a Gimma, conoscendo che è loro vivo desiderio coltivare la loro mente, e alla costruzione di moschee dove essi potranno professare liberamente la loro religione. Non occorre che io vi esorti a continuare le tradizioni di amicizia iniziate dai vostri padri. Sono sicuro che tutti i mussulmani dell'Impero collaboreranno con il Governo italiano per la maggiore prosperità comune.»

Tra vivissimi applausi e continue acclamazioni all'Italia venivano quindi distribuiti ricchi doni e onorificenze e comunicati conferimenti e promozioni di cariche, nonchè la grazia a 19 condannati politici. Sono state inoltre assegnate somme di denaro a favore di famiglie di indigeni e di istituti religiosi mussulmani.

Prima di lasciare il salone il Vicerè si è compiaciuto interrogare alcuni graduati ascari decorati o feriti durante le campagne d'Africa, a cui ha rivolto parole di encomio e di augurio.

L'Ufficio sportivo delle Federazioni dei Fasci dello Scioa ha organizzato una grande corsa ciclistica sul percorso Addis Abeba-Addis Alem e ritorno. La prova è fissata per il 4 dicembre prossimo ed è aperta a tutti i corridori di nazionalità italiana residenti nell'Impero. A scopo propagandistico la sezione del «Raci» di Addis Abeba ha organizzato un corso gratuito di scuola automobilistica che avrà inizio il giorno 28 corrente. In un primo tempo il corso tratterà del motore in generale e successivamente le lezioni saranno impartite sulla nuova vettura Fiat 1100 e sull'autocarro 634. Anche gratuitamente, gli iscritti al corso assisteranno a esercizi di pratica d'officina.

Un felice esperimento di semina

Nella colonia agricola sperimentale di Bore (Gimma) costituita appena un anno fa con un nucleo di cavalieri di Neghelli, pratici di agricoltura, è stato raccolto il primo grano con risultati ottimi. Infatti le semine effettuate nello scorso mese di luglio procedettero attraverso uno sviluppo dei più promettenti e diedero una resa di 12 quintali per ettaro dopo soli 125 giorni di ciclo dalla semina al raccolto. Contrariamente a ogni aspettativa, tali risultati si sono avuti con grano nazionale Mentana, le cui piante raggiunsero una altezza media di m. 1.30 con spighe a file e quantità di grani variante dai 50 ai 60 per spiga, tutti ben pieni e brillanti. Da questo primo esperimento sembra che per i terreni del Gimma i grani precoci siano preferibili ai tardivi.

Bollettino meteorologico

25 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	piov., m.	+14	+12
Roma.....	var.	coperto	+18	+ 9
Milano...	staz.	sereno	+11	+ 3
Torino...	aum.	sereno	+11	+ 1
Genova..	var.	ser., m.	+17	+11
Sanremo	aum.	ser., m.	+18	+12
Venezia..	aum.	nebb., cal.	+14	+ 9
Trento....	aum.	misto	+10	[illegible]
Bolzano.	aum.	misto	+12	[illegible]
Bologna.	staz.	coperto	+11	[illegible]
Firenze..	staz.	misto	+16	+11
Rimini....	aum.	misto, m.	+12	+ 8
Ancona..	aum.	piov., m.	+13	+11
Napoli....	—	—	—	—
Foggia....	aum.	sereno	+19	+ 7
Bari.......	—	—	—	—
Lecce.....	var.	sereno	+17	+ 6
Taranto.	aum.	ser., cal.	+18	+ 8
Messina.	var.	misto, cal.	+20	+16
Palermo.	aum.	misto, cal.	+21	+10
Catania..	dim.	ser., m.	+17	+11
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	staz.	misto	+17	+10
Tripoli....	aum.	misto, cal.	+23	+12
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+22	—
Rodi......	aum.	cop., m.	+16	+13

Vita fascista dell'Istria

Il saldo inquadramento di giovani, cittadini e rurali

Fervida adesione delle masse alle istituzioni

POLA, 25

— Forze fasciste, avanti!

Con questo singolare comando, creato sul posto, il segretario del piccolo Fascio di Verteneglio, Alfredo Sason, muove nelle adunate l'intera popolazione del paese, inquadrata totalitariamente nelle organizzazioni del Regime.

Roccaforte indomita dell'italianità all'epoca del servaggio, la fiera cittadina istriana è all'avanguardia anche in tempo fascista. Giovani, anziani, il prete, le suore dell'asilo: tutti in linea. Fascio Femminile, «Gil», Dopolavoro, Ente Comunale Assistenza, banda, campo di pattinaggio a rotelle, pallacanestro: c'è tutto. Ed è tutto il risultato dell'incontro fra la fede d'una popolazione forte e sana e l'attività esemplare, ma sopra tutto fraterna, di un modesto gerarca.

Fascismo operante

Verteneglio può essere considerata alla stregua d'un simbolo del fervore fascista che anima l'intera Provincia. Spazzate via le piccole moleste beghe locali che ingarbugliavano parecchie situazioni cittadine, sistemate le istituzioni, intensificate le diverse attività, il Fascismo istriano — che da due anni è agli ordini di Luigi Sommariva, prode capitano degli alpini e fascista d'antica data, coadiuvato dal vicefederale ing. Egidio Del Fabbro, dal vicesegretario del Fascio di Pola cav. Cocolet, dal maggiore Porqueddu, capo della Segreteria federale, e dal Segretario federale amministrativo cav. Marino Sivilotti — ha raggiunto un grado di efficienza prima d'ora non conosciuto.

In attesa che una sistemazione definitiva sia trovata nell'attuale Palazzo del Governo, quando cioè vedrà sorgere la sua nuova sede in piazza Foro, l'edificio di via Carrara accoglie decorosamente gli uffici della Federazione e il Fascio di Pola. Segreteria federale e vicefederale al primo piano. Al secondo il fiorente Fascio Femminile, che ha nella signora Mantovani la sua attiva fiduciaria, [illegible] in cui 35 donne confezionano le divise per i ragazzi e gli organizzati, senza contare l'opera affidata alle lavoranti a domicilio. Le associazioni dipendenti dal Partito, l'Ente Radio Rurale ed altro, al terzo.

Fascio Femminile, Massaie rurali e Lavoranti a domicilio hanno subito un notevole incremento negli ultimi tempi. Le operaie della Manifattura tabacchi — 800 soltanto a Pola, più quelle di Rovigno — [illegible] e delle altre industrie sono tutte inquadrate e mostrano un attaccamento quanto mai significativo all'istituzione.

Per la gioventù

Ma l'organizzazione a cui il Federale rivolge le sue cure più assidue è la Gioventù Italiana del Littorio, alla brillante efficienza della quale abbiamo dedicato ieri attenzione particolare. Il Vicecomandante federale dei Giovani Fascisti, cent. Mignani, e quello degli Avanguardisti e Balilla, Fragiacomo, hanno i loro uffici nella vasta ed ariosa Casa della «Gil», così felicemente rinnovata ed ampliata or ora secondo il progetto dell'ing. Bernardino Fabro, cui si devono anche alcune fra le migliori costruzioni moderne della nuova Pola.

Edificio dalla linea armoniosa e severa, la Casa della «Gil» ha quasi raddoppiato la sua capacità, utilizzando spiazzi e terrazzi prima sacrificati a criteri architettonici invero poco indovinati; e dispone di una bella palestra coperta e di vari campi sportivi. Qui la gioventù si allena, si tempra. E ci riesce, perchè i ragazzi sono amorevolmente vigilati anche nel loro contegno fuori della scuola e dell'istituzione.

Il Gruppo Universitario Fascista ha invece la sua sede nei locali dell'ex Circolo Commerciale, alla Riva Vittorio Emanuele III, con sale di ritrovo e biblioteca. Il «Guf» istriano, che conta molti iscritti e parecchi nuclei in Provincia, è fiero anche della sua rappresentanza sportiva. Di questi giorni vi si effettua il cambio della guardia, subentrando il fascista Nino De Totto all'operoso dott. Ferruccio Rocco nell'incarico di segretario.

Abbiamo già accennato a quel piccolo paradiso che è la Colonia marinara di Stoia; un'istituzione modello, in cui circa 300 ragazzi di tutta l'Istria trovano d'estate un soggiorno ideale fra la densa pineta e il mare, mentre in un reparto staccato vengono a godersi il sole varie centinaia di piccoli polesi, accolti nella Colonia diurna. Tre vasti, ariosi, moderni padiglioni — bellissimo sopra tutto il più recente inaugurato quest'anno — offrono un quadro suggestivo tra il verde, mentre i servizi sono collocati in un vecchio forte mascherato, che offre cantine... e frigorifero naturali. Irreprensibili le previdenze igieniche.

Ricorderemo infine ancora la Colonia permanente «Sandro Italico Mussolini», che rieduca e alleva, con risultati sorprendenti, una cinquantina di adolescenti fuorviati.

Ritornando alla Casa del Fascio, cui fanno capo tutte le autorità del Partito, stanno per esservi apportate delle notevoli innovazioni. Nei bellissimi ambienti a pianterreno, occupati finora dall'Esattoria, saranno sistemati gli uffici amministrativi della Federazione, il tesseramento e il servizio cassa, nonchè il Fascio di Pola.

I Gruppi rionali

Dipendono dal Fascio di Pola tre fiorenti Gruppi rionali: il G. R. F. «Arrigo Apollonio» al centro, il G. R. F. «Vincenzo Ferrara» a S. Policarpo e il G. R. F. «Alfredo Sassek» nel quartiere dell'Arena.

E' quest'ultimo, fra i Gruppi, il più popolare, frequentato largamente dai lavoratori e dalle famiglie, che alle semplici e comode sale di convegno, ai trattenimenti variati, ai concerti ed ai balli improvvisati d'estate nel ridente cortile, si sono veramente affezionati. Ne è fiduciario Ennio Bucci.

Il Gruppo «Arrigo Apollonio», intitolato all'eroico Martire fascista, sorge alla riva Vittorio Emanuele III, nell'antica gloriosa sede di quel Gabinetto di lettura, che ai tempi della dominazione austriaca palpitò di così alta vibrazione irredentistica. Esso è quindi particolarmente caro ai fascisti polesi anche per una ragione storico-sentimentale, poichè è stato il centro di attività ideale fra la cospirazione irredentistica e la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ha 1412 iscritti, 155 Giovani Fascisti, 650 fra Avanguardisti e Balilla e 200 donne: sette settori con 9 nuclei corrispondenti [illegible] «fascista» dell'11 per cento sui 13 mila abitanti circa del rione. In prevalenza impiegati, commercianti, operai. Nell'ufficio del fiduciario Carlo Flacio spicca a una parete il ritratto dell'eroico Giulio Chersghin, caduto per la conquista dell'Impero. Alla periferia, in via Sissano, il Gruppo ha il suo Dopolavoro, dedicato al tenente Lazzari, altro valoroso legionario caduto in Africa Orientale.

Il Gruppo Rionale «Vincenzo Ferrara», dal nome d'un Caduto fascista — un migliaio d'iscritti, fiduciario il collega Giuseppe Zan — risiede in una fiorita villa del quartiere signorile di Monte Paradiso. Sede bellissima, con locali decorosi, un'ottima terrazza con un giardino, in cui i campi sportivi si alternano a colorite aiuole.

Specialità oltremodo simpatica dei tre Gruppi rionali, i pranzi per i Balilla poveri, che periodicamente vi sono allestiti dalle donne fasciste.

Attività costruttiva

Attività costruttiva in tutta la Provincia. Varie nuove Case del Fascio in via di completamento. Quella di Capodistria, prossima inaugurazione, sarà completata dalla suggestiva chiesetta vicina, ripristinata in stile francescano e destinata a divenire il piccolo Sacrario dei Fascisti caduti per l'Idea nella zona di Capodistria, se — come si spera — verrà concessa l'autorizzazione di trasportarvi le salme gloriose. Vi saranno inoltre segnati i nomi dei volontari e dei legionari immolatisi per la Redenzione e per l'Impero.

Altra Casa del Fascio in gestazione: quella di Pirano, ove da un anno e mezzo circa, sotto la guida del [illegible] dott. Sambo, le organizzazioni del Partito, con 1000 anziani iscritti e la balda schiera dei giovani, si sono riprese in un'atmosfera di affiatamento oltremodo rallegrante. Ma la Casa del Fascio è insufficiente [illegible] e i dirigenti locali tendono a risolvere il problema nel senso di dare al Fascismo piranese una sede degna delle sue belle tradizioni e meglio corrispondente alle nuove necessità.

Ottima è la situazione fascista di Parenzo — che esiste pure la necessità di sistemare meglio la sede — e degli altri centri maggiori d'attività, come Pisino, Albona e il bacino minerario d'Arsia.

Datano questa maggiore efficienza della vita fascista istriana, questa gagliarda ripresa nell'attività dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti, da due anni circa. Nel corso dei quali il graduale assestamento della situazione politica è stato parallelo al miglioramento economico, i cui benefici riflessi si fanno sentire tanto nei centri urbani che nelle campagne. E le prospettive per l'avvenire sono tutt'altro che scoraggianti.

Armonia d'intenti

Alla soluzione di tutti i problemi economici interessanti il capoluogo e la Provincia, la Federazione ha dato sempre la sua collaborazione, in un'armonia d'intenti con le autorità politiche e amministrative ch'è veramente degna di nota. Collaborazione fascista, insomma, nel più ampio senso della parola. Nessun contrasto, nessuna dispersione di forze. E particolarmente cordiali i rapporti con S. E. Cimoroni — «fascista prima che Prefetto», come dice il Federale Sommariva — alla cui appassionata instancabile opera l'Istria tanto deve della sua attuale ripresa.

MARIO NORDIO

Il Ministro Cobolli Gigli dispone per la sistemazione della caserma erariale dei RR. CC.

POLA, 25

La R. Prefettura comunica:

Con decreto 15 corrente di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, l'Ufficio del Genio Civile è stato autorizzato ad eseguire in economia i lavori di sistemazione della caserma demaniale dei RR. CC. di via Fausta, per un importo di lire 176.000. Questo lavoro il cui inizio era da molto tempo atteso, viene a colmare una lacuna tanto per coloro che occupano il grande stabile di via Fausta, quanto per la città che avrà così un altro appariscente edificio erariale, perchè non vi è dubbio che come l'interno, anche le facciate saranno sistemate a tutto vantaggio dell'estetica cittadina.

Anche per questo nuovo stanziamento, i polesi devono la loro gratitudine al Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli, il quale, in occasione della sua recente visita in Istria, ha dimostrato di aver compreso l'urgenza di parecchi grandi e piccoli provvedimenti a favore della nostra Provincia.

Il nuovo segretario del G. U. F.

Il Segretario federale comunica:

In data 16 novembre, S. E. il Segretario del Partito, Segretario dei «Guf», in seguito a mia proposta e avendo il fascista dott. Ferruccio Rocco chiesto la propria sostituzione per motivi di studio, ha nominato il fascista Nino De Totto segretario del «Guf» di Pola. Ringrazio il camerata Rocco per la fattiva e appassionata opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Le consegne avranno luogo in mia presenza, lunedì 28 corrente, alle ore 19, nella sede del gruppo.

La statua di S. Antonio danneggiata dal maltempo

Il tempaccio della sera scorsa ha pure voluto commettere un'azione sacrilega e precisamente spezzando una mano della statua di S. Antonio che si erge sul campanile della chiesa omonima di via Giovia. La mano, che è caduta nel sottostante cortile, verrà quanto prima rimessa a posto.

I marinai morti sul "Lampo„ sono quattro e non sei

ROMA, 25

A modifica della notizia trasmessa ieri, da ulteriori accertamenti è risultato che le vittime dell'incidente occorso sul R. C. T. «Lampo» sono quattro anzichè sei. *(Stefani).*

Importanti problemi esaminati dalla Giunta coloni e mezzadri

ROMA, 25

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la Giunta della Federazione nazionale coloni e mezzadri. Il segretario ha ampiamente riferito sull'attività contrattuale svolta dalla Federazione in questi ultimi mesi e particolarmente sui nuovi contratti di colonia per i semineri della Sicilia, sull'accordo per incrementare dal punto di vista autarchico gli allevamenti di animali da cortile, sulla soluzione data al problema delle stime vive nelle mezzadrie toscane e sul potenziamento dell'assistenza sanitaria ed ospedaliera per le famiglie coloniche e mezzadrili.

Per quanto si riferisce alla questione delle terzerie che si va diffondendo in talune località in contrasto con quanto viene stabilito dai normali capitolati colonici, la Giunta ha fatto proprio il voto recentemente emesso dalle sezioni tecnico-economiche confederali, inteso a stabilire con provvedimento legislativo il divieto a far ricorso a sistemi di conduzione non disciplinati da contratti collettivi.

A conclusione dei suoi lavori la Giunta è stata ricevuta dal presidente confederale on. Angelini il quale, dopo aver preso atto della viva soddisfazione della categoria per la soluzione

Praga e Varsavia si accordano per affrettare la delimitazione

PRAGA, 25

Le truppe polacche stamane hanno occupato il territorio ceco di Czaka con diversi giorni di anticipo sulla data del primo dicembre, precedentemente convenuta tra i Governi di Praga e di Varsavia. Negli ambienti ottimamente informati si dichiara che tale anticipata occupazione è conseguenza dell'incidente verificatosi ieri, quando nella città ceca di Ozazski Podvanak, dei sassi furono lanciati contro un'automobile della missione polacca per la delimitazione dei confini.

Da parte ceca si dice che i sassi furono lanciati da elementi della popolazione che intendevano in tal modo protestare contro l'incursione di truppe polacche nelle montagne di Arva, situate in territorio ceco e considerata provocatoria. Comunque, la Commissione confinaria polacca subito dopo l'incidente, ha sospeso i suoi lavori ed è ritornata in territorio polacco.

Stamane, quando le truppe polacche hanno incominciato a occupare il territorio di Czaka le truppe ceche hanno aperto il fuoco. Il particolare è ammesso anche a Praga. E questo soltanto qualche ora dopo che le truppe ceche hanno ricevuto l'ordine di evacuare il distretto di Czaka e di ritirarsi sul confine definitivo, con l'ordine di difenderlo a oltranza qualora da parte polacca si tentasse, per una ragione qualsiasi, di oltrepassarlo.

Questa sera è stato annunciato ufficialmente che l'incidente è stato risolto per via diplomatica e che la Commissione per la delimitazione dei confini riprenderà i suoi lavori e li concluderà con la massima rapidità possibile, forse anche entro domenica prossima. *(United Press).*

La risposta americana a Berlino sui debiti austriaci

BERLINO, 25

L'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti, consigliere d'Ambasciata Gilbert, ha consegnato alla Wilhelmstrasse una nota del suo Governo, in risposta ad altra nota del Governo tedesco in data 21 corrente. In quest'ultima, fatta pervenire a Washington, si parlava della parte americana dei debiti austriaci, non ancora regolata.

Si ignorano le osservazioni e le proposte fatte da parte del Governo tedesco, come pure si ignora il tenore della risposta americana. Si ritiene però, in base a informazioni ricevute da fonte privata, che quest'ultima non sia in piena concordanza con il pensiero tedesco espresso nella nota del 21 corrente. L'ammontare del debito è di 64 milioni di dollari.

Il lato negativo prevale

nel bilancio del convegno di Parigi

Le questioni più importanti insolute - Il "no„ a Franco - Buone intenzioni di Chamberlain paralizzate dalla posizione di Daladier?

PARIGI, 25

«Identità completa», «concezione comune», «solidarietà attiva», «orientamento parallelo», queste sono le parole e i vocaboli correnti cui fanno ricorso i commentatori parigini per illustrare la conclusione delle conversazioni franco-inglesi.

L'intesa militare approfondita

Se si passa poi alla fraseologia, è dato leggere allocuzioni di questo genere: «gli interessi dei due Paesi, ossia della pace», «interpretazione di aspirazioni analoghe dei due popoli», «equilibrio delle due forze», «difesa nazionale», «divisione degli incarichi degli stati maggiori», «vedute strategiche comuni», «potenziamento militare». Tale conversare è più che mai giustificato, poichè su tutti gli altri argomenti passati in rivista durante il rapido giro d'orizzonte il risultato è stato nullo, non perchè sia mancata la volontà di giungere felicemente su obiettivi comuni, ma per le circostanze della situazione internazionale che hanno consigliato i dirigenti britannici e francesi di soprassedere. Per conseguenza niente belligeranza a Franco, nessuna impostazione del problema coloniale, nessuna decisione sui problemi dell'Europa centrale che non hanno raggiunto il loro definitivo assestamento e adesione di principio all'idea di un aiuto ai rifugiati ebrei.

Anche se le conversazioni parigine dovevano servire a consolidare la posizione del Governo Daladier, conviene mettere in giusto rilievo che l'argomento sul quale si appoggia lo sforzo di consolidamento del Gabinetto francese è stato quello militare, che offre naturalmente materia di soddisfazione alle destre e al centro, ma non dissipa il malumore delle sinistre. Non a torto il *Populaire* scrive: «Non è senza imbarazzo che si deve constatare che il solo risultato positivo dell'incontro franco-inglese, sette settimane dopo l'incontro di Monaco, è una intesa per il rinforzo della difesa dei due Paesi. Era stato detto che l'accordo di Monaco era l'inizio di qualche cosa di grande. Chamberlain aveva assicurato che la dichiarazione anglo-francese del 30 settembre avrebbe portato la pace per una generazione. I commentatori ufficiosi della dichiarazione franco-tedesca affermano che una più grande fiducia si stabilirà tra la Francia e la Germania. Tuttavia, quando i Ministri francesi e inglesi s'incontrano è per constatare che i loro due Paesi devono più che mai armarsi e cooperare più strettamente che mai per la loro comune difesa. E' un risultato triste per una politica che è stata tanto strombazzata.»

Per o contro Monaco?

Queste apprensioni e critiche dell'organo socialista sono giustificate e basta percorrere l'articolo di fondo del *Temps* di questa sera per rendersi conto. Innanzitutto la Francia e l'Inghilterra sembrano avere monopolizzato la pace e gli armamenti servono per difenderla dalla minaccia naturalmente — è detto fra le righe — delle Potenze totalitarie; per cui si è reso indispensabile il perfezionamento dell'intesa fra gli Stati Maggiori per l'integrazione delle due organizzazioni militari. La Francia deve colmare le lacune sul piano aeronautico e l'Inghilterra sul piano terrestre. Per il giornale, la Marina militare francese dovrà fare un considerevole sforzo. Presso a poco tutti i giornali dicono la stessa cosa, precisando che le consultazioni dovranno essere rinnovate. Dopo di che sorge spontanea la domanda se a Parigi si è lavorato nei giorni scorsi secondo lo spirito di Monaco o contro Monaco. Quesito giustificato in quanto nulla degli Stati autoritari autorizza una reazione di carattere militare quasi aggressivo come quella che, secondo i giornali francesi, è stata ottenuta durante le consultazioni franco-britanniche.

E opportuno appare il rilievo di un organo di informazione parigino che scrive: «Non si contesta il diritto ad alcuno di disporre di un potenziale militare proporzionato a interessi definiti. Ma contrariamente a quanto si produce nel blocco franco-britannico, l'Asse Roma-Berlino non ha mai sfoggiato una stretta collaborazione militare fra i due Stati Maggiori. E' dunque significativo rilevare che, mentre a Parigi si parlava di aeroplani, cannoni e sottomarini fra i dirigenti francesi e britannici, a Roma il Ministro degli Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore tedesco stipulavano un accordo culturale della più alta portata morale caratterizzato da uno sforzo destinato ad aumentare le possibilità di comprensione e di collaborazione pacifica frai due popoli.»

Il più deluso sarebbe Chamberlain

LONDRA, 25

Il Primo Ministro, Lord Halifax, le loro signore e il loro seguito hanno fatto ritorno a Londra questa sera. «Un'utilissima visita», ha dichiarato Chamberlain ai giornalisti presenti, senza voler aggiungere altro. Si chiude così ufficialmente questo brevissimo viaggio, che non sembra certamente avere corrisposto all'attesa con la quale era stato salutato negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici al suo primo annunzio.

Un senso di delusione è quello che sembra caratterizzare l'atmosfera politica stasera. Se hanno torto coloro i quali parlano del viaggio come di un'infelice dimostrazione di debolezza da parte di Chamberlain, non si può dare completamente torto a quei giornali dell'opposizione i quali, come per esempio il *Manchester Guardian*, credono che il viaggio è più importante per la sua parte negativa che per quella positiva, per ciò che non ha fatto più che per ciò che ha effettivamente concluso.

Si fa notare, infatti, che le maggiori questioni, come quelle per esempio della Spagna e delle Colonie tedesche, sono rimaste completamente insolute, mentre se ne sono approfondite altre, come quella della coordinazione della difesa dei due Paesi, quella dei rifugiati ebraici e quella della situazione in Estremo Oriente, per le quali non occorreva nè un viaggio annunziato come un primo passo verso la pacificazione europea, nè tanto meno un comunicato che nella sua forma alquanto sibillina parla di «completa identità di concezioni negli avvenimenti di politica generale». Perciò l'opinione che si raccoglie negli ambienti inglesi è che effettivamente il viaggio di Parigi abbia deluso gli amici stessi di Chamberlain, i quali si attendevano di più e di meglio. Si dice anzi che il più deluso sia lo stesso Chamberlain, il quale — ma questa informazione merita conferma — aveva piena fiducia di poter fare approvare a Parigi la concessione a Franco del diritto di belligeranza. E' stato soltanto quando si è reso conto della precaria e difficilissima posizione in cui si trova il Gabinetto Daladier, che Chamberlain non ha più potuto insistere ed ha sacrificato sull'altere dell'amicizia franco-britannica la proposta che già aveva pronta. Non è possibile verificare l'autenticità di questa voce, che circola con insistenza in taluni ambienti; ma, comunque sia, i veri trionfatori del viaggio di Parigi non appaiono i due Ministri ma i rappresentanti delle opposizioni, i cui fogli si vantano infatti d'avere impedito che a Parigi si parlasse della Spagna e si compiesse il grande «sacrificio» della democrazia catalana.

«Nessun diritto di belligeranza a Franco», annuncia con un titolo sesquipedale il socialista *Daily Herald*; «Nessun diritto di belligeranza al Generale Franco, la cui tendenza violentemente fascista ha creato a Parigi una crescente inquietudine», ribatte Vernon Bartlett nel *News Chronicle*; «Nessuna concessione a Franco» si rallegra la *Yorkshire Post*; «Nessuna decisione pericolosa nei riguardi del problema spagnolo», constata con piacere il *Manchester Guardian*, e così via.

Conflitti slovacco-polacchi

nella regione di Czadka

Varsavia occupa in anticipo la zona dopo un attacco armato alla sua delegazione

VARSAVIA, 25

Si comunica ufficialmente:

La delegazione polacca per la delimitazione della frontiera fra la Polonia e la Slovacchia, nel momento in cui si recava a incontrare la delegazione slovacca in territorio cecoslovacco, è stata attaccata a mano armata da una banda composta di elementi civili e di rappresentanti delle autorità e di militari in servizio attivo.

Nell'attacco, evidentemente organizzato, due membri della delegazione polacca sono rimasti feriti. L'aggressione è avvenuta presso Zamki Oravske, in territorio che non forma oggetto dei lavori di delimitazione. Poichè un incidente analogo è avvenuto venerdì scorso presso Czadka, la delegazione polacca, avendo constatato la cattiva volontà delle autorità slovacche, ha sospeso i lavori. Il Governo polacco ha preso le misure necessarie per ottenere soddisfazione e per assicurare i suoi diritti su territori attribuiti alla Polonia in seguito ai lavori di delimitazione.

Un comunicato ufficiale reca:

«In seguito all'aggressione contro la delegazione polacca incaricata della delimitazione delle frontiere con la Slovacchia, le truppe polacche hanno proceduto oggi all'occupazione immediata della regione di Czadka attribuita alla Polonia, regione che doveva essere occupata soltanto il primo dicembre. Nel corso dell'occupazione sono avvenuti conflitti con i posti di gendarmeria e con le truppe cecoslovacche.

La versione di Praga

PRAGA, 25

Circa l'incidente occorso alla delegazione polacca per la delimitazione delle frontiere, da parte cecoslovacca si dà la seguente versione:

«Nella regione di Orava, verso la frontiera polacco-ceca, la popolazione slovacca si è abbandonata ad atti di ostilità contro la Commissione polacca di delimitazione dei confini, obbligandola, dopo attacchi a una delle automobili della Missione stessa, ad allontanarsi rapidamente. Da fonte governativa slovacca si comunica poi che, presso Czadka un distaccamento militare polacco ha varcato la linea di confine e che colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati con un distaccamento militare ceco. Non si hanno a deplorare feriti. Il Presidente del Consiglio slovacco Tiso, che trovasi a Praga, ne è stato immediatamente informato».

Le ombre e l'ectoplasma

Alla serie di insuccessi che povertà d'intelligenza o sfavore delle circostanze, ma propendiamo per la prima ipotesi, gli hanno procurato, Roosevelt vuole aggiungere un fuoco fatuo che illumini il crepuscolo della sua vita presidenziale. Commovente tenacia nel fallire!

Questa conferenza panamericana che, bandita con grande clamore pubblicitario e accolta per ora da glaciali riserbi, sta per riunirsi a Lima, è falsa nelle sue premesse e tradisce troppo ingenuamente le interessate finalità che la ispirano. E' lo sfogo di un deluso, è l'estremo tentativo di rifarsi, a spese dei vicini continentali, è, insomma una manifestazione di debolezza. Scardinata la potenza del dollaro dall'Asia, liquefatto il fronte democratico nel braciere degli avvenimenti di settembre culminati a Monaco, ridotta insomma la influenza della Repubblica stellata alle suggestioni pellicolari, Roosevelt pensa al «piede di casa», a un saldo e bene esteso piede di casa, dall'Alaska al capo Horn. E lancia il suo grido di allarme pieno di pathos, che vuole essere un appello alla solidarietà, alla difesa comune, presso a poco così: «Il mondo è pieno di pericoli, gli aggressori per antonomasia guardano con appetito alle vostre ricchezze. Lasciatevi dunque proteggere, lasciatevi ingabbiare in un sistema di sicurezza collettiva. Tutti per uno e uno per tutti». Quell'uno si sa chi sia. Il capitalismo giudaico nordamericano vestito di ideali democratici ha bisogno più che mai di pascoli riservati.

Ed ecco il monroismo ripresentarsi sotto le spoglie del ginevrismo con un progetto di Società delle Nazioni americane piuttosto semplificato, dove, infatti non vi sarebbero due padroni, ma uno solo.

Tutto fa prevedere che l'America latina non si lascerà addormentare da questo cloroformio svaporato nè darà corpo alle ombre suscitate dall'antifascismo. Corrono tempi nuovi, le idee giovani si affermano vigorosamente anche oltre Oceano. Non certo l'ectoplasma di Wilson, convocato a Lima, darà calore di consensi all'assemblea. Gli Stati sudamericani sanno per propria esperienza, avendoli già individuati ed efficacemente combattuti, che i veri pericoli sono due: comunismo e giudaismo, e marciano di conserva. Ma contro Mosca e Israele non sarà Roosevelt a dare una mano.

*

Il Raion nell'alta moda

Già da parecchie settimane i capi delle grandi Case di moda — i magici produttori capaci di trasformare la più misera Cenerentola nella più radiosa principessa dei nostri giorni — hanno offerto agli occhi ansiosi delle Clienti i modelli nuovissimi dai quali si esprimerà la «linea» della stagione autunnale.

Con l'inaugurazione del nuovo anno teatrale attrici e spettatrici han dovuto sobbarcarsi alla più deliziosa e ambita fatica di ogni donna — lunghe ricerche, minuziose occhiate nelle vetrine, estenuanti conferenze alla propria «sartina» e — perchè tacerlo? — la sincera valutazione del proprio fascino.

La donna moderna non è mai brutta.

Questa affermazione, resa evidente da tutti i filmi del nostro tempo, ci ha insegnato che non esistono donne nè troppo piccole, nè troppo magre, nè troppo alte, nè troppo grasse.

Se la Claudette Colbert ha il collo troppo corto; la Patrick la vita troppo lunga; la Sonia Henie le gambe troppo grosse e la Carole Lombard i seni troppo bassi, i sarti e i disegnatori delle rispettive Case cinematografiche han saputo nascondere questi difetti in modo che neppure una piccola parte del fascino di queste attrici potesse andare perduta.

Volgiamo dunque un pensiero riconoscente a questi artefici che sanno nascondere tanto bene i nostri difetti e mettere in evidenza i nostri pregi e poi continuiamo il consueto saccheggio, rubando un tono di colore alla Casa X, un particolare decorativo alla Casa Y, l'idea di uno sbieco alla signora Z...

Ormai tutte le donne sapranno che il «diritto filo» è quello che impera. Anche negli abiti da sera — scelti fra innumerevoli tessuti di raion che il mercato ci offre — lo sbieco è adoperato soltanto come particolare e, talvolta, nei mantelli.

La linea generale però, come ho già detto, è il «diritto filo».

Lo stesso fenomeno si riscontra anche negli abiti da pomeriggio e nei completi a giacca.

A meno che non si tratti di una figura particolarmente inadatta, la tendenza generale è orientata in questo senso: squisiti abiti da pomeriggio in raion dai colori suggestivi e delicati, adatti ai salotti delle amiche ed intonati anche al tavolo da gioco per la partitina pomeridiana, insistono nei teli diritti in contrasto con quelli pieghettati, soltanto nei corsetti si ammira talvolta l'impiego di stoffe tagliate, in «sbieco» che completano, alleggerendolo, deliziosamente l'insieme.

Per gli abiti da pranzo e per quelli che borghesemente si chiamano da «mezza sera» e che si possono portare tanto ad un pranzo al ristorante quanto ad una normale rappresentazione teatrale, il raion ha fatto miracoli.

Questo tessuto che sa essere volta a volta, tenue, vaporoso, compatto, pesante, opaco, lucido, brillante; che sa trasformarsi in trina leggera, in velluto dai serici riflessi, nella stoffa ruvida e sabbiosa, nel crespo cadente e nell'organza rigida e velata è ormai riconosciuto come il più adatto per questo tipo di abiti che esigono volta a volta la rigidezza del laminato o la delicata morbidezza atta al drappeggio.

Il raion ha, dopo lunghissimi studi effettuati dagli esperti negli stabilimenti di produzione e nei laboratori, raggiunto la perfezione in fatto di tinte. Le tinte pastello e le nuovissime dai toni smorti di foglia autunnale, son rese come non si potrebbe meglio da questo tessuto che permette di interpretare con la massima sicurezza qualsiasi modello adatto ad ogni ora ed a ogni evenienza.

L'abito soprtivo, l'impermeabile, il tessuto che non si gualcisce, il completo a giacca, l'abito da cerimonia o da gran sera, il mantello da teatro sul quale la pelliccia dell'animale raro potrà morbidamente risaltare, si cuciono spessissimo in raion e con lieta sorpresa la signora elegante potrà sentirsi dire dal suo sarto, che le sottopone i campioni per l'abito da ballo:

— Questo, signora? Guardate che meraviglia! E' raion!

Il marasma sociale in Francia

La stabilità del Governo minata dagli umori delle masse e dei partiti

100 mila lavoratori a braccia conserte - Mercoledì sciopero generale in tutto il Paese - Come il Comintern trama dietro le quinte

PARIGI, 25

Gli scioperi nelle industrie metallurgiche di Parigi si sono estesi stamane a diverse officine del dipartimento della Senna ed Oise. Così gli stabilimenti per il montaggio degli aeroplani «Block» e quelli per le costruzioni aeronautiche «Bregaet» sono stati oggi disertati dalle maestranze.

Agitazione preparatoria

Si calcola che il numero degli scioperanti nella regione parigina raggiunga oggi complessivamente i 60 mila e tutti appartenenti alle industrie concernenti la difesa nazionale. Ad essi sono da aggiungersi oltre 30 mila operai delle regioni settentrionali dove anche il personale delle miniere ha aderito al movimento. In complesso circa 100 mila operai a braccia conserte.

La Commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro riunitasi nel pomeriggio d'oggi ha inoltre lanciato a tutti gli effettivi delle organizzazioni sindacali l'ordine di sciopero generale per mercoledì 30 novembre. Lo sciopero sarà rispettato in tutte le attività del commercio, dell'industria e dei servizi pubblici; solo i servizi di sicurezza e di sanità saranno esentati dallo scioperare.

Intanto l'agitazione che può definirsi preparatoria continua. Le autorità si trovano molto imbarazzate perchè i danni subiti dalla economia nazionale per questi arresti frammentari della produzione nuociono grandemente al Paese. Anche se le maestranze accettano di evacuare i locali di lavoro, l'effervescenza prosegue a manifestarsi, provocando inoltre, a causa di un fenomeno di contagio, una vasta zona di ostilità contro il Governo la quale prende piede in tutti gli strati della popolazione.

Le officine metallurgiche della regione parigina che furono ieri occupate dagli scioperanti sono oggi completamente evacuate dopo essere state teatro questa notte di zuffe violente fra gli operai e il servizio d'ordine. Questo per avere il sopravvento ha dovuto ricorrere, com'è noto, al lancio di bombe lacrimogene. Gli scioperanti hanno lanciato sulle guardie mobili e ogni sorta di proiettili: utensili, ferri del mestiere, biciclette ecc. Il bilancio della nottata burrascosa si è chiuso con un centinaio di feriti, due terzi dei quali appartengono al servizio d'ordine.

Centinaia di arresti

Nel corso delle operazioni d'evacuazione la polizia ha proceduto a 450 arresti nell'interno delle officine Renault. Un'altra diecina di arresti ha avuto luogo questa mattina.

290 arresti sono stati mantenuti e questi manifestanti sono stati tutti imputati di ribellione alla forza armata. Dal canto suo la direzione delle officine, che fra l'altro saranno costrette a chiudere per vari giorni per riparare i danni occasionati dai tafferugli, ha dichiarato che su 290 arrestati nei propri locali, 100 non appartengono al personale delle officine. Ciò dimostrerebbe che agitatori comunisti si sono introdotti nelle officine ed hanno preso l'iniziativa di sobillare gli operai senza aspettare le istruzioni dei dirigenti sindacali.

Questa sera dimostrazioni assai vivaci si sono verificate in varie stazioni ferroviarie da parte di operai che risiedono nei sobborghi della capitale. Nella regione di Valenciennes la guardia mobile è riuscita a far evacuare 25 officine con un totale di 11.000 operai sulle 73 occupate dall'inizio del conflitto. Ad Anzin, Saint Leger, Denain e Rouen, la giornata è stata abbastanza calma, e si dice che le officine e le miniere ancora occupate potranno essere evacuate domani.

A Lilla il Segretario generale dell'Unione sindacale del nord ha affermato che il comizio indetto per sabato avrà luogo a tutti i costi.

Sul piano politico la situazione del Governo Daladier comincia a subire i contraccolpi delle perturbazioni sociali. Raramente l'iniziativa sindacale è stata appoggiata con maggiore intensità dalle organizzazioni politiche di sinistra. Infatti lo schieramento di proteste è unanime in tutti i settori colpiti dai decreti Reynaud e gli agitatori comunisti pagati da Mosca non hanno difficoltà a farli valere sulle masse il cui stato d'animo è nettamente inasprito contro il Governo.

Incognite del domani

Se si aggiunge che anche gli ex combattenti si mostrano favorevoli alle proteste generali delle masse, si può concludere che l'ondata antigovernativa interessa ormai parecchi milioni di francesi. Solo i funzionari dello Stato esitano perchè contano sulla promessa del Governo di procedere ad una revisione degli stipendi appena le condizioni generali del bilancio lo permetteranno, favorite dall'applicazione del piano triennale di Reynaud.

I quesiti principali sono questi: Daladier affronterà gli ostacoli che gli si oppongono in seno all'opinione pubblica i già troppo numerosi avversari della politica finanziaria del Governo? Se egli rinuncia alla battaglia quale soluzione avrà la crisi?

Per taluni il tentativo di un Governo di centro non potrebbe reggere per calmare l'eccitazione delle masse. Un Governo moderato di sinistra con un programma semiliberale e semisocialista potrebbe forse soddisfare le aspettative del Paese e trovare al tempo stesso una base abbastanza solida a Palazzo Borbone. Ma quale potrebbe essere l'uomo della situazione? Herriot, rispondono i più; e questa sera viene segnalata una lunga conversazione che il Presidente della Camera ha avuto col deputato Duclos, segretario generale del partito comunista.

E' noto che la terza internazionale considera Herriot come il radicale più adatto per difendere senza eccessi estremisti l'ideale democratico e marxista, e non è quindi improbabile che i comunisti abbiano segnalato a Herriot che cesserebbero da ogni azione violenta e otterrebbero dai Sindacati l'immediata ripresa del lavoro se si profilasse senz'altro l'eventualità di un Governo presieduto dal Sindaco di Lione.

Ritocchi in extremis?

Un grande quotidiano d'informazioni, il *Petit Parisien*, specializzato nel rendere popolari e nell'accattivarsi le simpatie delle personalità che sono alla vigilia di salire al potere, pubblica oggi una fotografia di Herriot, senza che il pretesto dell'avvenimento a cui ha dato luogo l'immagine lo giustifichi. Il meno che si possa dire di questa circostanza è che essa è sintomatica e significativa.

Ma può anche darsi che il Governo preferisca non irrigidirsi e, senza fare macchina indietro, procedere ad una serie di ritocchi, come per esempio, domanda l'ex Ministro Frossard.

Intanto per fronteggiare la giornata di sciopero di mercoledì prossimo, Daladier ha convocato stasera alla Presidenza del Consiglio, il prefetto di polizia, il prefetto di Versaglia, il Generale governatore militare di Parigi, il prefetto della Senna, nonchè il segretario generale del Ministero della Difesa Nazionale. La riunione ha precisato le disposizioni per garantire il funzionamento dei servizi pubblici durante la giornata di sciopero. Inoltre, domani sera alle 20, il Ministro Reynaud pronuncierà un discorso che sarà radiodiffuso, durante il quale si prevede che egli annunzierà rettifiche ai più importanti decreti e al tempo stesso misure destinate a realizzare il programma di riforme in favore delle masse lavoratrici, fra le quali figura la pensione per la vecchiaia.

Anche Doriot, parlando ad una riunione del partito popolare francese, pur deplorando che i decreti legge sembrino diretti contro le classi medie ed operaie, ha affermato la necessità che tutti i francesi stiano in guardia contro gli agitatori che vogliono spingere il Paese ad una più completa rovina.

Sovversivi all'agguato

Le destre e i partiti del centro nazionale, dal canto loro, di fronte alla situazione rivoluzionaria che sembra stia maturando nel Paese, hanno tenuto stamane una riunione eccezionale, durante la quale, dopo avere esaminati gli ultimi avvenimenti e soprattutto studiate quelle che sono le intenzioni dei circoli sovversivi, hanno deciso di tenersi in stretto contatto, riunendosi periodicamente per essere pronti ad affrontare ogni evento.

Per converso il Consiglio nazionale della Federazione dei ferrovieri ha deciso, nella sua odierna riunione, di raccomandare a tutti i suoi organizzati di partecipare in massa al prossimo movimento di sciopero generale, che sarà proclamato dalla Confederazione del lavoro, sospendendo ogni traffico in tutto il Paese. Intanto la direzione del partito comunista francese ha protestato violentemente, nella sua odierna riunione, contro l'intenzione, che viene attribuita al Governo, di procedere allo scioglimento del partito comunista, denunciando a tutte le democrazie del mondo la reazionaria tendenza che sembra stia prendendo il sopravvento in seno al Gabinetto di Daladier.

Quanto alla situazione di questo ultimo, si apprende a tarda sera che essa ha subito improvvisamente due nuovi colpi. Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi di urgenza, ha votato infatti nel pomeriggio un violentissimo ordine del giorno, nel quale dice testualmente: «Il gruppo socialista domanda le immediate dimissioni di un Governo che non si appoggia più su nessuna maggioranza, nè alla Camera, nè nel Paese, e la politica del quale, inspirata alla reazione ed alla provocazione sistematica nei confronti delle masse lavoratrici, sta diventando un pericolo per la Nazione e per la Repubblica.»

Questo appello appare tanto più grave se si considera che contemporaneamente il gruppo della Federazione repubblicana, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Marin, ha votato un altro ordine del giorno di sfiducia verso il Governo Daladier, nel quale si legge tra l'altro: «Il gruppo della Federazione repubblicana deplora profondamente che le conversazioni tra i rappresentanti dei Governi inglese e francese non abbiano portato a nessuna dichiarazione comune a proposito dell'integrità delle colonie, dei protettorati e dei Paesi sotto mandato. Il gruppo protesta contro l'elaborazione della nuova convenzione franco-tedesca, la quale tende ad impegnare la politica estera francese all'infuori del Parlamento, ciò che arrischia di mettere il Paese ancora una volta dinanzi a dei fatti compiuti.»

I due ordini del giorno di sfiducia verso il Governo, provenienti da due settori opposti della Camera, suscitano viva impressione negli ambienti politici.

Notizie dell'ultima ora precisano che gli incidenti verificatisi in serata nelle diverse stazioni parigine, durante i quali un certo numero di persone ha manifestato contro i decreti legge, hanno provocato l'intervento della forza pubblica che è riuscita a disperdere i dimostranti, ai quali si erano aggiunti numerosi operai e impiegati che si recavano alle loro abitazioni site alla periferia parigina. Alla stazione di Saint Lazare, dove hanno avuto luogo le manifestazioni più violente, sono state arrestate una dozzina di persone. Si calcola che gli arrestati siano una sessantina, dei quali una trentina saranno deferiti all'autorità giudiziaria per ribellione alla forza pubblica.

Le medesime informazioni aggiungono che montatori specialisti della ditta «Bloch» distaccati all'aeroporto di Marignane per il montaggio dei nuovi prototipi, hanno sospeso il lavoro per solidarietà con i loro camerati parigini della stessa ditta. Si era ventilata anche l'idea di occupare gli hangar, ma il commissario di polizia è riuscito a persuadere gli operai di non attuarla, dato che si sarebbe dovuto ricorrere alla forza pubblica per l'evacuazione. Da Tunisi si segnala infine che una riunione dei sindacati tunisini è organizzata per sabato 26 alla Borsa del lavoro per protestare contro i decreti legge.

Requisitoria anticomunista
pronunciata alla radio dall'on. Motta

BERNA, 25

Domenica il popolo svizzero sarà chiamato a pronunciarsi su un progetto di riforma finanziaria del Consiglio federale. Anche l'on. Motta come gli altri consiglieri federali per invitare i cittadini ad approvare il progetto di legge ha pronunciato alla radio della Svizzera italiana un discorso in cui ha detto che, ove il progetto non fosse approvato, diventerebbero irrealizzabili i lavori in vista per alleviare la disoccupazione. Ha quindi formulato una requisitoria veemente contro il comunismo esclamando: «Il comunismo come i suoi alleati è un partito antisvizzero che anche recentemente desiderava la guerra ed una catastrofe europea; è un partito che riceve gli ordini dalla forza internazionale bolscevica e viola quotidianamente la nostra neutralità mascherandosi da partito democratico. Un tale partito non può vivere e svilupparsi che come un verme roditore.» L'on. Motta ha poi continuato promettendo che il Consiglio federale prossimamente prenderà in esame le necessità del Canton Ticino il quale non vive in un letto di rose.

La delegazione americana
partita per la Conferenza di Lima

NEW YORK, 25

Ha preso oggi imbarco sul transatlantico «Santa Clara» la delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza panamericana di Lima la quale, come è noto, è presieduta dallo stesso Segretario di Stato Cordell Hull.

Il *New York Times*, formulando i suoi auguri alla partenza della delegazione degli Stati Uniti per la Conferenza, scrive che dopo Monaco, dopo la Cina, dopo il crollo di tutto ciò che rimaneva di sicurezza collettiva in Asia e in Europa, la pubblica opinione degli Stati Uniti invoca vivamente l'associazione di tutte le Nazioni americane per una comune difesa.

Il giornale scrive poi che le armate aeree hanno annullato le distanze e che le ricche risorse dell'America del Sud rappresentano un'esca allettante e che perciò Roosevelt fa appello alla solidarietà continentale americana. Il giornale si affretta ad aggiungere che gli Stati Uniti non intendono imporre la loro autorità, ma invocano un'intesa fra eguali, nel comune interesse.

Il Ministro degli Interni bulgaro
deciso a reprimere le agitazioni estremiste

SOFIA, 25

In seguito ad alcune manifestazioni avvenute nella mattinata per le vie di Sofia, il Ministro degli Interni ha dichiarato di possedere le prove che alcuni individui si preparano a organizzarne delle altre per turbare la tranquillità del Paese.

Il Ministro invita la popolazione a rimanere calma e a non partecipare a dette dimostrazioni che elementi estremisti vorrebbero sfruttare per i loro scopi. Infine, egli avverte che la polizia ha ricevuto l'ordine d'impedire tutte le riunioni e di agire energicamente contro coloro che si rifiuteranno di obbedire agli ordini e alle disposizioni ad essa impartiti.

La Pompei tedesca
Hitler ordina il completamento degli scavi a Carnuntum

BERLINO, 25

Il *Völkischer Beobachter*, sotto il titolo: «La Pompei tedesca - Scavi nella regione del basso Danubio» reca il seguente articolo: «Il Führer, dopo il particolareggiato rapporto che gli è stato fatto su Carnuntum, la «Pompei tedesca», riconoscendo il grandissimo valore di questa città romana in gran parte ancora sepolta, ha dato ordine che gli scavi siano condotti a termine. Il passato regime non aveva mostrato alcuna comprensione per l'eminente importanza culturale e scientifica del progetto, e perfino il famoso Museo «Carnintium» di Bad Deutschaltenburg era abbandonato alla rovina. Oggi si tratta essenzialmente della città di Carnuntum, forse la più grande città romana nella regione danubiana, sita a circa due chilometri e mezzo dalla fortezza, che contava più di cento mila abitanti.

Al principio del quarto secolo in questa città, in cui non di rado gli Imperatori tenevano Corte, deve aver avuto inizio la decadenza che diventò sempre più grande nell'epoca seguente. Verso il Quattrocento la città e la fortezza non sussistevano più. E' strano che nulla si sappia sulla fine di questo imponente baluardo. La città e la fortezza furono distrutte da germani, unni e da altri popoli, che avevano forzato il passaggio sul Danubio? Non lo sappiamo; nessun documento ci dà notizia di questa catastrofe; noi non sappiamo nemmeno se Vindobona, la nostra Vienna, abbia resistito più a lungo di Carnuntum. Sappiamo solo che il suolo a oriente della regione del basso Danubio nasconde tesori di valore inestimabile, documenti culturali della vita dei due popoli, i romani e i germani, che si sono guerreggiati, ma hanno anche vissuto per molti anni pacificamente gli uni accanto agli altri, scambiandosi i loro prodotti culturali.

I documenti della cultura germanica finora trovati non sono naturalmente tanto numerosi come quelli romani, ma sono per noi del più alto valore. Tra essi si trovano alcune croci uncinate, di cui una è lavorata come fermaglio in bronzo con smalto rosso. Nel suolo di Carnuntum si troveranno altri documenti delle relazioni romano-germaniche.

La gravità in Polonia del problema ebraico
Il bando alla massoneria

VARSAVIA, 25

I giornali si occupano con sempre maggiore interesse della questione ebraica in Polonia, denunciandone la gravità e reclamando misure concrete per risolverla. Lo *Slovo* scrive:

«La Polonia non può più oltre tollerare che gli ebrei continuino ad avvelenare la vita della Nazione. Il solo mezzo però di risolvere la questione giudaica è quello di fare uscire gli ebrei dalla Polonia. Il *Gonyez Atarszawky* rileva che l'afflusso degli ebrei in Polonia è aumentato enormemente negli ultimi tempi, con grave danno pel Paese. Il giornale invita il Governo a prendere le misure necessarie di difesa dal pericolo ebraico. Il *Warszawsky Deziennyk Narodny* scrive:

«Tutti gli Stati interessati devono compiere uno sforzo comune per allontanare gli ebrei dall'Europa. Quanto ai tentativi dell'internazionale giudaica per suscitare crociate contro gli Stati antisemiti, essi riusciranno vani, poichè ormai nessun Paese vuole assumere la parte di paladino degli ebrei.

I giornali commentano i provvedimenti presi dal Governo per estirpare dalla Polonia la massoneria e rilevano i vastissimi consensi suscitati nel Paese da queste misure che libereranno il Paese da influenze nefaste e da uomini quasi sempre legati ad interessi stranieri.

E' di ieri l'ordinanza pubblicata dal Giornale *polacco delle leggi sullo scioglimento di tutte le logge massoniche nel territorio della Repubblica medioeuropea; draconiano provvedimento che intima tra l'altro il sequestro degli archivi e la confisca dei beni appartenenti alle società segrete che finora allignavano, o, meglio, vivacchiavano sul suolo di quella Nazione.*

Di domani saranno invece, facile previsione invero, le amare rampogne, i tentativi di bassa vendetta in quei Paesi che oggi, come per il passato, accettano nel loro grembo e fanno prosperare il corpo inerte della piovra, senza accorgersi come dalla salutare recisione dei tentacoli di essa, operata senza ambagi dagli Stati giovani e forti, consegua necessariamente un aumento del suo nefasto prepotere sopra chi, ignaro, ne è ospite compiacente e compiaciuto.

Ma ancora una volta le mene, non diversamente da quanto avvenne al tempo del sanzionismo e avviene tuttavia alla canea filosemitica, cozzeranno e si annienteranno contro la dura volontà dei popoli sani che, bandita la politica sotterranea, muovono in pieno sole incontro al loro certo destino con la fermezza di chi è conscio del proprio diritto, con l'audacia di chi sa già d'essere prediletto dalla vittoria. E ancora una volta queste trame si ritorceranno contro coloro che le hanno ordite, portandoli sempre più addentro nel budello senza scampo del livore cieco e passivo.

Per conto nostro, noi, che primi incidemmo il bubbone massonico, accogliamo con serena soddisfazione il decreto del Presidente Moscicki, registrandolo tra gli altri numerosi meriti conseguiti negli ultimi anni da Varsavia sul piano politico interno e, più, internazionale.

Oggi si saprà se Imrédy rimane

BUDAPEST, 25

Una notevole distensione è subentrata al nervosismo di questi ultimi giorni. La reazione del popolo contro le manovre dell'alleanza feudale-giudaico-liberale va assumendo forme sempre più decise in tutto il Paese, sia nella capitale che nelle città della provincia. Numerosissimi cortei formati in prevalenza di giovani percorrono le strade, acclamando al trinomio Horthy-Imrédy e Jaross, il nuovo Ministro per le terre liberate. Le macchinazioni degli avversari hanno enormemente accresciuta la popolarità di Imrédy. Nei cinema, appena la figura di Imrédy appare sullo schermo, il popolo scatta in piedi e prorompe in fragorosi applausi all'indirizzo del Presidente del Consiglio. Il Reggente continua a consultare i principali uomini politici, ma i circoli governativi sono convinti che alla testa del Governo rimarrà Imrédy. I giornali di destra rilevano il fatto importante che circa 25 deputati usciti in questi giorni dal partito governativo, si sono subito appartati dai dissidenti e stanno cercando nuovamente contatti con Imrédy. Il *Függetlenseg* scrive che la Nazione ha già deciso scegliendo senza compromessi di orientarsi verso la destra. L'*Uj Magyarsag* sottolinea che le speranze del fronte giudaico-marxista-liberale-reazionario e feudale sono fallite poichè le manovre delle sinistre hanno portato tutto il Paese a stringersi ancor più intorno a Imrédy. Anche il *Nemzeti Ujsag*, organo del partito cristiano-sociale, prende risolutamente le parti di Imrédy e informa anche che un capo del partito, consultato dal Reggente Horthy, si è pronunciato incondizionatamente in favore di Imrédy.

Negli ambienti politici viene confermato che i 25 deputati usciti ultimamente dal partito governativo e capeggiati dall'ex Ministro Mikecz, non potendo andare d'accordo con l'opposizione, stanno riprendendo i contatti con Imrédy. Questo è un fatto importante, poichè col ritorno di tale gruppo nei ranghi, la maggioranza sarebbe automaticamente riassicurata al Governo.

Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Reggente Horthy ha continuato intanto le consultazioni, conferendo con i capi dell'opposizione, Straniavsky, Eckardt, indi con il conte Behtlen, con deputati di sinistra, poi nuovamente con Imrédy; in seguito col Ministro della Giustizia Tasnady-Nagy, con il conte Karoly e con altri uomini politici. Si ritiene che entro la giornata di domani, terminate tutte le consultazioni, si saprà se le dimissioni di Imrédy saranno accettate o respinte dal Capo dello Stato.

Le colonie ex tedesche
L'Australia non intende restituire la Nuova Guinea

LONDRA, 25

In un'intervista concessa oggi a Melbourne il Primo Ministro australiano Lyons ha dichiarato che l'Australia non ha nessuna intenzione di restituire alla Germania l'ex colonia tedesca della Nuova Guinea che le fu affidata in mandato dopo la grande guerra.

Quaranta morti negli Stati Uniti
per un'ondata di freddo e neve sulla costa dell'Atlantico

NEW YORK, 25

Mentre le popolazioni della costa occidentale sono in allarme per i giganteschi incendi di boschi che continuano indisturbati la loro marcia distruggitrice, quelle degli Stati dell'Atlantico soffrono per un'improvvisa ondata di freddo, accompagnata da abbondantissime nevicate. Già sono segnalati diversi morti: 4 a New York, 4 a Pennsylvania e 9 nello Stato della Nuova Inghilterra. Complessivamente i morti sono circa quaranta, ma il numero è destinato a salire, perchè il maltempo peggiora sempre più e da alcuni distretti mancano assolutamente notizie da diverse ore.

Le nevicate ovunque sono abbondantissime. Nella sola New York la neve caduta ha già un'altezza di venti centimetri. Nelle campagne circostanti la neve raggiunge mezzo metro. Nel pomeriggio la situazione è stata aggravata da un vento gelido di circa 90 km. all'ora di velocità. *(United Press).*

La lotta ibero-bolscevica

Ignobili speculazioni dei rossi bollate a fuoco da una nota franchista

Rivendicazioni dei diritti di belligeranza

SALAMANCA, 25

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nulla di nuovo sui diversi fronti. Attività dell'aviazione: Nella notte dal 23 al 24 sono stati bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni di Malgrat e Pinera, il porto di Barcellona e le fabbriche di Mongat, ove sono stati provocati incendi. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Barcellona, dove sono state colpite due navi e provocati incendi nei magazzini, e il porto di Cartagena, dove sono state colpite tre navi. E' stato abbattuto in combattimento un apparecchio nemico. Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Altre informazioni segnalano che il Generalissimo Franco ha presieduto un altro Consiglio dei Ministri per esaminare la questione dei diritti di belligeranza.

La seduta, alla quale hanno preso parte tutti i membri del Governo, è durata oltre cinque ore, dalle 18 alle 23.30 di ieri, e alla discussione dell'importantissimo problema hanno partecipato il Ministro degli Esteri, il Ministro della Giustizia e il Ministro degli Interni. Alla fine del dibattito, avvenuto anche sulla scorta delle informazioni diplomatiche giunte nelle prime ore del pomeriggio da Parigi, il Caudillo ha riassunto i diversi punti di vista.

Quando la riunione si è sciolta, il Ministro degli Interni rendeva pubblica una nota ufficiale che nel corso della notte veniva diramata alla stampa. La nota, che è una precisa messa a punto della situazione circa la questione della belligeranza, dice:

«Il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'attività dei marxisti all'estero e della presenza a Londra e a Parigi di alcuni elementi del comitato rosso di Barcellona. Questa presenza coincide con il trafugamento dalla Spagna di alcune tonnellate d'oro e di oggetti artistici e preziosi di proprietà della Banca di Spagna o di privati, residuo della spogliazione di spagnoli e del Tesoro nazionale. Questo trafugamento coincide anche con un rincrudimento della campagna della stampa straniera contro la Spagna nazionale, stampa che è pagata con il frutto di questi reati.

Infami manovre

Si è cercato inoltre di influenzare le relazioni franco-britanniche e i Ministri inglesi in occasione del loro viaggio nella capitale francese. La stampa nazionale segue da vicino queste manovre e denuncia al mondo che qualsiasi aiuto che venga concesso direttamente o indirettamente ai rossi non verrà riconosciuto dal Governo nazionale anche se dato sotto il pretesto di aiutare i milioni di persone che patiscono la fame. La Spagna nazionale rivendica ancora una volta di fronte al mondo il riconoscimento dei diritti di belligeranza».

Intanto i giornali, che hanno continuato a polemizzare anche oggi con i fogli della Spagna rossa sulle condizioni di vita di milioni di persone, smascherano, con dati di fatto irrefutabili, l'ultima ignominiosa manovra marxista con la quale essi vorrebbero commuovere il mondo civile ad aiutarli, dicendo che tre milioni e 715 mila bambini corrono il rischio di morire di fame.

Il corrispondente di guerra Tebib Arrumi, portavoce del Gran Quartier Generale del Generalissimo, dichiara a tale proposito in una lettera che è stata anche radiodiffusa dalle stazioni nazionali, che Franco generoso come è sarebbe ben lieto di dare asilo a questa folla di bambini nelle città della Spagna nazionale dove c'è abbondanza di tutto e dove la popolazione di sentimenti nobili e fieri è pronta ad aiutare i figli dei loro fratelli e ad offrire le proprie case gratuitamente fino al termine delle ostilità.

«Il nostro cuore sensibile e paterno — conclude il giornalista — ci impedisce di formulare condizioni di sorta. Mandateci questi bimbi di questa nostra Spagna tanto amata e tormentata. Essi saranno assistiti come nostri figli; saranno ricevuti a braccia aperte in tutte le nostre famiglie. Ma finitela una buona volta, signori marxisti, con questa esportazione di miseria sulla quale la propaganda sovversiva internazionale compie ogni specie di speculazione!»

PALESTINA
Ampio rastrellamento iniziato dalle truppe inglesi

GERUSALEMME, 25

Le forze britanniche hanno iniziato il rastrellamento di una vasta regione a sud e ad ovest di Gerusalemme avente un raggio di almeno trenta chilometri. Le operazioni sono cominciate stamane alle prime luci dell'alba da quattro reggimenti di fucilieri con la assistenza di una diecina di aeroplani militari.

Sui particolari dell'azione è mantenuto il riserbo più assoluto e la regione in cui si svolge è inaccessibile a chiunque. Si ammette soltanto che essa durerà alcuni giorni. Nel tardo pomeriggio sono incominciati ad affluire in città autocarri militari carichi di arabi, dei quali è stato iniziato immediatamente l'interrogatorio.

L'Inghilterra spende per il riarmo 100 milioni al giorno

LONDRA, 25

In un discorso pronunciato oggi a Devonport il Ministro della Guerra Hore Belisha ha precisato che l'Inghilterra spende attualmente un milione di sterline al giorno per il proprio riarmo.

Quasi contemporaneamente il Ministro per il coordinamento della Difesa, Sir Thombas Inskip, ha parlato a Manchester e ha dichiarato che per quanto concerne la mobilitazione industriale britannica il Governo ha già pronto un registro di tutte le industrie belliche del Paese con l'indicazione precisa della loro potenzialità produttiva in tempo di guerra. Ha quindi annunciato che il Governo farà in Parlamento entro la prossima settimana dichiarazioni sulla mobilitazione dei validi alle armi «le quali costituiranno una lieta sorpresa per la Nazione». Questa avrà così elementi per constatare che la preparazione militare del Paese — ha aggiunto il Ministro — è già più progredita di quello che non si pensa diffusamente.

PER LA SANITA' DELLA RAZZA

Bimbi e mamme al nostro concorso

L'Opera di maternità e infanzia a Trieste e in provincia

La nobilissima attività dell'Istituzione fascista

Da quando lo Stato fascista istituiva l'Opera nazionale Maternità e Infanzia sono trascorsi dodici anni, periodo intenso di avvenimenti storici che, si può dire, hanno non solo collaudato il nuovo organismo, ma, sotto molti aspetti, hanno altresì dato contenuto e attualità all'Opera, grandemente giovando all'azione di politica demografica e razziale del Regime, resa sempre più popolare per l'assistenza offerta con metodi razionali e tempestivamente svolta a vantaggio delle madri e dei fanciulli: in altri termini a vantaggio delle famiglie proletarie.

Si venne così, giorno per giorno, realizzando quella giustizia sociale che il Duce ha posto in atto con un crescendo di tappe, ed era stata da Lui ispirata fin dai primi anni dell'avvento fascista al potere.

Per la difesa della razza

La Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia pratica un'intensa attività, attraverso le sue istituzioni, la quale si compendia in una spesa annua di circa due milioni di lire, di cui una parte cospicua viene devoluta per la protezione della maternità e della infanzia nelle zone popolose rurali e agrarie del Carso, del Monfalconese e del Muggesano.

Trenta Comuni della Provincia sono stati elevati a sede di Patronati per l'«Omi», presieduti dai rispettivi Podestà, i quali hanno al loro fianco le patronesse componenti i Comitati, dei quali hanno la vicepresidenza le rispettive fiduciarie del Fascio Femminile locale. In proporzioni minori l'organizzazione funziona come le sedi del capoluogo, subordinando, naturalmente, le decisioni di maggior portata alla Federazione provinciale dell'Opera, la quale, questo anno, ha affidato ai singoli Comitati l'istituzione dei premi di natalità, col concorso di tutti gli enti locali e di privati, riservando a sè l'erogazione di premi di allevamento igienico da assegnarsi a quelle madri che frequentarono con assiduità i consultori dell'Opera e si sono distinte per l'ottimo allevamento della prole con abnegazione e in ottemperanza a tutte le norme igieniche.

Il presidente della Federazione provinciale dell'Opera, coadiuvato dalla vice presidente, ha promosso da parte sua, nell'anno in corso, una propaganda fattiva invitando concittadini e comprovinciali, segnalati per alto senso umano e fascista, a iscriversi all'Opera quali soci, e ciò in vista di un rinnovato impulso per la raccolta di fondi necessari allo svolgimento di un programma sempre più esteso nel campo dell'assistenza.

Refettori e consultori

In questo aggiornamento dei compiti e delle possibilità l'Opera, nelle sedi comunali, non meno che in quella del capoluogo, trova un rinnovato ausilio, agli effetti degli accertamenti, nell'azione delle neoistituite Associazioni delle famiglie numerose, elevate ad ente morale, e che laddove si renda possibile, hanno trovato ospitalità nel seno dei Comitati di patronato. Queste sezioni locali di gruppi di famiglie numerose stanno in collegamento con i Comitati, segnalando i casi meritori e degni di considerazione, non solo per l'assistenza alle gestanti e alle allattanti, ma altresì per il collocamento al lavoro dei figli dopo il loro quattordicesimo anno d'età, intervenendo con il peso dell'autorità morale presso privati ed enti.

A questa azione di assistenza si prestano, animate da profondo sentimento di solidarietà nazionale, le patronesse. Sono esse che recano ai casolari [illegible] il buon consiglio, e non v'è [illegible] le culle, indumenti e corredini, pacchi viveri, insomma soccorsi tangibili, oltre che degni di gratitudine.

Ma l'attività di carattere eminentemente assistenziale e sociale concorre il funzionamento in pieno dei refettori per le madri gestanti e allattanti, alle quali viene offerto ogni giorno, durante il periodo previsto, il pranzo.

Esistono refettori, gestiti dai rispettivi Comitati locali, a Monfalcone, a Muggia e a Grado, vale a dire nei centri dove le famiglie operaie costituiscono la massa predominante. Sono per solito i medici comunali, che prestano volontariamente il loro soccorso di sanitari, a controllare le condizioni fisiologiche delle madri prima del loro accoglimento nei refettori.

E' in quelle aule, tra bancate e tavoli, tutte chiare di luce, che a mezzodì si raccolgono con i figli in braccio o al collo, o in gestazione, le donne del popolo, e il loro conversare in quell'atmosfera satura dei vapori ch'escono dai pentoloni della minestra riesce lieto, come avviene in una grande famiglia, dove il padre sia presente solamente in immagine. In questo caso l'immagine del Duce rappresenta il simbolo più alto.

Negli altri centri, a carattere agricolo, non si fa sentire la necessità dei refettori, ma tutti però, oltre che Muggia, Monfalcone e Grado, hanno i consultori pediatrici e ostetrici, benefica istituzione attiva anche sul Carso, dove il consiglio e la solerte vigilanza sanitaria vengono prodigati con infinito amore dai medici e dalle assistenti sanitarie.

Patronesse e assistenti sanitarie

Occorrerebbe un capitolo a sè, per illustrare questo soccorso fatto di abnegazione e di fraternità da parte dei medici e delle assistenti sanitarie. Ma quest'azione umana, che rientra nel quadro delle provvidenze per la difesa della razza, è stata anche da queste colonne altre volte adeguatamente messa in luce.

I consultori funzionano anche a Postumia-Grotte, a Duino-Aurisina, a Ronchi dei Legionari, a Duttogliano, a Crenovizza e a Senosecchia. V'è nel programma delle provvidenze della Federazione provinciale dell'Opera la tendenza ad allargare la cerchia di tale assistenza, istituendo consultori pediatrici-ostetrici negli altri Comuni che ne sono sprovvisti. Si aggiunga che a Ronchi viene gestito da quel Comitato anche un dispensario del latte. Inoltre, nobile esempio, la Solvay ha istituito il Nido aziendale, interno, per i neonati delle lavoratrici occupate nella fabbrica. E si può dire che anche a Muggia, grazie alla solerte iniziativa del medico comunale, mancando al Consultorio una propria sede, l'ospedale offre un'assistenza accurata e premurosa. Grado invece ha un centro assistenziale completo. A Postumia, per le condizioni climatiche, la istituzione di un «Nido» si presenta meno necessaria. Comunque, qualora sia segnalato un caso di urgente intervento nelle frazioni, i sanitari dei consultori offrono sempre il loro soccorso.

A Monfalcone, tra i Comuni della Provincia, le provvidenze in questo campo sono più complete, quasi quanto quelle del capoluogo. Quel centro ha non solo il consultorio, ma altresì il dispensario del latte e il refettorio per gestanti e madri allattanti. Il «Nido» non c'è ancora, ma non se ne sente per ora la necessità, essendo consentito alle lavoratrici di recarsi ogni due o tre ore a domicilio per allattare la prole; spesso, anzi, i piccoli vengono portati dai più stretti parenti in un'apposita stanza dello stabilimento.

Da parte loro i medici incaricati del controllo curano le madri e provvedono a spedalizzarle, quando occorra, o a sostituire al latte materno che manchi, altri alimenti per l'allevamento razionale dei bambini. [illegible] sviluppo dei neonati.

Tutto ciò costituisce [illegible] affida all'Opera Maternità e Infanzia, istituzione attraverso la quale [illegible] sono espressione nazionale protetta nei più sacri vincoli che sono quelli del sangue.

ROMANO DRIOLI

Visini vispi, occhi luminosi, grazia di bocche rosate in una cornice di mamme felici: nel gruppo sono i bimbi: Botta Franco, Spadaro Romolo, Palmolungo Dora, Slavez Sergio, Celant Licia, Damiani Aldo, Olenich Alberto, Palmolungo Bruno, Tavalieri Giuseppe, Zotti Romana, Palcich Bruna

Tangibili prove di adesione continuano a pervenire al nostro giornale per il Concorso demografico. L'interessamento del pubblico si accresce ogni giorno, come lo dimostrano, oltre che le numerose richieste di spiegazioni e chiarimenti, il concorso di mamme nei nostri uffici di via Silvio Pellico ove si trova a loro disposizione il nostro fotografo ogni giorno dalle 9 alle 10, escluse le domeniche.

Ricordiamo che i genitori di numerosa prole non dovranno dimenticare di specificare quanti figli viventi hanno preceduto l'ultimo nato, giacchè non è escluso che la graduatoria dei donatori, permetta di attribuire un premio speciale per questa categoria.

Anche i parti gemellari saranno oggetto di particolare considerazione. Anche se il peso dei singoli gemelli fosse inferiore a quello normale per i nati di parto singolo, i genitori non devono esitare a presentarsi ed a far certificare il peso, per prendere parte al nostro concorso.

Questa sera sulle *Ultime Notizie* ripeteremo, oltre l'elenco completo dei concorrenti, anche le modalità e l'elenco dei premi completi fino ad oggi.

Una pagina demografica nelle "Ultime Notizie,,

Nelle «Ultime Notizie» di oggi pubblicheremo un'intera pagina dedicata al nostro concorso demografico con il primo elenco dei concorrenti che già toccano il centinaio. Pubblicheremo pure varie fotografie di bimbi con le loro mamme.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Riprende il campionato di calcio

Gli incontri della IX giornata faranno saltare la classifica?

(g. b. l.) *Nella partita di Bologna il calcio italiano, attraverso i suoi uomini migliori, ha dimostrato di posseder sempre stile e classe elevatissimi, anche se il rendimento nelle sue cifre immediate è attualmente sotto l'indice normale. Questo abbassamento di tono e di ritmo, questa difficoltà organica, questa discontinuità tecnica, intrinsechi in una formazione, che — come quella azzurra — era un po' un ripiego, non hanno valori assoluti. Noi anzi, dopo il confronto italo-elvetico, pur segnalando deficenze e disarmonie della nostra Nazionale non abbiano generalizzato, nè abbiamo fatto l'incontro oggetto di ulteriori commenti. Alla gara di Bologna, vuoto capitolo del libro del calcio, ponemmo senz'altro la parola fine. Alla vigilia della ripresa del campionato, possiamo trarne ancora qualche spunto, qualche motivo, non fosse altro per affermare nuovamente il concetto di vitalità, di progresso, di continua evoluzione. Domani o dopo domani, leggendo impressioni e cronache, individuando negli incontri di maggior rilievo particolari dettagli e sfumature tecnico-agonistiche, si giungerà al convincimento: essere cioè il calcio italiano in un movimento naturalmente ascendente. Ascesa che dovrebbe culminare fra due o tre mesi o al più tardi a metà primavera, quando lo misureremo col metro tanto caro agli inglesi.*

Si diceva del nostro campionato lasciato in sospeso all'ottava giornata. In quindici giorni non abbiamo nè scordato i protagonisti, nè la loro graduatoria. Questa e quelli sembrano aver combinato gli incontri del nono turno. Guardate un po': Lazio-Liguria, Bologna-Juventus, Ambrosiana-Roma, Novara-Milan, Genova-Modena.

C'è solo la difficoltà della scelta. Ma scelto l'incontro Ambrosiana-Roma, non invidiereste forse i tifosi di Bologna, di Roma, di Novara o di Genova? Perchè se all'Arena milanese nero-azzurri e giallorossi accenderanno le miccie al loro gioco migliore, allo Stadio del Partito azzurri e rossoneri saranno in campo ben nitroglicerinato dall'importanza del confronto. E al Littoriale? Voi pensate che l'antagonismo fra rossoblù e bianco neri si sia attenuato in questi anni? No, chè a Bologna, già otto giorni or sono dicevano: «Domenica sì, che vedremo una bella partita!» e si fregavano le mani. Figuratevi. A completare il quadro ci sono ancora un paio d'incontri, che non sono per niente di secondo piano: Torino-Napoli, Livorno-Triestina, Bari-Lucchese. La classifica, sfinge numerica, se non salta domani, non salta più.

Vogliamo antecipare gli eventi con qualche rapida previsione? Sì. Ed allora: come andrà a finire la partita di Roma? La Lazio, sfollata l'infermeria, manderà in campo, contro il Liguria quasi tutti i suoi uomini migliori, e fors'anche Piola. Dovrebbe quindi impostare una partita aggressiva, capace di scardinare, per la seconda volta, la difesa Ligure. Noi abbiamo però la sensazione, che i ragazzi di Malatesta, non si faranno sorprendere anche dai romani, e che a lor volta aggrediranno, chè la loro miglior difesa è l'offesa. Sorprenderebbe un'affermazione dei liguri, pareggio o vittoria, che sia?

Per il risultato di Milano non dovrebbero sussistere molti dubbi. Ma i giallo-rossi sono un manipolo di combattenti tenaci e volitivi, e non è detto che Masetti si lascierà foracchiare la rete dall'attacco-mitragliatrice dei Campioni d'Italia. Comunque una vittoria milanese è attesa.

A Bologna farà caldo. I bianconeri sono in netta ripresa e possono anche pretendere di resistere ai petroniani, ancor tronfii per il successo di Cornigliano. Se ci sarà la battaglia, i bolognesi, forti come sono, avranno la meglio. Ridotta a pura tecnica, la partita, potrebbe anche esser controllata dall'esperienza della vecchia Juventus.

A Genova i modenesi vanno con serissime intenzioni. Devono cioè dimostrare che i loro ultimi successi sono il frutto di un lavoro accurato e di un rendimento sicuro. Le porte del risultato di questa partita non sono loro chiuse. Certo gli uomini di Garbutt tenteranno di sbarrarle, ma i canarini, per ora, hanno messo un piede fra i due due battenti, e non è detto che se lo facciano schiacciare. Se il Modena vale quanto lo lascia intendere la sua classifica, un pareggio dovrebbe tirarlo fuori dal terreno di Marassi.

In quel di Novara si attende il Milan, con malcelata impazienza. Come se i rossoneri, dovessero essere il cuscinetto da battere per far uscire i due punti. Noi crediamo che i novaresi, sottovalutino la squadra della Madonnina e che domani alla resa dei conti, abbiano a trovarsi con qualche punto in meno del previsto e con una delusione in più.

C'è chi, volendo vedere quali sieno veramente le condizioni della squadra alabardata, indichi la partita di Livorno, come sicuro punto di riferimento. L'idea non è sbagliata. Il terreno dell'Ardenza è sempre stato ostico ai triestini, e se domani essi sapranno superarlo senza gravi danni, vorrà dire che la squadra è sulla via del tanto desiderato miglioramento e che la ripresa iniziatasi a Genova non era effimera. Non possiamo impegnarci in un successo dei triestini, che però, una volta conseguito, non ci meraviglierebbe oltre misura.

Restano le partite di Bari e di Torino ove Lucchese e Napoli hanno ben poche possibilità di affermarsi vantaggiosamente.

Una tavolata gentile come una poesia di Natale in una luminosa atmosfera di bontà e di grazia

Il «Guf» Trieste battuto a tavolino
Il reclamo del "Guf,, Torino accolto dalla commissione della F.I.P.

ROMA, 25

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha accolto il reclamo del G. U. F. Torino in merito all'incontro col G. U. F. Trieste del 20 novembre, omologando come segue l'incontro stesso: G. U. F. Trieste-G. U. F. Torino 0 a 2.

La decisione della F. I. P. è il logico risultato di un reclamo presentato domenica scorsa dal G. U. F. Torino subito dopo la partita dalla quale i suoi atleti erano usciti nettamente sconfitti dai nostri universitari. Logico risultato, perchè il G. U. F. Trieste aveva presentato un coefficiente di nove giocatori — ammesso soltanto per la serie A della Divisione Nazionale — al posto degli otto prescritti. Quindi l'infrazione esisteva e senza attenuanti. E' però un po' doloroso perdere a tavolino una partita che, sul terreno, era stata vinta con fatica e con indiscutibile superiorità.

Il campionato di pallacanestro
Ginnastica Triestina - "Guf,, Pavia questa sera in palestra R.S.G.T.

Questa sera alle 21 si svolgerà nella palestra della Reale Società Ginnastica l'incontro di campionato nazionale fra le squadre di pallacanestro della Ginnastica e del «Guf» Pavia.

L'incontro è particolarmente atteso, in quanto il quintetto biancoazzurro, reduce dalla clamorosa vittoria di Milano, si presenterà per la prima volta davanti il suo pubblico in un'inquadratura inedita. La Ginnastica assumerà il seguente schieramento: Caracci e De Feo; Bessi, Renner e Segolin (Bernini e Oriandini).

In precedenza, alle 20, si svolgerà la gara femminile tra il Pubblico Impiego, campione d'Italia di prima divisione, e la rappresentativa femminile di Capodistria. Sarà interessante vedere se le triestine riusciranno a riscattare quella bruciante sconfitta subita recentemente sul campo delle avversarie.

L'eliminatoria di lotta libera per gli allievi al «Chimici»

Auspice la F.I.P., il Dopolavoro interaziendale Chimici organizzerà domani nella palestra di via Conti 11, la eliminatoria di primo grado valevole per il campionato italiano di lotta libera categoria allievi. Alla manifestazione che si inizierà alle 10 sono iscritti e partecipanti un ragguardevole numero di lottatori appartenenti alle Società di Trieste e Padova. Interessantissime si preannunciano le gare tra gli esponenti dell'«Acegat» e quelli del Chimici di cui è nota la grande rivalità esistente.

Le gare che come è detto si inizieranno alle 10, saranno precedute dalla pesatura e dalla visita medica dei partecipanti, che avranno luogo nella sede del Dopolavoro organizzatore dalle 7 alle 8.

Per il confronto con i francesi
La "Nazionale,, italiana convocata a Firenze per martedì 29 corr.

ROMA, 25

Sono convocati a Firenze, al Grand Hotel, per le ore 11 di martedì 29 novembre, a disposizione del Commissario tecnico per la squadra nazionale i giocatori Olivieri Ceresoli, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Demaria, Piola, Ferrari, *Colaussi* e il massaggiatore Angeli della Juventus, con riserva di ulteriori convocazioni. La squadra si trasferirà a Napoli sabato. A causa dell'identità di colore delle maglie delle due squadre, la squadra nazionale italiana, ospitante, indosserà la maglia nera.

Ad arbitro della partita Italia A-Francia A, che si disputerà a Napoli il 4 dicembre, è stato designato il signor J. Langenus, della Federazione belga. Funzioneranno da guardalinee l'arbitro Conrie della Federazione francese e l'arbitro Gamba della Federazione italiana.

La squadra francese, che sarà accompagnata dal signor J. Rimet, presidente della Federazione francese e presidente della F.I.F.A., arriverà a Napoli venerdì 2 dicembre e ripartirà martedì 6 dicembre.

Il nutrito programma della F. P. I. per l'attività nell'anno XVII

ROMA, 25

La Federazione pugilistica italiana ha reso noto il calendario sportivo 1938-1939-XVII nel quale figurano tra le altre le seguenti competizioni: dicembre 1938: campionato d'Italia dilettanti - eliminatorie provinciali; gennaio 1939: decimo torneo nazionale novizi - eliminatorie di Fascio o rionali o comunali, Campionati d'Italia dilettanti - eliminatorie di zona. Incontri internazionali: squadra G. I. L.-squadra Gioventù hitleriana, a Darmstadt. Febbraio 1939: incontri internazionali: squadra M. V. S. N. Roma contro squadra S. A. di Berlino a Roma. Campionato d'Italia dilettanti: inizio finali a Ferrara (27-28). Marzo 1939: campionato d'Italia dilettanti: prosecuzione e finali a Ferrara (1-2). Secondo torneo nazionale professionisti: chiusura. Incontri internazionali: incontro Italia-Polonia a Poznan (19). Agonali di pugilato (23). Aprile 1939: X torneo nazionale novizi - eliminatorie provinciali. Preparazione per i campionati europei (allenamenti collegiali). Campionato europeo dilettanti a Dublino (18-22). Maggio 1939: Littoriali del pugilato a Firenze (11-18). Giugno 1939: Campionati nazionali della «Gil»: inizio finali (30). *Incontro internazionale a Trieste.* Agosto 1939: incontri internazionali. Settembre 1939: X torneo campionato novizi (finali). Ottobre 1939: Campionati italiani dilettanti seconda e terza categoria (organizzazione O. N. D.) finali (seconda quindicina).

Nel calendario non figura il campionato M. V. S. N. che si svolgerà a cura del comando generale in date da destinarsi e che verranno comunicate in seguito.

L'elogio del Presidente del C.O.N.I. agli hockeisti vittoriosi a Stoccarda

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F., Presidente del C.O.N.I. ha fatto pervenire al presidente della Federazione Italiana di Hockey e Pattinaggio il suo elogio, per i dirigenti e gli atleti della squadra nazionale italiana che nei giorni 13 e 14 corrente mese hanno vinto a Stoccarda il «Torneo della Pace» battendo le squadre nazionali di Germania, Inghilterra e Francia.

I campionati dell'O. N. D.

ROMA, 25

Siamo informati che i campionati italiani maschili dello sport dell'Opera Nazionale Dopolavoro (bocce, tamburello, pallavolo, tiro alla fune, ecc.), avranno luogo a Firenze nella prima quindicina di giugno, mentre i campionati femminili verranno disputati a Trieste.

Le disposizioni della F. I. S. I. per il campionato di disco sul ghiaccio

ROMA, 25

Il presidente della Federazione italiana sport invernali, ha stabilito il programma per il campionato italiano assoluto di disco sul ghiaccio per l'anno XVII. Il titolo sarà assegnato alla squadra vincitrice della finalissima da disputarsi a Milano tra la squadra vincitrice del titolo dell'anno XVI e quella che si classificherà attraverso le eliminatorie.

Gli incontri di eliminatorie avranno inizio con il primo gennaio 1939-XVII e dovranno essere ultimati nel mese stesso. Il girone finale vedrà il suo svolgimento nel mese di febbraio 1939-XVII. La finalissima si disputerà al Palazzo del ghiaccio di Milano, in data da destinarsi, nella prima decade del marzo 1939-XVII.

Domani si chiude la XII sindacale d'arte

Questa importante rassegna giuliana d'arte, che ha avuto tanto interessamento da parte del pubblico e tanto successo di vendite, resta aperta ancora soltanto per oggi e domani, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Domenica sera si chiude improrogabilmente.

Solenne funzione religiosa. Nella parrocchiale della B. V. delle Grazia (via Rossetti) S. E. Mons. Vescovo celebrerà domani alle 8, la S. Messa della Comunione generale in chiusa del corso di conferenze religioso-morali. Nel pomeriggio, alle 16.30 avrà luogo la conferenza di chiusa, alla quale sono invitate tutte le giovani.

Il rancio dei Marinai d'Italia in congedo. Sabato 3 dicembre avrà luogo sul piroscafo «Conte Rosso» del Lloyd Triestino il consueto rancio in occasione della festa di S. Barbara, protettrice dei marinai. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Associazione, via 24 Maggio (Casa del Combattente), tutte le sere dalle 18 alle 20 sino a giovedì sera, 1.o dicembre.

La Befana fascista del «Dimm». Con lunedì 28 corr. sono aperte le prenotazioni per la Befana fascista. Gli interessati dovranno rivolgersi presso la rispettiva segreteria di sezione

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
25 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	4
maschi 2, femmine 2.	
NATI MORTI	1
MORTI	5
MATRIMONI	—

Il passo ridotto a colori al Gruppo triestino fotografi

E' viva l'attesa per l'annunciata proiezione di pellicole a passo ridotto in colori ed in bianco e nero che il Gruppo fotografico triestino organizzerà martedì 29 corr., alle ore 21, nella Galleria del Tergesteo.

A questa manifestazione sono invitati tutti i soci del Gruppo e del D. I. T. C. I. in possesso della tessera O. N. D. anno XVII.

Il lutto di uno squadrista. E' morto a Napoli, a 73 anni di età, il padre dello squadrista Vittorio Gatta, appartenente al G.R.F. «Luigi Razza». Al camerata Gatta ed ai congiunti esprimiamo condoglianze vivissime per il grave lutto che li colpisce.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Nel G. R. F. «M. Trevisan»

Il Segretario federale ha nominato il fascista Eolo Rossi, iscritto al Partito dal 3.4.1921, già vicefiduciario del Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?», fiduciario del G. R. F. «Mario Trevisan» in sostituzione del fascista dott. Tullio Velicogna, che cessa pure dalla carica di ispettore di zona rionale. Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Velicogna per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alle ore 20, di lunedì 28 corr., alla presenza del Vicesegretario federale. Vi presenzieranno inoltre i consultori, i capi-settore e nucleo, la segretaria del Fascio Femminile, il vicecomandante e la viceispettrice della «Gil», i comandanti dei Giovani Fascisti ed Avanguardisti e Balilla.

Nel G. R. F. «G. Berutti»

Il Segretario federale ha nominato il fascista Ruggero Bolandi, iscritto al Partito dal 1.7.1920, già consultore del Gruppo rionale fascista «Morara Sassi», fiduciario del G. R. F. «Gabriele Berutti», in sostituzione del fascista dott. Teodoro Robba. Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Robba per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alle ore 20 di lunedì 28 corr. alla presenza del fascista ing. Bruno Olivotto, componente il Direttorio federale.

Vi presenzieranno inoltre i consultori, i capi-settore e nucleo, la segretaria del Fascio Femminile, il vicecomandante e la viceispettrice della «Gil», i comandanti dei Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla.

Nel Fascio di Combattimento di Ronchi dei Legionari

Il Segretario federale ha nominato il fascista Giovanni Battista Tamburlini, iscritto al Partito dal 20.10.1920, Marcia su Roma, segretario del Fascio di Combattimento di Ronchi dei Legionari, in sostituzione del fascista Nicola Basta.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Basta per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo lunedì 28 corr., alle ore 19, alla presenza del fascista Riccardo Rocchetti componente il Direttorio federale.

Presenzieranno inoltre i componenti il Direttorio, i capi settore e nucleo, la segretaria del Fascio Femminile, il vicecomandante e la viceispettrice della «Gil», i comandanti dei Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla.

Inizio attività all'Istituto di cultura fascista

Oggi alle 18.30 in sala del Littorio avrà luogo l'inizio dell'attività dell'Anno XVII della sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, con la relazione del presidente on. Bruno Coceani.

Vi presenzieranno i componenti del Direttorio federale, il capo di S. M. federale della «Gil», le gerarchie femminili provinciali e le segretarie dei Fasci Femminili di Gruppo rionali, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i vicecomandanti ed i comandanti Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla dei Comandi rionali della «Gil» del capoluogo, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, i dirigenti delle Unioni provinciali fasciste sindacali, i segretari provinciali del P.N.F. della cooperazione e della Federazione N. F. dell'Artigianato, i presidenti delle Associazioni fasciste professori ed assistenti universitari, rappresentanze degli iscritti all'Associazione provinciale fascista Scuola, sezione media ed elementare, gli iscritti al «Guf» ed ai corsi di preparazione politica.

Associazione fascista del Pubblico Impiego

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, il quale gli ha rimesso l'importo di lire 81.579.60 per contributi a favore dell'attività assistenziale del Partito versati dagli iscritti all'Associazione durante l'anno XVI.

Il Federale lo ha ringraziato, incaricandolo di esprimere il suo compiacimento agli associati per il cospicuo contributo dagli stessi offerto.

Premiazione gare di tiro della Federazione

Oggi alle 19.30, in sala del Littorio avrà luogo la premiazione dei vincitori delle gare di tiro della Federazione dei Fasci di Combattimento e di altre gare organizzate per il 1938-XVI dalla Sezione di Trieste del Tiro a Segno Nazionale.

Oltre ai premiandi, vi presenzieranno i componenti del Direttorio federale, i componenti il Direttorio del «Guf», i fiduciari ed i consultori dei Gruppi rionali fascisti, nonchè i vicecomandanti ed i comandanti Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla dei Comandi rionali della «Gil» del capoluogo.

Per la durata della cerimonia è prescritta l'uniforme fascista o quella della «Gil».

Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato

Il Segretario federale ha ricevuto il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, il quale gli ha rimesso l'importo di lire 5466.10 per contributi a favore delle attività assistenziali del Partito versati dagli iscritti all'Associazione durante l'anno XVI.

Il Federale lo ha ringraziato, incaricandolo di esprimere il suo compiacimento agli associati per il contributo dagli stessi dato al Partito.

Concessioni di viaggio gratuite

Rodi porto nazionale

ROMA, 25

L'articolo 35 del regolamento per il personale di Stato Maggiore delle società di navigazione, di preminente interesse nazionale, prevede la concessione di un viaggio gratuito all'anno per sè e per la propria famiglia. La concessione vale per il viaggio di andata e ritorno fra porti nazionali. Essendo sorto il quesito se Rodi, a tali effetti, deve essere considerato porto nazionale, la Federazione della gente del mare ha provveduto a prospettare la questione al Ministero delle Comunicazioni il quale ha comunicato che il porto di Rodi sia considerato ai fini di cui trattasi come porto nazionale.

La mostra personale del pittore Meng

Nella sala Ierco, il prof. arch. Romiro Meng ha allestito un'interessante mostra personale di pittura. La mostra rimarrà aperta da domani 26 fino al 10 dicembre.

Riunione dei dirigenti

delle aziende commerciali

Presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti ha avuto luogo, ieri, una riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato provinciale dirigenti aziende commerciali. Il presidente dott. E. Ferrarese dopo aver riferito sull'andamento del Sindacato, inquadramento, tutela sindacale, fondo di previdenza ecc., ha messo nel dovuto rilievo i compiti del dirigente nella sua azione di attiva collaborazione tecnica specie per quanto riguarda i problemi dell'autarchia, e il contributo all'avviamento dei giovani delle scuole medie alla pratica aziendale, con lezioni, conferenze e visite aziendali. In relazione alle alte finalità della G. I. L. il Sindacato ha deliberato la propria iscrizione a detta organizzazione come socio perpetuo.

Dalla discussione, che si è svolta col più vivo interesse dei presenti, è sortito pertanto il programma di lavoro del Sindacato per l'anno XVII.

Tre quarti di secolo della Società Ginnastica

Ammazzata sei volte, la Società Ginnastica Triestina ha raggiunto, ben viva, i tre quarti di secolo. I sei ammazzamenti, non fa bisogno dirlo, le vennero dal cessato Governo austriaco, e non impropriamente la Ginnastica fu paragonata alla mitica fenice per la sua abilità di risuscitare; e infine il morto fu quel Governo che si ostinava ad ammazzarla, e da allora la Ginnastica visse tranquilla [illegible] anni di [illegible].

Trionfante: poichè come il Governo austriaco aveva sempre voluto che a Trieste non ci fosse più Ginnastica, così la Ginnastica aveva sempre voluto che a Trieste non ci fosse più il Governo austriaco. C'era una specie di sfida; e nella grande vittoria d'Italia, c'era anche la vittoria della Ginnastica. E non sembri irriverente il [illegible] nazionale [illegible]: invero [illegible] triestini [illegible] guerra [illegible] o allievi della Ginnastica, ed essa ebbe [illegible]. Non [illegible] senza [illegible] della [illegible] più di [illegible].

Sei volte sciolta, sempre risorta

La Società Ginnastica nacque in [illegible], quasi il [illegible] del Regno d'Italia, e mentre il ciclo delle guerre dell'Indipendenza non era [illegible]. Il suo fondatore fu Giuseppe Paolina, [illegible] morto soltanto dieci anni fa; lo ricordiamo, [illegible] ancora [illegible] delle nostre montagne col suo energico passo. E la Società Ginnastica prese come emblema l'alabarda, [illegible] il [illegible] nazionale. [illegible] quella [illegible] triestini; e se ne contavano più di tremila allo scoppio del conflitto mondiale, quando [illegible] il fiore [illegible] passarono il confine e corsero a prepararsi alle armi.

Fondata nel 1863, la Società Triestina di Ginnastica fu sciolta dal Governo austriaco nell'ottobre 1864, [illegible] Garibaldi [illegible] che [illegible] nel 1867, assumendo il nome di Associazione Triestina di Ginnastica, e [illegible] 1882, quando l'irredentismo impegnava con l'Austria uno dei suoi più strenui duelli. Il decreto di scioglimento [illegible] pretesto, [illegible] sociale [illegible] di [illegible] Società [illegible] sotto il nome di [illegible] Ginnastica, e [illegible] marzo [illegible] commemorazione [illegible] la Società [illegible] scopi [illegible] 1902 [illegible] sotto [illegible] Ginnastica [illegible] vite [illegible] 1907 [illegible] Ginnastica [illegible] sciolta [illegible] corso [illegible] palestra [illegible] ricca [illegible] ricostituita [illegible] «Società Ginnastica» [illegible] Ginnastica.

fine. Il 23 maggio del 1915, dichiarata fra Italia ed Austria la guerra, le bande sguinzagliate dalla polizia austriaca per incendiare le sedi di tutti gli istituti di Trieste italiana, salivano alla palestra di via del Farneto e la davano alle fiamme; non avendola tutta distrutta l'incendio, di nuovo il dì seguente vi si appiccava il fuoco.

Milizia di Trieste italiana

La Società era stata ben degna di questa rabbia. Nessuno degli istituti di Trieste italiana al tempo dell'irredentismo aveva combattuto l'Austria con sì irresistibile efficacia; nessuno aveva confederato generazioni di giovani in tanto ardore di entusiasmo italiano; nessuno aveva dato tanto vigore di vita fisica alle dimostrazioni di Trieste irredenta. Il presidente della Ginnastica era sempre uno dei più autorevoli capi del Partito Nazionale, e lo si sceglieva tra i più animosi; e i giovani di Trieste, che entravano alla Ginnastica fanciulli, o poco più che bambini, come oggi i Balilla, trascorrevano nella palestra tutte le ore libere delle loro giornate. La Società educava al patriottismo non soltanto come idea, ma come sentimento virile, impegnante agli esercizi arditi, alle vittorie sportive, alla disciplina militare, alla preparazione alle armi: e quando l'italianità di Trieste era attaccata da forze brutali, sobillate sottomano dagli stessi governanti austriaci, erano i giovani soci della Ginnastica quelli che uscivano a rintuzzare e a sgominare le prezzolate orde, quelli che difendevano la loro palestra da proditorii assalti come si difende un castello. La forza viva di Trieste italiana era lì. La Ginnastica dava una milizia a Trieste italiana.

E se oggi, per il lungo mutar di tempi, ci è quasi impossibile ricostruire all'immaginazione la vita di questa Società straordinaria, che accoglieva ospiti Giosue Carducci, Arrigo Boito, Tommaso Salvini e quanti fossero eminenti italiani, che offriva recite, sul suo palcoscenico, di Ernesto Rossi, di Ermete Zacconi, di Ermete Novelli, di Ferruccio Benini, che sapeva tutti i modi di tener raccolti in comunione d'italianità tremila soci e le loro tremila famiglie, se oggi tutto questo ci canta allo spirito come un racconto meraviglioso, c'è però questa parola «milizia», che ci rappresenta al vivo quale fosse l'opera della Ginnastica nella vita di Trieste irredenta».

Dalla risurrezione al Fascismo

Centinaia di soldati d'Italia ne uscirono per la grande guerra, e tanti e tanti furono quelli che vi morirono. Ma appunto per questo, era impossibile che la Società Ginnastica avesse più a morire. Sei volte invano aveva il Governo austriaco tentato strozzarla, e due volte invano avevano le fiamme tentato incenerire l'odiata palestra: l'ora del trionfo d'Italia non poteva essere per la Società Ginnastica che un'ora di risurrezione. Già nei primi mesi del 1919, ricostituita, essa sventolava gioiosamente il suo tricolore, e riprendeva la sua attività piena, col suo antico spirito, non più assillato dagli antichi tormenti. I suoi ginnasti, i suoi atleti, i suoi canottieri, i suoi schermidori, i suoi sciatori, le sue sezioni musicali e corali, tornavano fraternamente ai loro ludi e inghirlandavano di vittorie agonistiche il vessillo sociale; e la Società era sempre presente, coi suoi anziani, i suoi giovani, le sue giovinette, nelle grandi celebrazioni della Patria e dovunque si esaltasse l'Italia.

Ed era naturale che questa Società, la quale si era sentita milizia italiana fin dai suoi tempi più antichi, dovesse inquadrarsi nel Fascismo con una sorta di organica spontaneità. Già militavano nelle squadre fasciste, fin dai primi anni della lotta, i migliori suoi giovani, e l'inquadramento progressivo nelle strutture nuove che la rivoluzione fascista vittoriosa dava alla vita italiana, fu un'evoluzione armoniosa che trovò in brevi anni la sua forma definitiva. Oggi la Società Ginnastica, sempre gagliarda per potenza di numero, per ardore spirituale e per slancio di emulazione sportiva in tutti i campi, è una delle organizzazioni più reputate e più forti che collaborino, sotto il Fascio Littorio, al grande impulso di vita nazionale del Dopolavoro.

Trieste oggi saluta la vecchia bandiera del sodalizio e il suo gagliardetto che risplendette su tutte le prove, in cui i soci si guadagnarono vittoria e onore, negli stadi e nelle palestre, sulle nevi dell'alpe e sul mare. La Reale Società Ginnastica Triestina, che ebbe la medaglia del Re, la visita del Principe di Piemonte e del Duca d'Aosta, l'alto elogio del Duce, porta degnamente il suo nome e il titolo che la onora. E quel nome fa vibrare ancora, dopo tre quarti di secolo, l'anima dei triestini, come nel 1863 lontano, quando la Società era fondata da un pugno di validi giovani, e alzava fiduciosa la sua alabarda verso l'avvenire.

I figli nati senza vita

e i premi di natalità per marittimi

In merito al quesito formulato dalla Federazione della gente del mare, circa i premi di natalità nel caso di figli nati morti, è stato precisato che «i figli nati senza vita» e quelli deceduti prima della denuncia della nascita, all'ufficio di stato civile non dànno titolo per la concessione dei premi, nè sono computabili ai fini della graduazione dei premi per i figli successivi».

ASTERISCHI

Laurea

Il concittadino Roberto Vitas ha conseguito la laurea in giurisprudenza, presso la R. Università di Torino. Rallegramenti.

Il pilota Ferruccio Vosilla

promosso maggiore per merito di guerra

Il *Bollettino Ufficiale* della R. Aeronautica del 12 novembre 1938, porta la promozione a maggiore «per merito di guerra» del capitano pilota Ferruccio Vosilla.

L'ambita ricompensa è stata concessa al capitano Vosilla per l'eroico comportamento da lui tenuto in terra di Spagna quale comandante della Squadriglia autonoma caccia-mitragliamento (Frecce) dell'Aviazione legionaria. Notiamo incidentalmente che i componenti questa valorosa squadriglia contano al loro attivo tre medaglie d'oro alla memoria, ventisei medaglie d'argento e cinque promozioni per merito di guerra. Dei quattordici piloti componenti il reparto, tre di essi caddero nello adempimento del loro alto dovere ed otto (fra i quali lo stesso comandante) rimasero feriti in combattimento.

La Squadriglia «Frecce» decise, con il suo irruente intervento, le sorti del combattimento del Mirablanca (28 marzo 1938), combattimento che aperse la via del Mediterraneo alle truppe nazionali e fu protagonista dell'azione dell'Ermita di S. Antonio quando cooperò con le Bandere del «Tercio» della Divisione di Navarra alla conquista di Monquerela. Per questa fulgida azione il comandante la Divisione di Navarra, Generale Valino, autorizzava i componenti la leggendaria Squadriglia a fregiarsi dello scudo di Navarra.

Al maggiore Vosilla, degno figlio di Trieste, squadrista animoso negli anni dell'adolescenza, prode combattente di Libia, d'Africa Orientale e di Spagna, i più fervidi e più cordiali rallegramenti per questo nuovo alto riconoscimento del suo valore.

La croce di guerra al valore ad un legionario in A. O.

Il *Bollettino Ufficiale,* dispensa n. 23, del 21 aprile 1938-XVI, reca la seguente motivazione per l'assegnazione della croce di guerra al valor militare al volontario Italo Ambrosetti dimorante nella nostra città:

«Ambrosetti Italo di Giovanni e di Maria Frescura, sergente maggiore d'artiglieria 101.a Legione Libica CC. NN.: Contuso gravemente alla fronte, rifiutava le cure per non lasciare la linea dei pezzi, noncurante delle raffiche di fucileria nemica. - Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV».

L'inaugurazione dell'anno accademico

all'Istituto di cultura

Oggi, alle 18.30, nella sala del Littorio avrà inizio l'attività dell'anno accademico XVII della locale sezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista; secondo le disposizioni della presidenza centrale e gli accordi presi col Segretario federale, il presidente della sezione, on. Bruno Coceani terrà una breve e sintetica relazione, in cui esporrà l'attività passata e quella avvenire, che l'Istituto svolgerà come organo di propaganda politica e culturale, interprete e divulgatore dei grandi problemi che il Regime affronta. Non piccolo è il compito affidato alla sezione di Trieste, ove la cultura italiana si avvalora sempre più con l'ampliamento dell'Università, e donde deve irradiarsi sino ai confini orientali della Patria, ed oltre.

Società Ginnastica. In occasione del 75.o di fondazione, trattenimento di danza per soci, studenti ed invitati. Inizio alle 20.30.

Importanti deliberazioni del Rettorato provinciale

Premi di natalità - Contributo di un milione per la nuova Università - Per le colonie elioterapiche del Partito

Il Rettorato provinciale si è riunito il 25 corr. sotto la presidenza del Preside gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera, presenti: il Vicepreside comm. dott. Ettore Chersi, i rettori comm. Giannino Angelini, dott. Ferruccio Apollonio, comm. avv. Carlo Chersi, comm. avv. Giulio Luccardi, comm. Michele Stavro Santarosa, comm. ing. dott. Giuseppe Dolazza, comm. avv. Alfredo Zanoni. Assiste il segretario generale comm. dott. Nicolò Zilli.

Oltre ad altri affari di ordinaria amministrazione, il Rettorato ha adottato i seguenti provvedimenti:

Premi di natalità: In seguito a deliberazione del Rettorato, la Provincia mette a disposizione — in occasione della celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo», che avrà luogo il 20 dicembre p. v. a cura della Federazione maternità ed infanzia — la somma di 20.000 lire per l'assegnazione di premi di natalità da lire 300 a lire 500 a coniugi, residenti nel territorio della Provincia, che avranno avuto il quinto o sesto figlio nel periodo dal 1.o gennaio al 15 dicembre di quest'anno. Gli sposi dovranno essere non abbienti, avere la residenza in un Comune della Provincia e dimostrare la buona condotta morale e politica. Nell'aggiudicazione dei premi sarà data la preferenza agli orfani ed ai congiunti dei Caduti in guerra o per la Causa nazionale, nonchè agli iscritti al Partito.

Servizio religioso agli ospedali psichiatrico e dei cronici.

Il servizio religioso agli ospedali psichiatrico provinciale e dei cronici, istituito nel 1913, veniva finora adempiuto da un unico cappellano. La Provincia ha ora preso in esame il riordinamento di tale servizio, avendo constatato che al complesso di tali incombenze non poteva più far fronte un unico sacerdote, quando si consideri che, mentre nel 1913, l'ospedale psichiatrico aveva soltanto 490 ricoverati, ora ne ha 915, ai quali devono aggiungersi 594 degenti all'ospedale dei cronici.

Di conseguenza, il Rettorato — fermo restando l'attuale posto di cappellano dell'ospedale psichiatrico provinciale — ha stabilito di istituire, col 1.o gennaio p. v. un secondo posto di cappellano per l'ospedale dei cronici.

Visto che finora mancava nei regolamenti della Provincia una norma per il collocamento in pensione degli impiegati — con riguardo ai limiti di età e di servizio — il Rettorato ha deliberato — in analogia alle disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato — che gli impiegati dipendenti dalla Provincia (compreso l'ospedale psichiatrico provinciale e il personale non insegnante delle scuole medie), quando abbiano raggiunto i 40 anni di servizio o i 65 anni di età possano chiedere di essere collocati in pensione, dando contemporaneamente facoltà alla Provincia di collocarli in pensione di ufficio, quando sussista una delle due premesse suddette.

Contributo al Consorzio per la sistemazione edilizia e l'arredamento dell'Università.

Il Rettorato ha deliberato di aderire al costituendo Consorzio per la sistemazione edilizia e l'arredamento della R. Università e di contribuire alla relativa spesa con la somma di 1.000.000 di lire che saranno versate in tre annualità.

E' stata parimenti stabilita l'adesione della Provincia — per un quinquennio — al costituendo Consorzio per l'incremento dell'attrezzatura didattico-scientifica della nostra Università, con l'assegnazione di un contributo annuo di lire 15.000 per tale periodo.

Per l'impianto elettrico nel Comune di S. Michele di Postumia.

In armonia al programma di sovvenire i Comuni, che non possono provvedere con i soli loro mezzi alla creazione di servizi pubblici di prima necessità, è stato concesso al Comune di S. Michele di Postumia un contributo di 12.000 lire per l'esecuzione dell'impianto elettrico da parte della Società elettrica della Venezia Giulia nel capoluogo e nelle frazioni di Susizza nuova e Susizza vecchia.

Contributi vari:

Sono stati approvati i seguenti contributi: lire 4000 all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura per le iniziative a favore della frutticoltura nell'anno corrente; lire 2500 per la durata di 3 anni, per la costituzione di una borsa di studio per l'ammissione alle scuole marinaretti della «Gil». Lire 1000 alla Federazione provinciale del Partito, a favore della Colonia elioterapica per frenastenici; lire 1000 al Patronato per neuropsichici; lire 500 al Dopolavoro provinciale per il concorso ginnico atletico nazionale; lire 500 per l'erogazione di una borsa di studio per un veterinario della Provincia che frequenti i corsi accelerati istituiti a Padova a cura di quell'Istituto zooprofilattico sperimentale; lire 500 per la IX Festa nazionale dell'uva; elevazione da lire 300 a lire 500 del contributo alla Sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi; lire 400 per la pesca gastronomica del Fascio Femminile.

Il Rettorato ha deliberato di rinominare il Vicepreside comm. dott. Ettore Chersi a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione dell'Università per il biennio accademico 1938-1940. Il rettore dott. Ferruccio Apollonio è stato nominato rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo della Fondazione Petitti di Roreto per la lotta contro la tubercolosi.

La scoperta del radio e dei raggi X

in una prolusione del prof. Palmieri

Domani, alle ore 11, verrà inaugurato l'anno accademico dell'Associazione Medica Triestina nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena di Trieste.

Il prof. G. Palmieri direttore dell'Istituto Radiologico della R. Università di Bologna terrà la commemorazione del 40.o anniversario della scoperta del radio da parte dei coniugi Curie e della scoperta dei raggi X da parte di Röntgen. La prolusione sarà tenuta in accordo con la Lega italiana contro i tumori anche quale manifestazione che fa parte delle iniziative organizzate dal Regime nella lotta contro il grave morbo.

Alla commemorazione sono invitati tutti i medici inscritti alle Organizzazioni fasciste di Trieste e Provincia.

Dopo la commemorazione del prof. Palmieri il presidente del Centro per la lotta contro i tumori, comm. dott. ing. Cappelletti, distribuirà due premi a medici condotti della provincia che hanno preso parte al primo concorso bandito dal Centro diagnostico per i tumori per medici condotti distintisi nella diagnosi di casi di tumori.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. Mil. Contraerei

Istruzioni. Domani, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola dei reparti artiglieri del 1.o settore (batterie 147.a-149.a ore 8, batteria 150.a ore 9.30). Alle ore 8 istruzioni pratiche al personale degli 11 p. a. (C. R. N.) del Comando «Dicat» ed al personale del 303.o e 320.o manipolo mitraglieri.

G. U. F.

Sezione culturale. Lunedì, alle 21.15 convegno di politica estera, sotto la direzione del prof. Roletto. Tema: «Bolscevismo e Islam» (relatore Chiussi).

Ordine di adunata. Tutti i fascisti e le fasciste universitarie si devono trovare oggi, 26 corr., alle 18.30, in divisa, in sala Littorio per presenziare all'inizio attività per l'Anno XVII della sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Ballo del «Guf». Oggi in Sala Massima, consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestra Meniconi che eseguirà le ultime novità della stagione.

O. N. D.

Convocazione. I direttori tecnici provinciali componenti la Commissione provinciale sportiva sono convocati per lunedì 28 corr. alle 19.30 presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

FASCIO FEMMINILE

Gita a Gorizia. Domani gita a Gorizia e Monte Sabotino. Partenza alle 8 dalla sede (via Roma 28) con automezzo attrezzato. Pranzo dal sacco e ritorno in serata.

Rapporto. La capogruppo stampa e propaganda terrà rapporto alle sue collaboratrici questa sera alle 18.30 nella sede del Fascio Femminile.

G.R.F. «L. Morara Sassi». Le lezioni di ginnastica si terranno lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 19.30 alle 20.30 e il giovedì dalle 18-19, e dalle 19.30 alle 20.30, nella palestra della Scuola Spiro Xydias di via S. Francesco.

G.R.F. «Remo Comisso» - Sezione Operaie. Oggi alle 20.30 in sede del Gruppo (via M. T. Cicerone 6) giuoco di tombola con premi in denaro.

La più bella avventura di Laurel - Hardy

NOI E.... LA GONNA

Stanlio il magro e Ollio il saggio,
Al paese del formaggio
Baldanzosi alzano il piè.

Essi han fatto un'invenzione
Che il formaggio più cacione
In groviera là per là

Ti trasforma. Pranzi e onori
Son tributo agli inventori.
Ma il nemico spunta già.

Vedi tu quella donzella
Là nel fondo?... È la gonnella
Ch'é d'ogni uomo sul cammin.

Suona Stan la serenata
Che al veron chiama l'amata.
Galeotto Ollio tradì.

Al rivale su in montagna
Stanlio soffia la compagna.
È la legge del taglion.

Ma qui in terra non v'è rosa
Che alla spina non sia sposa...
E l'idillio si spezzò.

Il ritorno ai patri lari
È ben triste ai due compari
Dice Stan: Ne morirò!

Oggi festa delle «Caterinette»

Le manifestazioni indette dal Dopolavoro Artigiano

(Foto Demanins)

Sette primavere illuminano con i loro volti ridenti la fotografia che le ha sorprese mentre davano gli ultimi tocchi ai cappellini dedicati alla loro «giornata»

Dopo l'impaziente attesa, oggi le «Caterinette» triestine potranno festeggiare la loro Santa patrona con quell'allegra spensieratezza che le rende dovunque simpatiche e graziosissime. Le sartorelle e le modistine, che in questi ultimi giorni di vigilia, si sono date a confezionare abiti veramente deliziosi e cappelli squisitamente autarchici, hanno preparato per la odierna serata qualche notevole sorpresa: infatti più di qualcuna indosserà quanto le sue abili mani sono riuscite a confezionare per prendere allegramente parte, a una determinata ora del convegno danzante, al concorso della migliore Caterinetta. Tutte saranno indubbiamente «migliori», ma qualcuna di esse riuscirà certo a superare la difficile prova e ad ottenere così l'ambita palma della vittoria.

La Federazione dell'Artigianato, in unione al Dopolavoro Artigiano, ha fissato il programma dei festeggiamenti in onore delle «Caterinette», che va da un concorso per la più accurata e originale confezione di un cappellino da signora a un rancio allegro e festosissimo che riunirà in una tavolata i volti sorridenti di queste nostre deliziose lavoratrici dell'ago.

Come è noto, alle 15 avrà inizio la festa con il concorso suddetto, al quale prenderanno parte numerose modistine, appartenenti ad alcuni noti saloni di mode della città. Il lavoro avrà la durata di alcune ore e offrirà il destro ad un'apposita giuria di vagliare l'abilità di ogni singola competitrice. Alle 21, nei locali dell'«Europa», si avrà un rancio per il quale le iscrizioni sono aperte fino alle 12 di oggi. Alla stessa ora, nella sede del Dopolavoro Artigiano, in via Coroneo n. 8, inizio di una grande festa di ballo in onore delle «Caterinette». Al convegno danzante potranno partecipare artigiani e dopolavoristi. Durante la serata avrà luogo la premiazione delle vincitrici della gara professionale, una ricca lotteria gastronomica, una bella e divertente serie di giuochi umoristici, scherzi vari, movimentate gare di ballo e alla fine la premiazione della migliore «Caterinetta».

Domani mattina la festa si concluderà con una Messa che verrà officiata nella chiesa di via del Ronco e con la distribuzione di vari doni agli artigiani poveri ricoverati all'Istituto dell'E. C. A.

Avvenimenti della vita teatrale

La compagnia Bonini-Racca al Teatro Verdi

Accoglienze meritatamente festose e fervide di riconoscimenti sono state fatte ieri sera alla Compagnia Bonini-Racca, bene disciplinata e intonata, nella diversità dei suoi elementi, per un repertorio comico. Ne «La poltrona 47» di Verneuil la sicurezza del gioco scenico e l'agilità spiritosa dell'espressione mostrarono prontamente nonchè la prontezza degli attori nella stilizzazione dei tipi, nella celerità del movimento, anche la intelligente adattabilità del loro temperamento alle esigenze della commedia che, nella sua simpatica mediocrità e convenzionalità propria al genere, ha pure dato modo a ciascun interprete di abbozzare con gusto caratteristico ed esperienza di tratti, i lineamenti del personaggio. La vivacità un po' incisiva dell'eloquio e la coloritura talora intensa nella mimica hanno conferito agli episodi una comicità che il pubblico numerosissimo ha mostrato di gradire.

Da molti anni Letizia Bonini mancava dalle nostre scene e la sua apparizione in una parte che certamente nulla offre all'esplicazione della sua sensibilità artistica, ha tuttavia mostrato al foltissimo e signorile uditorio, quante sono le doti espressive di quest'attrice esperta nella modulazione ironica, aggraziata nell'effusione patetica, elegante nel comporre il senso comico della frase. Tutto ciò è valso a suscitare nel pubblico quella immediatezza di adesione e di simpatia di cui anche Corrado Racca è stato circondato. Egli è sempre un attore di singolari possibilità nel tratteggiare un tipo con mezzi sobri ed essenziali, con parsimonia di risorse teatrali, e con una ricerca di intimità che si palesa anche nella figurazione di personaggi poco o nulla significativi. Del genere comico Giacomo Almirante può essere chiamato espertissimo in quanto egli possiede il dono di accordare, diremo, in sordine e con grande perizia ed efficacia gesti e parole e atteggiamenti e questa sua personale forza di caratterizzare, con elegante scorrevolezza di linguaggio, quanto di comico e anche di caricaturale ha la parte, è sempre delineata con gusto.

Alla composizione armoniosa della Compagnia portano il loro contributo di intelligente spontaneità la Griarotti, il Baghetti e il Ronconi. Dopo ogni atto il pubblico ha evocato alla ribalta, ripetutamente e con favore di consensi tutti gli attori ed ha esternato a Letizia Bonini, a Corrado Racca e Giacomo Almirante fervide simpatie.

"I celibi,, di Sardou stasera al Verdi

Una commedia quasi sconosciuta di Vittoriano Sardou «I celibi» sarà recitata stasera dalla Compagnia Bonini-Racca che ha voluto esumare questi cinque atti brillantissimi e portarli alla luce della scena in una degna esecuzione. Molta attesa per la recita di stasera che si annunzia interessante e altrettanta attesa per la nuova commedia «Ecco la fortuna!» tre atti di De Stefani e Cataldo, che la Compagnia Bonini-Racca annunzia per lunedì prossimo.

L'inaugurazione dei concerti del "Guf,,

Bella, simpatica, promettente serata quella con cui ieri il nostro «Guf» ha aperto una serie di concerti, destinati a incoraggiare e valorizzare gli artisti che si affacciano col loro entusiasmo, non sempre compreso e giustamente apprezzato, sulla via del successo.

Nuovo anche il pubblico, composto in gran parte di giovani, era convenuto in Sala del Littorio, e uno dei successi dell'iniziativa ci è apparso appunto in questo interessamento di tanta gioventù per un concerto di musica seria.

A sottolineare l'importanza e il significato di questa prima manifestazione musicale del «Guf», le maggiori autorità cittadine avevano voluto inviare i loro rappresentanti. Per S. E. il Prefetto era intervenuto il cons. comm. Pizzagalli, per il Federale il maggiore Blasinich-Bondi, per il Commissario del Comune il consultore avv. Frausin, mentre la Provincia era rappresentata dal Preside avv. Oberti di Valnera.

Laura Ferlan, fervidamente accolta e calorosamente festeggiata dall'attento uditorio, fra il quale si notavano anche varie personalità del nostro mondo musicale, ha riportato un vivo, meritato successo, riconfermando le sue non comuni doti di esecutrice e d'interprete, per cui all'importante Concorso internazionale di Vienna si è veduta segnalata e premiata fra le migliori giovani pianiste di Europa.

Ella ha affrontato un programma d'impegno, solido ma eclettico, che cominciava con la monumentale Toccata in do maggiore di G. S. Bach nella trascrizione di Ferruccio Busoni, di cui ha offerto un'esecuzione sicura e robusta, anche se qua e là un po' pesante. Seguiva la Sonata 111 di Beethoven e qui la maestria della concertista si è anche meglio affermata, attraverso a un'interpretazione nitida e sentita.

La seconda parte era dedicata a composizioni pianistiche moderne, e in queste Laura Ferlan ha potuto mettere particolarmente in luce slancio e agilità, nonchè il suo temperamento appassionato che ama le vibrazioni intense ed è portato a cogliere l'aspetto più drammatico delle opere eseguite. Molta grazia ella ha profuso nella originale «Kessyana» di Cesare Nordio e con brillante scioltezza ed eleganza ha suonato alcuni «Studi», «preludi» e due «Scozzesi» di Chopin. E soavi delicatezze di tocco ha dato al «Chiaro di luna» e a una «Danza» di Debussy, per eseguire in chiusa con impetuoso vigore la pittoresca «Toccata» di quel musicista sempre interessante che è Alfredo Casella. Furono tanti e così cordiali gli applausi alla fine, che alla giovane artista fu riservata la soddisfazione di offrire qualche brano fuori programma. Un bel concerto e insieme, una manifestazione riuscitissima.

Il pianista Edwin Fischer in Sala del Littorio

Mercoledì prossimo avrà luogo, in Sala del Littorio, la seconda manifestazione artistica alla Società dei Concerti, affidata all'insigne pianista Edwin Fischer che, accompagnato dall'orchestra da camera di Berlino e da lui stesso diretta, eseguirà il concerto in re min. di Bach e quello in mi bem. magg. di Mozart. Saranno inoltre eseguiti il terzo concerto brandeburghese di Bach, il concerto grosso in re min. di Vivaldi e la sinfonia in re min. di Mozart.

I soci non ancora in possesso della tessera 1938-39 e che non si trovano in condizioni da doversi considerare dimissionari sono pregati di ritirare la loro tessera alla segreteria della società, via Borsa 2 (tel. 42-45) da lunedì in poi.

Il concerto vocale-istrumentale al G. R. F. «Angelo Crena»

Al Gruppo rionale «A. Crena» ha avuto luogo, ieri sera, un riuscitissimo concerto vocale istrumentale al quale hanno partecipato la gentile violinista Aristea Tamanini, la soprano signora Fanny Polidori ed il basso Liubo Seguic, il quale ultimo si è già reso noto al nostro pubblico in un concerto tenuto due settimane fa al Dopolavoro del C. R. D. A.

Della squisita cantatrice, signora Fanny Polidori, la quale ha eseguito alcune romanze di autori italiani, ci siamo già troppe volte occupati per ricordare le sue magnifiche qualità musicali. Del Seguic, basta rilevare che egli ha più che brillantemente riconfermato il successo ottenuto al C. R. D. A., eseguendo musiche di Verdi ed alcune romanze d'autori italiani. Il pubblico numerosissimo li ha calorosamente applauditi tutti e due unitamente alla violinista Aristea Tamanini che ha saputo mettere in luce anche lei eccellenti qualità musicali.

Concerto corale al Dop. "Acegat,,

Questa sera, alle 21, avrà luogo nella sala di via Battisti 10, un concerto sostenuto dal gruppo corale acegatino diretto dal maestro Antonio Illersberg.

Siederà al piano il prof. Tristano Illersberg.

Delfo al Dopolavoro ferroviario. Questa sera alle 21, avrà dunque luogo nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, l'annunciato spettacolo dell'Illusionista concittadino prof. Delfo, il quale presenterà un programma di grande interesse e di notevole divertimento. Alla serata potranno presenziare soci e dopolavoristi. Gli ultimi posti ancora disponibili si possono prenotare fino alle 12 di oggi negli uffici della segreteria.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Riviste "Fantasie d'oggi,, al Filodrammatico

Oggi e domani la brillante compagnia di Riviste «Fantasie d'oggi» diretta dal cav. Raele Cappelli dà al Filodrammatico le sue ultime rappresentazioni con un nuovo divertente programma di scene comiche, canzoni e balletti. I diversi numeri vengono sostenuti con molta bravura dalla vezzosa elegante soubrette Gianna Tonci, dalla briosa Gemma Silvana, dal comico Cappelli, dall'ottimo cantante Pasqualinello, dai bravi attori Riccardo Feruglio, Aldo Benigni e Augusto Mauri nonchè dal dinamico Balletto Bradley. Brioso il commento orchestrale diretto dall'eccellente maestro Doplicher.

"Topolineide,, all'Excelsior

Domenica 27 novembre XVII, alle ore 10.30 al Teatro Excelsior si terrà una grande mattinata cinematografica a favore degli organizzati della G. I. L. del G. R. F. «Angelo Crena».

Cinque cartoni animati a colori in primissima visione e due documentari «Luce» compongono l'attraente programma.

I biglietti sono in vendita sin d'ora alla Casa Rionale della G. I. L. «G. Padovan» (via Settefontane 45) al prezzo di lire 1 per ragazzi e di lire 2 per adulti.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Domani alle 10 e alle 15 spettacoli cinematografici per bambini con «Topolino». Questa sera e domani alle 20.30 soliti trattenimenti di danza.

Recite di filodrammatici

Recita al Pubblico Impiego. Stasera, alle 21, la filodrammatica diretta dal dott. Bruno Alberti rappresenterà la commedia in due atti di Luigi Pirandello «Il berretto a sonagli». Si accettano le prenotazioni di posti a sedere numerati in segreteria (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20).

G. R. F. «G. Boscarolli». Oggi alle 20.30 la sezione filodrammatica diretta da Rado Dini darà nella sede del Dopolavoro (campo S. Giacomo 5) la replica della commedia in tre tempi di Diego Ricci: «Il segretario del commendatore».

«La moglie innamorata» al «Dimm». Questa sera alle 21 la filodrammatica della Sezione A, diretta dal camerata Edmondo Tamburlini, rappresenterà la commedia «La moglie innamorata», 3 atti di G. Cenzato. Interpreti principali i signori Pavanello, Lina Pittau e Nino Sandri.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cinema Italia avrà principio alle 15.30 la proiezione d'uno dei più grandiosi film «Occidente in fiamme», con Olivia de Havilland, George Brent. Strepitoso successo!

Oggi al Cine Odeon il tanto atteso film «Il Duce a Trieste, nel Veneto, a Monaco». Chiuderanno 2 Topolini a colori. II posto cent. 80.

Prime cinematografiche

"Paradiso per tre,,

Passando sullo schermo dalle pagine di quel delizioso romanzo che è «Tre uomini sulla neve», questa gaia vicenda ha perduto la grazia ironica e l'umorismo filosofeggiante che costituivano il suo fascino particolare, trasformandosi in una delle tante spassose commedie cinematografiche americane. Ciò si avverte in modo speciale nella figura del ricco industriale Tobler, che certamente nel libro è il tipo più riuscito, tipo d'uomo mantenutosi semplice e saggio pure in mezzo ai mastodontici affari e alle incalcolabili ricchezze, e che nel film è invece il solito padre affettuoso e leggerone, facile a incappare nei vezzi di una bella donnina, ma pronto a fare di tutto per la felicità della propria figliola. La quale figliola, saputo che il padre è andato a godersi due settimane di vacanza in un albergo alpino, facendosi credere un povero diavolo, vincitore del secondo premio di un concorso per il motto reclamistico dei saponi Tobler, lo segue, pure sotto mentite spoglie, e s'innamora del giovanotto disoccupato che ha vinto il primo premio e che, per errore, tutti nell'albergo ritengono essere il milionario travestito. L'amore tra i due giovani nasce così e si sviluppa fra le nevi e le false apparenze, finchè, ritornati in città, ognuno naturalmente riprende il suo posto e ogni cosa s'accomoda. Ma non lo sanno in America che qui da noi in Europa non ci si può sposare su due piedi e non si usa pretendere cinque milioni di scellini d'indennizzo per rottura di fidanzamento?

La commedia, come ho detto, è divertente; la regia di Burzell ha dei momenti felici — la pazza corsa di Frank Morgan e di Edna May Oliver sulla neve, la rottura dei piatti —. Morgan, Owen e la Oliver formano il terzetto anziano; Florence Rice e Robert Young, il duetto giovane; in mezzo pencola Mary Astor nelle succinte vesti dell'allegra donnina. L. T.

RADIO

Programmi del 26 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «San Francesco d'Assisi», radioscena di Teodosio Capalozza. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.40: Dischi. — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. — 17.15: Concerto della pianista Elena De Krianine e del soprano Lydia Orsini. — 17.55: I dieci minuti del Lavoratore: on. Giuseppe Landi: «Avviamento professionale nel campo del lavoro impiegatizio». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «Faust», dramma lirico in cinque atti di Barbier e Carré, musica di Carlo Gounod, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - NAPOLI II - BOLZANO - MILANO III - TORINO III: 21: «Il domatore Gastone», commedia in un atto di Ercole Luigi Morselli. — 21.40: Concerto del Quartetto della Camerata musicale romana. — 22.30: Canzoni e danze Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onde ultracorte): 19: Musica varia - Asterischi e curiorità. — 19.30: Quartetto Olita. — 20.30: Musica da concerto, violoncellista Willy La Volpe e pianista Vico La Volpe. 21: Trasmissione da Berlino: Musiche brillanti Grande Orchestra della Radio tedesca diretta dal m.o Karl List con il concorso dei cantanti: Walter Ludwig, tenore; Karl Schmitt Walter, baritono e Lore Hoffmann, soprano, tutti dell'Opera di Stato di Berlino. Sestetto Meister diretto dal m.o Robert Gaden. Al pianoforte Erhard Michel. — 22: Quintetto campestre. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Racca-Bonini. 21: «I celibi», di V. Sardou.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Grande succ.: «Paradiso per 3», con Frank Morgan, Robert Young, M. Astor, E. M. Oliver.
NAZIONALE. 15.30: Grande successo: «Maria Walewska», con Greta Garbo e Charles Boyer. Metro.
EXCELSIOR. 16: Prima: «Nonna Felicita», con Dina Galli e Armando Falconi, Maurizio D'Ancora.
PRINCIPE. 16: «Noi e... la gonna», l'ultima e la più comica avventura di Stan Laurel e Oliver Hardy. Metro.
FENICE. 16: «Jeanne Doré», con E. Gramatica. Seguirà «Questa è la Cina», «Luce». I lire 2, II, 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Succ.: «Il vascello maledetto», W. Baxter, F. Bartholomew. Varietà Riviste cav. R. Cappelli. Nuovo programma.
ITALIA. 15.30: «Occidente in fiamme», poderoso capolavoro a colori, con Olivia de Havilland, George Brent.
REGINA. 16: «Il giuramento dei quattro», film sensazionale, con superbi interpreti: Loretta Young, Richard Greene. L. 1.
IMPERO. 15.30: «La città dell'oro» con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, il più grande succ. della stagione.
REALE. 16: «L'orologio a cucù», con Vittorio De Sica. Distribuzione Metro. Ingresso gratuito Lotteria E 42.
GARIBALDI. 16: «L'isola dei dimenticati», con John Litel. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Sotto la maschera», grandiso giallo Fox. L. 1.
MASSIMO. 16: «7 schiaffi», divertente film con Willy Fritsch e Lilian Harwey. L. 1.
MODERNO. 16: «Il sepolcro indiano», il più grande successo mondiale.
ODEON. 15.30: «Il Duce a Trieste, Veneto e Monaco». Due Topol. a col.
ARMONIA. 15.30: «Adorabile nemica», Dunne. Varietà De Rosè-Carpi-Fulvio
SAVOIA. 15.30: «Felicita Colombo», con Dina Galli e Armando Falconi.
AZZURRO. 16: «Tovarich», con Claudette Colbert e Charles Boyer.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Tre ragazze in gamba». D. Durbin.
POPOLO. 15.30: «L'ottava moglie di Barbableu», Claudette Colbert, Gary Cooper. Il record dell'allegria.
VITTORIA. 16: «I Lloyds di Londra», con M. Carroll, T. Power.
CENTRALE. 15.30: «Scandalo al Grand Hotel», Sonja Henie, Tyrone Power.
ADUA. 15.30: «Anime sul mare», grandioso con Gary Cooper e G. Raft.
VENEZIA. 15: «L'ultimo dei pagani», Mala e Lotus. Cartoni anim. a colori.
BELVEDERE. 15.30: «Primavera», con MacDonald ed Eddy. Ultime rappr.
ARGENTINA. 15: «L'equipaggio». Segue: «Lui e l'altro». Laurel-Oliver.
CARDUCCI. 14.30: «Charlie Chan alle Olimpiadi» e «Alì Babà va in città».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Notiziario di Monfalcone

Riconferma del Podestà di Fogliano. Il Podestà di Fogliano cav. Ferlan è stato recentemente riconfermato in carica per un altro quinquennio e ieri ha rinnovato il giuramento di prescrizione davanti a S. E. il Prefetto della provincia.

Le lezioni di cultura fascista. Ieri sera, nella Sala Littoria della Casa del Fascio, ha avuto luogo la prima lezione di cultura fascista, relativa ai confini geografici d'Italia. Alla lezione parteciparono oltre 100 dopolavoristi.

L'Isonzo. Numerose persone, venute da vari luoghi della zona, si sono recate sulle rive dell'Isonzo nei pressi di Sdobba, per assistere allo spettacolo del fiume in piena. L'acqua giallastra e verticosa, trascinando ciuffi d'erba e tronchi, scorre rumoreggiante verso la foce. Molti visitatori si sono diretti per Pieris, nelle vicinanze di Isola Morosini, dove pure il panorama è quanto mai interessante.

Il varietà all'Azzurro. Con ieri ha iniziato una serie di rappresentazioni al Teatro Azzurro la Compagnia «Vienna, Vienna».

Escursione sul Sei Busi. Diversi dopolavoristi triestini hanno sostato brevemente a Monfalcone, da dove poi si sono diretti a Redipuglia e sul Sei Busi.

Caduto dalla scala. Nello scendere dal fienile, mediante una scala a pioli, l'agricoltore Giuseppe Ulian fu Carlo, di 46 anni, è accidentalmente caduto. Egli è ricorso al medico che gli ha riscontrato una vasta contusione alla schiena, guaribile in un paio di settimane.

Per la caduta di una sbarra di ferro. Certo Colombin Sisto, di Angelo, di 37 anni, mentre si trovava in una officina, causa la caduta di una sbarra di ferro che lo ha colpito sull'omero destro, ha riportato un grosso ematoma. All'infermeria è stato curato e giudicato guaribile in 15 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per l'omicidio di Zara rinviato a nuovo ruolo

(Corte d'Assise) Ieri mattina, alle 9, si è presentato davanti agli assessori, Luigi Piga fu Battista, nato nel 1892 a Cagliari, accusato di omicidio volontario e di tentato omicidio volontario per avere l'11 marzo 1936, a Zara, colpito, a colpi di mazza, con premeditazione, Emilia Cappa, cagionandole la morte; nonchè di avere, nelle medesime circostanze, con premeditazione, ferito alla gola, con un rasoio, la figlia della Cappa, producendole, fra altro, uno sfregio permanente al viso.

Il Piga, giudicato dagli assessori della Corte d'Assise di Fiume, era stato, da questi, condannato a 18 anni e 8 mesi di reclusione. Avendo presentato ricorso contro la sentenza, la Corte di Cassazione, annullata la decisione degli assessori per avere questi negato la prova del parziale vizio di mente, rinviava il Piga davanti alla nostra Corte d'Assise per la rinnovazione del processo.

L'udienza ha avuto uno svolgimento veloce. Il Presidente, interrogato brevemente l'imputato ed ascoltata la deposizione di alcuni testi, ha, su concorde parere del P. M. e della difesa, radunata la Corte per decidere in merito ai motivi che hanno indotto la Corte di Cassazione, ad annullare la sentenza.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha deciso in conformità, rinviando cioè a nuovo ruolo il processo per dare tempo ai medici periti di sottoporre il Piga a perizia psichiatrica.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere dott. Farina.

Di notte, in cerca del barbiere

(Tribunale penale) Due guardie di finanza la notte del primo ottobre scorso, camminando per una via di S. Pietro del Carso, scorsero un tale fermo davanti alla bottega di barbiere di Mario Segina.

— Che fa? — si domandarono i due militi osservando meglio.

— Pare stia forzando la porta.

— Già.

In due salti le due guardie furono alle spalle dello sconosciuto il quale, vistosi colto in flagrante, abbozzò un mezzo sorriso.

— Sto cercando il barbiere... Vorrei farmi fare la barba...

— A quest'ora?

— Tutte le ore son buone...

— Intanto seguiteci.

E il mariuolo, tale Rodolfo Logar di Andrea, di 34 anni, dovette seguire i militi in caserma, dove giunto, gli venne esteso un verbale di denuncia per tentativo di furto.

Rinviato a giudizio, il Logar ha fatto il suo ingresso nell'aula della quarta sezione. Ai giudici ha sostenuto di essersi recato dal Segina per farsi radere la barba.

— Volevo che mi rinfrescasse un po' la faccia...

I giudici hanno pensato subito a... rinfrescarlo totalitariamente mandandolo per un anno e un mese al Coroneo col viatico di 700 lire di multa.

Presidente cav. Gnezda; giudici Szecsi e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Turola; cancelliere rag. Lapi.

«Siete l'oste?...»

(Tribunale penale) La notte del 28 settembre scorso, una guardia della Società di sorveglianza «Unita Fortior», passando per via Coroneo, vide dalla saracinesca semiaperta della porta d'ingresso della trattoria d'Ambrosi, trapelare un fascio di luce.

— Che l'oste stia facendo l'inventario? — si domandò la guardia, sollevando la saracinesca e dando un'occhiata nell'interno del locale. Infatti nell'osteria c'era un uomo tutto intento a confezionare dei pacchi.

— Siete l'oste? — domandò la guardia, entrando.

— Magari! — rispose l'uomo e, in così dire, raccolti i pacchi, fece le viste di andarsene.

— Ehi! Dove andate?

— Vado via, o bella! Ora che ci siete voi c'è poco da fare qui.

— Ma voi siete un ladro!

— Non ci vuole molto a capirlo! Ciao...

— Piano col ciao! — esclamò la guardia afferrando per un braccio il briccone. — Ora verrete con me....

Dopo qualche minuto il mariuolo, tale Giordano Borla di Giacomo, di 29 anni, abitante in via del Ponzianino 1, finiva in Questura.

Denunciato per tentato furto aggravato, il Borla è stato processato ora dai giudici della quarta sezione.

— Ammettete?

— Certo che ammetto. Sono stato colto con le mani nel sacco...

Il P. M. ha chiesto tre anni di reclusione e 4000 lire di multa. Il Tribunale, vagliate le circostanze di causa, ha condannato l'imputato a sei mesi di reclusione, a 600 lire di multa e, dichiaratolo, per i suoi precedenti, delinquente abituale, ha disposto il suo internamento in una casa di lavoro per un periodo non inferiore a due anni.

Il Borla, nell'apprendere ciò, ha rivolto ai giudici una preghiera:

— Mandatemi in Colonia... Mi pare si stia meglio...

— No, no! — gli ha risposto il Presidente — in una casa di lavoro vi troverete a vostro agio e... imparerete a lavorare!

Presidente cav. Gnezda; giudici Szecsi e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere rag. Lapi.

Luttuoso epilogo di un investimento

La mattina dell'undici dello scorso mese, verso le 7.30, Maria Rasem in Cendach, di 28 anni, lavandaia, abitante al n. 2 di via Rismondo, ed una sua amica e compaesana, Anna Zerial, percorrevano entrambe in bicicletta la strada da Bagnoli a Trieste, quando, in vicinanza della località detta Domio, un autotreno le raggiungeva velocemente, e mentre la Zerial, con uno scarto riusciva ad evitare il pericolo, la Cendach, investita dal rimorchio, giaceva sulla via, gravemente ferita alla regione lombare ed alle gambe. Trasportata dalla Guardia Medica all'Ospedale Regina Elena, i medici fecero quanto era possibile per salvare la giovane sposa, ma tutte le cure riuscirono vane, chè, iersera alle 22.30, la Cendach moriva nel reparto urologico, dove era stata accolta. La salma è stata trasportata nella Cappella mortuaria a disposizione della Procura del Re.

Ciclista che investe e scappa

Un ciclista sconosciuto — il solito, inafferrabile ciclista che riesce sempre a farla franca — scendendo ieri in volata la via S. Michele, ha investito e travolto il bracciante Emilio di Coscio, di 58 anni, abitante in via dell'Ospitale n. 6. Riportate delle ferite lacerocontuse al sopracciglio sinistro, al mento ed alle mani, il di Coscio ha dovuto farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, ove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Alla Guardia Medica

La benemerita istituzione ha dovuto soccorrere ieri in via della Raffineria il bracciante Giuseppe Masè, di 56 anni, abitante in via Petronio n. 6, il quale era caduto in preda a malore, producendosi delle lievi contusioni escorianti ai ginocchi. Avute sul posto le prime cure, il Masè è stato inviato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto.

La stessa istituzione ha curato ieri il trasporto all'ospedale della giornaliera Ermenegilda Ernaut, di 21 anni, abitante in via Veruda n. 22, la quale è stata colta da malore in via Carducci.

Nell'ambulatorio di via S. Francesco è stato medicato l'operaio Francesco Pussi, di 26 anni, abitante in via delle Beccherie n. 9, il quale, cadendo accidentalmente in casa, s'è escoriato la mano destra.

Con la testa contro la maniglia. L'apprendista fornaio Duilio Luciani, di 15 anni, abitante in via San Maurizio 8, appressandosi ieri al forno di una panetteria nella quale lavora, sbattè sbadatamente la testa contro la maniglia di uno sportello, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra. La lesione gli fu medicata all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un brutto incontro. Il quattordicenne Rino Sibilio, abitante in via Marconi 26, passando ieri sera per la via Slataper s'imbattè in un suo coetaneo, il quale, non si sa per quali motivi, lo affrontò colpendolo con dei pugni al viso. Il ragazzo fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le necessarie cure.

Lite fra comari. Venuta ieri mattina a diverbio con una coinquilina, la casalinga Margherita Conti, di 51 anni, abitante al n. 4 di via del Pozzo di Crosada, ha riportato nella zuffa lievi ferite alla fronte. E' stata accompagnata alla Guardia medica ove è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Grave caduta di una vecchia. La Guardia medica ha trasportato ieri mattina all'ospedale Regina Elena, una vecchia di 75 anni, Sava Billet, la quale, cadendo sulle scale della propria abitazione in via del Monte n. 7, si era fratturata il cranio ed aveva riportato altre lesioni per cui si trovava in grave stato. La ferita è stata accolta nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo l'hanno giudicata con prognosi favorevole, ma riservata.

Un ago nella mano. Ieri mattina, mentre cuciva dei capi di biancheria, certa Antonia Toffoli, di 45 anni, abitante in via F. e A. Nordio n. 12, si cacciò la cruna dell'ago nel palmo della mano sinistra, producendosi una piccola, ma dolorosa ferita. La lesione le fu medicata all'ospedale Regina Elena.

Bastonate? Ieri, nel pomeriggio, quando si è presentato alla Guardia medica per farsi visitare dal sanitario di turno, il cinquantenne Giorgio B., abitante in via Media n. 20, era fermamente convinto di averle buscate dalla moglie. Senonchè il medico di turno, dopo averlo minuziosamente visitato in ogni parte del corpo, ha dovuto convincersi che il B. non presentava la più piccola ammaccatura, il che escluderebbe in modo assoluto che egli sia stato bastonato. A meno che la sua... terribile compagna — come egli la definisce — non lo abbia percosso con un... piumino!

Le solenni onoranze funebri alle vittime del disastro sul Torre

Abbiamo da Udine, 25:

Nel pomeriggio di oggi, si sono svolte le onoranze funebri tributate alle vittime del disastro ferroviario avvenuto presso il Ponte Torre. I funerali sono riusciti una manifestazione imponente del cordoglio cittadino alla quale hanno partecipato autorità, rappresentanze e popolo che hanno seguito le 15 bare fino al Camposanto benchè la pioggia, fredda e minuta accompagnasse sempre il corteo che ha sfilato interminabile lungo le vie della città.

Ma già molto tempo prima dell'ora fissata vediamo un insolito affluire di gente verso il Duomo; sono colonne di rappresentanze che marciano inquadrate, sono gruppi di cittadini di tutti i ceti sociali. E' tutta Udine che va raccogliendosi nel Tempio per tributare alle vittime del cieco destino l'estremo commovente saluto. I negozi vanno chiudendosi, e con i negozi gli esercizi e gli stabilimenti. Ai muri delle vie compaiono larghe striscie listate a lutto.

Intanto cominciano a giungere le autorità. Sono tutti presenti: S. E. il Prefetto Duca di Niutta, il Gen. Rovere per il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale comm. Rinaldi, il Podestà on. Barnaba, il Preside della Provincia comm. Pagani.

L'Arcivescovo S. E. Mons. Nogara, assistito dai can. Mons. Dall'Oste e Minigher, impartisce l'assoluzione alle salme. Commosso, il Presule ricorda l'eroico sacrificio del caporale Cocchi del «Piemonte Reale» vittima del dovere.

Terminata la cerimonia religiosa si forma il corteo. Precede una squadra di vigili urbani, e quindi vengono la banda presidiaria, un battaglione di formazione della G.I.L. su tre centurie, un reparto del Coll. Mag. della G.I.L., una centuria di Giovani Italiane, il gagliardetto del Fascio di Udine, i gagliardetti dei Gruppi rionali dietro i quali si incolonnano i fascisti dei vari rioni in divisa. Seguono quindi le rappresentanze degli universitari in divisa, l'interminabile fila delle corone portate a mano, dietro le quali il labaro del Comune e della Provincia scortati dai rispettivi valletti. Ed ecco i carri: carri militari a fianco dei quali procedono rappresentanze di amici, e dietro i parenti delle vittime. Nel primo carro vi sono le bare che racchiudono l'avv. Civran e il controllore Candussio.

Sul secondo carro sono le salme di Zuccolo e Bernardinis, sul terzo di Candotti e di Franco, sul quarto di Eller e del conte di Panigai. Questo carro è scortato da fascisti in divisa. Sul quinto carro le salme della insegnante Vatta e dello studente Livotti scortato da studenti sul sesto quelle di Braida e Bertolissi. Sul settimo carro, era la bara del carabiniere Del Rove scortata da carabinieri e avvolta dal tricolore. Sull'ottavo carro la salma del dott. Donatis scortata da ufficiali in congedo. Ed ecco un plotone del Piemonte Reale che scorta l'ultima salma, quella dell'eroico caporale Cocchi e dietro ad essa il colonnello comandante il Reggimento Marazani. Alla distanza di qualche passo, si incolonnano le autorità e dietro ad esse le rappresentanze, e dietro alle rappresentanze l'enorme folla dei cittadini. Procede il corteo lentamente sotto la pioggerella gelida, tra due ali di popolo revente, mentre la città fermato tutto il movimento, sembra accompagnare unanime le lacrimate spoglie al Camposanto. La testa del corteo è già in piazza Vittorio Emanuele che il primo carro deve ancora muoversi, e il corteo percorre via S. Francesco d'Assisi, via dei Gorghi, via Vittorio Veneto. La banda presidiaria segna il passo con la marcia funebre e le salme vengono lentamente accompagnate sul piazzale 26 luglio ove di fronte al Tempio dei Caduti si svolge l'ultimo rito. Le rappresentanze militari di tutte le armi del Presidio si dispongono in quadrato e il Federale, postosi nel centro, reca il saluto fascista. Riprende quindi il corteo verso il Camposanto.

Un'altra salma ricuperata

Nel pomeriggio di oggi, nei pressi di Campolongo al Torre, è stata ricuperata un'altra salma che sembra appartenere ad un ferroviere. Al Ponte sul Torre si sono continuati alacremente i lavori di sgombero e procederanno sotto la guida di esperti ancora per parecchi giorni. Si vanno svolgendo l'inchiesta giudiziaria e l'inchiesta da parte dei periti ing. Galavotti e ing. Cudugiello, i quali entro la prossima settimana presenteranno le loro conclusioni.

CORRISPONDENZA APERTA

Rocco. Quanto voi vorreste fare è assolutamente impossibile. Il requisito del matrimonio è indispensabile. — *Volare N. E.* In tutti e due i modi. — *Donna ariana, 1888.* No. — *Mercato.* Il 3 per cento soltanto sull'importo dei materiali.

Un monfalconese testone. Sottosegretariato.

Leone terzo lettore. La durata dell'occupazione di un dipendente di una azienda dedita al lucro è inconferente per il di lui obbligo di iscrizione alla competente Cassa Provinciale per le assicurazioni sociali e per i casi di malattia: se l'occupazione ha inizio e termine nella stessa settimana, egli può essere contemporaneamente iscritto e cancellato. La cedola d'iscrizione deve contenere il nome, il cognome, l'anno di nascita, la paternità e la mercede settimanale.

E. B. Per ora non potete farlo. Dovette attendere l'entrata in vigore del nuovo Codice. — *Vecchio triestino.* Sì, è impossibile. Sarà opportuno che interessiate della faccenda un legale.

Assidua lettrice Alla Capitaneria di Porto troverete esposto il relativo bando di concorso, nel quale sono elencati tutti i documenti necessari e le norme di partecipazione. — *Ariana.* Nessuna disposizione di legge finora lo vieta.

Giuseppina Br. 1) Qualsiasi avvocato può occuparsi del caso. 2) Abbiamo versato all'Ente Comunale di Assistenza l'importo di lire 2.50 da voi inviatoci, perchè le risposte in questa rubrica sono gratuite.

Lettore Tito. 1) Per ottenere la croce al merito di guerra per la campagna 1915-18 occorre un minimo di servizio in trincea, o comunque sotto l'azione del tiro nemico, di mesi dodici; non è considerato il periodo di prigionia. 2) I termini per la concessione di qualsiasi onorificenza della guerra 1915-18 sono scaduti fin dal 30 giugno 1934 (circolare 515 G. M. 1933). 3) Per rettifiche di errate variazioni sul foglio matricolare occorre farle presenti al Comando del Distretto con documenti giustificativi.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (26 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 197, 199, 201, 202, 204; mozzi coperta: 302, 303, 303 bis, 304, 306; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 78, 80, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 268, 270, 271, 272, 273; giovani coperta I: 95, 96, 97, 99, 100; giovani coperta II: 53, 54, 55, 56, 57; mozzi coperta: 76, 77, 78, 79, 81; fuochisti nafta: 218, 219, 220, 221, 222; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 140, 141, 142, 143, 144; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 142, 143, 144, 145, 146; marinai carico: 138, 139, 140, 141, 142; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 40, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 63, 64, 65, 66, 67; ingrassatori carico: 56, 58, 59, 60, 61; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 227, 228, 229, 230, 231; giovani coperta I: 85, 82, 86, 87, 88; giovani coperta II: 42, 43, 44, 45, 46; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti: 184, 185, 186, 187, 788; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 5 marinai, 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 1 mozzo coperta, 9 fuochisti carbone, 4 carbonai.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Questa sera dalle 21 alle 24 e domani dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento di danza.

Pubblico Impiego. Domani dalle 18 danze riservate ai soci, familiari e invitati Sezione A.

«Dimm». Sezione A. Questa sera trattenimento di danza per bambini dalle 17 alle 20. Domani trattenimen- [illegible]

[illegible]

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

BORSA DI TRIESTE

Novembre	24	25
Rendita 5%	95.25	95.20
Rendita 3½%	74.50	74.55
Redimibile 5%	95.25	95.25
Redimibile 3½%	71.75	71.65
Obbligaz. Tre Venezie	91.—	90.90
Buoni Tes. nov. 1940	101.15	101.15
Buoni Tes. nov. 1941	102.05	102.05
Buoni Tes. nov. 1943	91.50	91.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.50
I. R. I.	460.50	461.—
Elettr. Ferrovie Stato	469.—	468.—
Sofias	350.—	350.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.50	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	422.50	424.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3025.—	3015.—
Assicuratrice Italiana	455.—	455.—
Infortuni	1500.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. A	1530.—	1515.—
Riun. Adriatica ser. B	1430.—	1385.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	830.—	824.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	273.—	273.—
Tram	179.—	177.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	145.—	145.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	242.—	242.—

CAMBI: Parigi 88.35; New York 19; Francia 49.50; Svizzera 431.50; Polonia 356.95; Germania 760.45.

Mercato calmo; circa invariato per i valori di Stato e qualche cedenza negli assicurativi. Scambi in Rendita 5%, Redimibile 3½%, Buoni del Tesoro 1940-1944, Generali, Riunione B, Istriana Cementi, Montecatini, Italcementi, Edison e Pirelli Italiana.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fausto, Didio, Marcello, Amatore, Silvestro.

DECESSI (25 novembre 1938-XVII): Cossutta Emilio, a. 69; Skerl Michele, a. 81; Starz Antono, a. 73; Marchese Tommaso, a. 51; Bertocchi Vittorina, a. 1.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenze da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

[illegible] A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI!

[illegible]

Offerte personale di servizio

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

[illegible] Bar Mi- [illegible] 32400 E

VUOTA centrica possibilmente indipendente, per laboratorio, cercasi. Corso 37, portineria. 32439 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA vuota, ingresso libero, bellissima, affittasi. Laforgia, Battisti 19. 79229 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto abbondante, prezzo mite. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 79274 F

A. A. A. VUOTA mobiliata affittasi distinta signora. Indirizzo Piccolo. 32389 F

A. A. BELLA soleggiata, pulitissima, stufa, per signore distinto. Gatteri 12, terzo, porta 11, Silva. 79264 F

A. A. CAMERA vuota, grande, affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 79269 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 79250 F

A. A. LUSSUOSA tipo salotto, bagno, telefono, vitto, affittasi. Rossetti 15, secondo piano, sinistra. 32398 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 79222 F

A. CAMERA soleggiata affittasi per una o due persone, volendo anche vitto. Trento 2, porta 10. 32392 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, stufa, affittasi. Ginnastica 28, terzo, Volpi. 32399 F

A. MOBILIATA, tranquilla, pulitissima, affittasi distinto. Fabio Severo 16, mezzanino. 46611 F

A. MOBILIATA elegante, soleggiata, bagno, vitto, affittasi. Ventisettembre 38, I, destra. 32449 F

A. MOBILIATA grande, affittasi distinto signore. Imbriani 12, terzo, sinistra. 46602 F

A. MOBILIATA ingresso scale, stufa, telefono. Rossetti 83, porta 12. 79230 F

A. MOBILIATA uno-due, vitto, affittasi. Crispi 3, primo, porta 4. 46557 F

A. MOBILIATA, vitto, via Valdirivo 33, terzo, angolo via Carducci. 32448 F

A. STANZA vuota affittasi persona sola. Conti 4, primo, sinistra. 79280 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi, con vitto. Toti 6, terzo, destra. 46570 F

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, stanzetta, cucina, acqua corrente, caloriferi, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 32416 F

BELLISSIMA una due persone distinte, affittasi, eventualmente costo. XX Settembre 5, secondo, destra. 79227 F

CAMERA mobiliata libera, soleggiata, lire 60. Via S. Maurizio 2, quarto, sinistra. 79256 F

CAMERA mobiliata affittasi, vitto, presso persona sola, vicino Stazione. Tivarnella 3, porta 11. 46565 F

CAMERA affittasi, anche a giorni. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 46592 F

CAMERA e cameretta, vuote, affittansi, con comodo di cucina. Cadorna 25, primo. 46593 F

CAMERA elegante, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 46581 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, termobagno, affittasi. Marconi 10, porta 9 (Molingrande). 32417 F

CAMERA pulitissima, arieggiata, 80 mensili, affittasi. Foscolo 44, porta 5. 79273 F

CAMERETTA affittasi donna. Scala Monticello 3, porta 28 (via Giulia). 46609 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona assente giorno. Istituto 34, terzo, destra. 79248 F

CAMERETTA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 46575 F

CAMERETTA mobiliata chiara, pulitissima, unico subinquilino. Ireneo 6, mezzanino, destra. 32437 F

INGRESSO scale bellissima affittasi distinto. Giulia 13, secondo, destra. 46568 F

MATRIMONIALE mobiliata, massimo conforto, affittasi. S. Caterina 9, secondo, telefono 26361. 79223 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodità cucina, affittasi presso pensionata sola. Indirizzo Piccolo. 32427 F

MATRIMONIALE lussuosa bellissima affittasi. Viale XX Settembre. Rivolgersi Battisti 18, negozio. 32395 F

MOBILIATA ingresso libero, comodo bagno, altra vuota. Rossetti 11, primo. 32430 F

MOBILIATA bellissima, semilibera, presso persona sola, affittasi ufficiale o distinto. Gatteri 27, terzo. 32426 F

MOBILIATA bene, stufa, volendo vitto, affittasi. Gatteri 22, primo, destra. 32414 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, affittasi distinto. Piazza Cornelia Romana 2, porta 21. 32411 F

MOBILIATA elegante, salotto, bagno, presso persona sola, affittansi. Gatteri 46, secondo, sinistra. Visitare pomeriggio 14 in poi. 32410 F

MOBILIATA pulitissima, prezzo mite, affittasi civile. Scussa 7, quarto, sinistra. 32440 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, pulitissima, stufa, bella posizione, affitto modesto. Via Rapicio 5, primo, Zerni. 32444 F

MOBILIATA due persone, eventualmente vitto, affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 79251 F

MOBILIATA bella, soleggiata, entrata indipendente, affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto Vecchio 3, terzo, destra. 46563 F

MOBILIATA soleggiata, volendo telefono, affittasi. Romagna 4, portiere (Caffè Fabris). 79220 F

MOBILIATA bellissima affittasi presso persona sola. Escluso cucina. XX Settembre 70, porta 3. 46588 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. T. Tasso 4, terzo, porta 17 (Stazione Centrale). 46590 F

MOBILIATA soleggiata, ottimo vitto, affittasi due persone. Timeus 12, secondo. 46595 F

STANZA mobiliata elegantemente, ascensore, affittasi. Viale XX Settembre 18, quarto, destra. 46566 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente, escluso donne. Antonio Caccia 4, primo. 46617 F

STANZE mobiliate due, belle, una ingresso libero. Capuano 6, primo. 32428 F

VUOTA, comodo cucina, affitta distinta. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 79184 F

VUOTE (due), unito camerino, indipendenti, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46582 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. STENOGRAFIA: corsi mensili (5 ore settimanali) o semestrali (2 ore settimanali), principianti, perfezionamento. Tassa unica: 40. «Minerva», XX Settembre 16. 79078 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46377 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 31227 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! 1.o dicembre inizio nuovo corso principianti. Primarie referenze. Insegnante Waldhauer, Roma 28, secondo. 32105 G

SIGNORINA distinta, studi superiori, occuperebbe ore pomeriggio, per compagnia o lettura a signora anziana. Indirizzo Piccolo. 46591 G

TEDESCO, latino, materie medie, impartisce giovane diplomata. Scussa 8, quarto, sinistra. 46589 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Fanciulli, adulti! Waldhauer, Roma 28, secondo. 32105 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BROCHE diamanti smarrito Corso, via Mazzini, piazza Ponterosso. Mancia. Indirizzo Piccolo. 79271 H

BUSTA contenente danaro, documenti, smarrita. Generosa mancia. Riguttì 3, Pockoj. 79234 H

MEDAGLIA oro giubileo lavoro smarrita. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 46580 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO nuovo affittasi 210 mensili, 2 stanze, ripostiglio, cucina, pressi Fabio Severo. Rivolgersi Cologna 25, Bacer, orario 8-10. 32281 I

APPARTAMENTO signorile, zona Fiera campionaria, soleggiato, vista mare, 5 stanze, bagno, cucina, arredati, ogni conforto, affittasi prontamente. Telefonare 72-70. 79224 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, affittasi, elegantemente mobiliato. Indirizzo Piccolo. 46615 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso bagno installato, poggiuolo, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Piazza Carlo Alberto-Hermet. 32443 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, disponibili. Timeus 4. 32421 I

LOCALI con retrobottega, ufficio installato, affittansi prontamente. Boccaccio 3. 46579 I

MAGAZZINO con retromagazzino adatto usi diversi, affittasi, Cereria 12. Informazioni: Amministrazione Petelli, Udine 2. 46574 I

STANZA grande centralissima, per ambulanza, ufficio, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46608 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO uso uffici 14 stanze, sala riunioni, accessori, rimessa, riscaldamento, posizione centrale, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 32346 L

APPARTAMENTO cercasi, paraggi Regina Elena-Barcola-Roiano, 4-5 locali, soleggiato. Offerte: Canova, Tor S. Piero 16, telef. 42-19. 79236 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

A. OCCASIONE vendonsi alcuni tagli stoffa per vestito, cappotto uomo, donna. D'Azeglio 3, secondo, porta 13. 79037 M

BAGNO completo vendesi. Via G. Padovan 10, Di Loreto. 79231 M

CANE lupo bellissimo, pura razza, 5 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79261 M

CAPPOTTI due uomo, soprabito, moderni, nuovi, vendonsi occasione. Via Maiolica 14, porta 5. 79252 M

CAPPOTTO pelle gialla, donna, cappotto nuovo uomo, vendonsi. Felice Venezian 2, portiere. 46576 M

CAPPOTTO con grande collo pelo, lire 80; altro per uomo lire 50, vendonsi. Aleardi 1, secondo, fino ore 17. 79242 M

CAPPOTTO pesante, soprabito stoffa, giacca pelle grande, tutto nuovo, vendonsi. Bernini 5, primo. 46612 M

CAPPOTTO signora forte, pelliccia interna, vendesi 450. Valdirivo 32, primo. 46610 M

CAPPOTTO ufficiale, nuovo, statura media, vendesi. Crispi 25, porta 1. 32390 M

CARROZZELLA Naether doppio fondo, bene molleggiata, vendesi. Gatteri 13, Coloni. 46569 M

CARROZZELLA grande, fonda, vendesi occasione. Coroneo 20, portineria. 79262 M

GABARDINE uomo, pelliccia Brocktail, occasione vendonsi. S. Caterina 8, porta 9 (visitare pomeriggio). 79254 M

GALLINE di razza vendonsi. Viale Regina Elena 69. 46597 M

GIOCATTOLI bellissimi vendonsi. Visitare sabato pomeriggio, tutta domenica. Coroneo 30, pianoterra, sinistra. 46586 M

MACCHINA caffè espresso, biliardino, lampadari, banco cassa modernissimo. Siderot, Mazzini 22. 46555 M

MACCHINA Singer rientrante, altra sarto, famiglia 120, vendonsi. Bosco n. 12. 9654 M

MACCHINA scrivere portatile, perfetta, modernissima, occasione vendesi. Negozio S. Caterina 9. 32407 M

MACCHINA permanente vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 32412 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 32419 M

MACCHINE Pfaff mondiali, Naumann, Vigor, altre usate. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 32447 M

MANTELLO signora, nuovo, collo marmotta, occasione vendonsi. XX Settembre 9, mendaressa. 46614 M

OROLOGIO antico bellissimo sei colonne alabastro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79266 M

PELLI per pelliccia talpa marrone vendonsi. Via Pozzo Mare 1, Albergo. 32408 M

PELLICCE uomo, due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79241 M

PELLICCIA nuova castorino asiatico (grigia), vestito uomo nero, vendonsi [illegible]

[illegible]

SCANSIA con banco vendesi occasione. Crispi 32, primo, Plescovich. 79253 M

SERVIZIO piatti antichissimo, 12 persone, vendesi. Scrivere: Cassetta 32382 M, Unione Pubblicità. 32382 M

SPARHERD patent 2-4, altro piccolo 65, stufe diverse, vendonsi. Bosco 12. 9653 M

SPARHERD occasione vendesi. Via Montecucco 39, primo. 32423 M

SPARHERD patent cercasi. Pietà 31, commestibili. 79267 M

SPARHERD grande vendesi. Via San Maurizio 7, trattoria. 32433 M

STUFA grande tipo viennese, vendesi o scambiasi con piccola. Via Conti 24, terzo, porta 20. 79233 M

TAPPETI due persiani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32445 M

VESTITO uomo nero, finissimo, altro blu, due cappotti, soprabito, impermeabili, vestito ballo, gonna, soprabito giacca pelle, signorina, vendonsi buon prezzo. Caprin 10 destra. 79275 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BILANCIA automatica 5-15 kg., cercasi occasione. Offerte Cassetta 32401 N, Unione Pubblicità. 32401 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALE lussuosa vendesi occasionissima. Battisti 26, quarto, sinistra. 32442 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Persuadetevi. Crispi 39. 32174 NN

A. MATRIMONIALI, cucine bellissime, lavorazione garantita, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 79258 NN

A. PIANOFORTE, marca, voce armoniosa, meccanica perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32435 NN

AL mobilificio Maranzana troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15. 32431 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, assoluta specialità cucine, pranzo, matrimoniali, salotti. Convenientissimo. 46360 NN

APPARTAMENTO completamente mobiliato, occasione per sposi: 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, in stabile nuovo, cedesi. Fabio Severo 33, porta 20. 32450 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali, pranzo, salotti 550, divanoletto 130. Grandi risparmi. Tarabochia n. 6. 32134 NN

ATTENZIONE all'indirizzo: Viale XX Settembre 19, matrimoniali ultimi stili, prezzi di fabbrica. 79237 NN

CAMERA pranzo non moderna, perfetta, vendesi occasione. Marconi 36, primo, sinistra. 32432 NN

CAMERA pranzo moderna, libreria, vendonsi 240, aperto domenica. Tiziano 12. 32434 NN

CUCINA supermodello massiccia gran lusso, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 32441 NN

DIVANO vendesi. Via Udine 40, quinto. 46598 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6. 32134 NN

MATRIMONIALE con specchio e cucina, forti, usate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 46599 NN

MATRIMONIALE noce due armadi vendesi occasione. Falegname, Media n. 17. 79259 NN

MATRIMONIALE tre porte, modernissima, vendesi occasione sposi. XX Settembre 5, secondo, destra. 79228 NN

PIANINO piastra metallica, macchina scrivere Remington tipo 12, salotto mogano, vendonsi. Dalle 10-18. Zonta 3, primo, sinistra. 79232 NN

PIANOFORTE da concerto, marca Ehrbar, vendesi occasione. Via Aleardi 1, secondo. 79243 NN

PIANOFORTE lungo da concerto, valore 15.000, vendesi 3000. Indirizzo Piccolo. 46606 NN

SALOTTO moderno bellissimo, anche tavolo gioco, acquisterebbersi. Inviare offerte, discrizione: Cassetta 32195 NN Unione Pubblicità. 32195 NN

SALOTTINO quattro pezzi 280, letto piazza mezza, materasso crine nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46587 NN

STANZA pranzo noce americana, lampadari Murano, vendonsi. Fabio Severo 46 A, secondo, porta 9. 046541 NN

STANZA stile Luigi XVI, occasionissima vendesi. Via Coroneo 35, falegname. 46616 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 79270 O

ORO, orologi, brillanti, acquistansi, scambiansi. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 46385 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze, Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

EDILIZIA importante, brevetto eminentemente autarchico, cerchiamo rappresentanti zone libere. Scrivere Guerrieri, Crivelli 6, Milano. 5746 P

PIAZZISTA introdottissimo ramo com- [illegible]

[illegible]

Automobili, biciclette, accessori

[illegible]

BICICLETTA corsa, altra passeggio, seminuove, vendonsi straoccasione. Via Maiolica 13, terzo, porta 8. 32436 Q

621 L autocarro benzina ql. 25 portata, piena efficienza, meccanica, vendesi prezzo mite. Timavo, Monfalcone, telefono 88. 79139 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR superalcoolici, posteggio alberato, rendita 1800 mensili documentabili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46605 R

BAR-buffet forte lavoro, trattoria, spaccio vini, vendonsi. Piazza Oberdan, trattoria. 79255 R

BOTTEGHINO frutta delicatezze, via principale angolo, stile 900, avviatissimo, vendesi cause irrevocabili. Indirizzo Piccolo. 46603 R

DISPONENDO capitale mi associerei oppure rileverei azienda industriale, commerciale. Cassetta 32391 R, Unione Pubblicità. 32391 R

DISPONIBILI 50, 100.000, 6 percento, in prima, città, esclusi mediatori. Tessera postale 582318. 46577 R

FRUTTA erbaggi, salumeria, diversi, vendesi, affittasi. D'Azeglio 22, secondo, Doriguzzi, dalle ore 12-15. 79235 R

LATTERIA attrezzata modernamente, avviatissima, posizione invidiabile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46604 R

MAGAZZINO di carbone da vendere. Indirizzo Piccolo. 46564 R

SPACCIO vini, buffet, occasione vendonsi. Esclusi mediatori. Geppa 9, trattoria. 79277 R

VENTI ambienti mobiliati cedonsi, adatti pensione, posizione centrale, forte reddito. Contanti 38 mila. Offerte: tessera 536314, postarestante. 79239 R

10-50.000 disponibili intavolazione, interesse conveniente. Cassetta 32415 R, Unione Pubblicità. 32415 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTI in condominio, ogni conforto, vista mare, 5 e 3 stanze, accessori, vendonsi in casa in costruzione. Telef. 50-44. 79240 S

CAPODISTRIA vendesi casa centralissima, due quartieri, 4 stanze accessori, 35.000. Cassetta 32386 S, Unione Pubblicità. 32386 S

CASA centralissima, 5 quartieri, vendesi saldo 35.000. Cassetta 32386 S, Unione Pubblicità. 32386 S

CASA campagna in Comeno, rimessa a nuovo, vendesi, condizione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 32380 S

CONDOMINIO cercasi, 2 stanze, eventualmente stanzetta, conforto, piani superiori. Indicare località, prezzo. Cassetta 32379 S, Unione Pubblicità.

POSIZIONE centrale vendonsi appartamenti nuovi, tutto conforto, giardino, tre-cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 46559 S

VILLA Roiano 2 camere, camerino, cucina, 100.000; stabile rende 9600, 80 mila, vendonsi. Cassetta 32405 S, Unione Pubblicità. 32405 S

VILLA Trieste città vendesi, affarone: posizione incantevole, mutuo fondiario 4 percento residuo 100.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Milano, Raotorres, Monte Pietà 24; Trieste, telefonare 5588, Contoli. 46510 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

30-ENNE seria, piacente, ereditiera, distinta famiglia, sposerebbe serio colto, posizione sicura. Scrivere Cassetta 32383 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V

RADIO apparecchi usati, guasti, qualsiasi marca, ritiransi a compratori ultimissimi tipi Philips, Lambda, nuova serie valvole rosse. Massime quotazioni, facilitazioni pagamento. Radioelettrica, via Coroneo 4. 46594 V

A tumulazione avvenuta, si partecipa, a quanti la conobbero e ne apprezzarono la bontà, il decesso avvenuto il 23 corr., di

ROSINA MARTINGANO

Nello stesso tempo si ringraziano il dott. Enrico Tagliaferro e il personale di assistenza della seconda divisione medica dell'Ospedale «Regina Elena» per le premurose e disinteressate cure prestate alla cara defunta, nonchè tutti i buoni che, in vario modo, vollero partecipare all'immenso cordoglio dei sottoscritti.

Trieste, 26 novembre 1938-XVII.

Il marito ORESTE MARTINGANO e la famiglia: MARTINGANO, SASSEK e FAROVEL.

Prim. Impr. Zinoto. Torre Bianca 28

Giovedì 24 novembre mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

VITO RIBOLLI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ENRICHETTA coi figli MARIA, GEMMA, NELLA, RENATA, BRUNA, DORA (Sr. Maria Teresa) e LUIGI; i generi comm. DOMENICO CARTA-MANTIGLIA, EGIDIO MIONI, BRUNO PEINKOFER, cav. cap. GIORGIO LUPO, i nipotini, i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 14.30, partendo dalla propria abitazione, via Kandler 6.

La voce più forte

50 — Maria Gogioso Polleri

Scendeva per lo stretto sentiero, recando grossi fasci di fieno sulla testa, una coppia di contadini. Litta li conosceva: lei era la Lina del casolare del Fieno e lui il Pippo del Binetto. Erano fidanzati e dovevano sposare il prossimo anno. I giovani la salutarono sorridendo e continuarono a scendere in fretta, col loro carico ben equilibrato sul capo.

— Sei popolare quassù. — chiese Tina.

— Un poco. — rispose Litta sorridendo.

— Beato amore dei campi senza complicazioni e senza crucci.

— Non vorresti certo cambiarti con quella piccola Lina destinata alle fatiche dei campi e ad esser preda, oggi o domani, di un Pippo rustico e quadrato.

— Eh, no... Ma forse il suo domani è più sicuro del mio.

— C'è qualche cosa che non va? Non sei contenta? Hai dei timori?

— No, cara, per ora tutto va a gonfie vele, ma in seguito, chissà...

Un passo concitato di persona che saliva di corsa il sentiero, interruppe la frase di Tina e fece volgere ambedue le fanciulle.

Un giovanotto lacero, stravolto, con gli occhi ardenti e le braccia agitate, le raggiunse, le sorpassò, lanciando loro uno sguardo minaccioso. Più innanzi, come cambiando pensiero, abbandonò il sentiero e si diede a scendere a grandi salti verso il mare. Da una piana bravissima all'altra, non badava ai mali passi, al pericolo di precipitare e spaccarsi il capo nel fondo.

Le fanciulle scambiarono uno sguardo spaventato e prima che avessero potuto pronunziar parola, il suono d'altri passi svelti e pesanti le tennero sospese, in attesa.

Due carabinieri affannati comparvero alla svolta e guardarono le fanciulle spaurite.

— E' passato un giovanotto? — chiesero subito.

— Sì. — accennarono col capo.

— Ha proseguito?

Le fanciulle non risposero; gli appuntati credettero alla conferma e, senza perder tempo, continuarono ad arrampicarsi in tutta fretta su per il sentiero, verso il monte.

Tina guardò Litta.

— Li abbiamo lasciati andare su di una falsa traccia. — sussurrò. Sarà un delinquente...

— Che paura — disse Litta — aveva ragione la mamma che non mi ha lasciata far la strada da sola.

— Ed ora?

— Io tornerei indietro.

— Perchè?

— Se i carabinieri non trovano colui e nessuno l'ha visto passare, mentre noi tacendo abbiamo acconsentito alla loro supposizione che il ricercato abbia salito il monte, ci sospetteranno sue complici.

— Che bambina! Possiamo sempre dire chi siamo e nessuno potrà mai supporre che noi abbiamo relazione con un malfattore. Chissà che cosa avrà fatto?

— Mio Dio!

— Del resto — proseguì Tina — è andata bene così. Se gli mettevamo i carabinieri alle calcagna, colui avrebbe compreso che gli avevamo fatto la spia. Non vedendosi più inseguito comprenderà che non l'abbiamo tradito e ce ne sarà riconoscente.

— Bella riconoscenza! C'è da stare allegri. Intanto io ho paura.

— Andiamo, via, muoviamoci, siamo rimaste qui impalate. Sta a vedere che il giovinotto ritorna su e ci trova qui ad attenderlo.

— Ti diverti a farmi paura? Cattiva!

Litta si strinse al braccio di Tina, ambedue fecero qualche passo lentamente. Erano affannate e palpitanti ed ogni tanto volgevano intorno lo sguardo sospettosamente.

— Che coraggio, eh, Litta! E' un'avventura strana, la racconterò a Milli.

— Brava. Non hai ancora smesso di chiamarlo Milli?

— No. Sai bene che quando una cosa mi piace la faccio.

— Ma se a lui dispiace...

— Ora non gli dispiace più.

— Oh! — mormorò Litta impallidendo.

Questa volta senza che avessero sentito il minimo rumore, dal ciglio della strada, il giovane di prima balzò sul sentiero. Aveva gli occhi più tranquilli nel viso acceso, stringeva con una mano le scarpe che si era tolto, lanciò verso le fanciulle immobili e spaventate un «grazie» sommesso e ridiscese correndo la strada già percorsa.

— L'affare si complica. — sussurrò l'incorreggibile Tina, che avrebbe scherzato anche in punto di morte. Ma vedendo Litta smorta e tremante ridivenne seria.

— Ebbene, non c'è poi da spaventarsi tanto; mi sembra una brava persona, ci ha anche ringraziate.

— Una brava persona con i carabinieri alle calcagna?

— Ma sai bene talvolta è per cose da nulla. Qualche piccolo furto...

— Un furto lo chiami una cosa da nulla?

— Meno male che ti rincuori. Andiamo.

— Io vorrei tornare a casa.

— Vai dietro all'assassino?

— Tina, finiscila.

— Senti, cara, saliamo a Crevari. Ho paura che andando di questo passo arriveremo a Messa finita. Ma insomma faremo atto di presenza e dopo torneremo a casa. Non si deve mai per lievi ragioni interrompere o rinunziare a quanto ci si è prefisso. E poi se tu ti spaventi così facilmente, come potrai vivere sola in una città come Milano, piena di pericoli ben più gravi di questo, al contatto di gente di tutti i generi, dove potrai incontrare vicino al galantuomo il farabutto, vicino alla sartina la prostituta? *(Continua)*